Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 58355 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 maggio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4204 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. ante. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5393): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

MIGLIAIA DI AMERICANI ALL'AEROPORTO DI WASHINGTON

AFFETTUOSE ACCOGLIENZE A IKE REDUCE DAL VIAGGIO IN EUROPA

Visibilmente commosso il Presidente Eisenhower si dichiara soddisfatto per la solidarietà del mondo libero - «Dobbiamo attenderci altri incidenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Le preoccupazioni che si erano manifestate assai vive ieri sera e stamane si sono di un tratto dissipate nel tardo pomeriggio di oggi. Da Berlino, da cui ci si aspettava un «ultimatum» di Kruscev su Berlino e la minaccia di una unilaterale conclusione del trattato di pace con la Germania orientale, è venuta invece la dichiarazione, secondo cui lo «status quo» veniva preservato e che si rinviava la soluzione dei due problemi alla prossima riunione al vertice, la quale potrebbe avere luogo tra sei od otto mesi, allorchè gli Stati Uniti avranno il nuovo Presidente.

Di colpo, con la dichiarazione di Kruscev l'orizzonte internazionale vede fugare le nere nubi dei giorni scorsi.

In più, un altro avvenimento ha riportato il popolo americano alla calma. Il Presidente Eisenhower ha visto, al suo arrivo, una immensa folla accoglierlo all'aeroporto. Il commissario del distretto di Columbia ha proclamato la giornata odierna «Eisenhower day» e per manifestare al Presidente l'attaccamento del Paese e dare una dimostrazione al mondo della solidarietà nazionale verso il Capo dello Stato.

Appena sceso dall'aereo Ike ha fatto alcune dichiarazioni. Ha detto che il comportamento di Kruscev è circondato da mistero e rimane un mistero». «I russi — ha continuato — non volevano parlare e hanno fatto di tutto per impedire che si cominciasse».

Eisenhower, parlando della conferenza al vertice, ha affermato che sembrava che in seguito alla identità di interessi tra Stati Uniti ed URSS, certi progressi avrebbero potuto essere realizzati a Parigi in particolare per quanto concerne il disarmo, maggiori contatti tra Est ed Ovest, Berlino e la Germania, e infine in merito ad un accordo sul controllo degli esperimenti nucleari. Dopo avere detto di essere tornato dal Portogallo convinto che l'Occidente ha ragione, Eisenhower ha affermato di avere quattro motivi di soddisfazione:

1) Il fatto che la «solidarietà essenziale» degli Stati Uniti si sia manifestata in questi ultimi giorni attraverso le reazioni del Congresso e della stampa, mentre contemporaneamente il Paese proclamava la sincerità dei suoi obiettivi pacifici.

2) L'atteggiamento della Granbretagna e della Francia: l'apporto di De Gaulle e di Macmillan «i miei due principali colleghi dell'Occidente», è stato notevole.

3) L'appoggio unanime apportato ai tre grandi occidentali dal Consiglio della NATO.

4) L'accoglienza riservatagli in Portogallo.

Ad attendere il Presidente all'aeroporto si trovavano la sua consorte, i membri del Gabinetto, esponenti del Corpo diplomatico, membri del Congresso ed oltre un migliaio di persone. Le misure di sicurezza, fatto quasi senza precedenti, erano state a tal punto attenuate che alla folla è stato permesso di restare a pochi metri intorno al Presidente sulla pista dell'aeroporto. Ai funzionari governativi era stato permesso di lasciare gli uffici e i bambini delle scuole mandati via più presto dalle lezioni affinchè potessero recarsi ad acclamare il Presidente lungo il percorso dall'aeroporto alla Casa Bianca.

I primi a ricevere il Presidente sono stati la signora Eisenhower, il Vicepresidente e la signora Nixon, i quali si sono fatti fin quasi sotto l'aereo e hanno accompagnato poi Eisenhower al palco donde egli ha fatto le sue dichiarazioni.

Tra l'altro egli ha detto: «Dovremo attenderci altre irritazioni, possibilmente altri incidenti che possono essere più seccanti, a volte creando reali problemi». Si sono poi fatti avanti a salutare il Presidente alcuni membri del corpo diplomatico, rappresentanti di parecchi paesi alleati degli Stati Uniti, membri del Governo, lo stato maggiore con il generale Twining, e i leader parlamentari dei due partiti.

All'aeroporto erano anche presenti i rappresentanti diplomatici di 26 Stati: assenti del tutto i sovietici. Un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato più tardi ai giornalisti che l'Ambasciatore Menscikov non era ancora rientrato da Parigi e che l'incaricato di affari si era recato a New York per l'arrivo colà del Ministro degli Esteri dell'URSS Gromiko.

L'emozione di Eisenhower è stata particolarmente visibile allorchè ha fatto allusione all'insuccesso della conferenza al vertice; il suo viso si è invece rischiarato allorchè ha confessato di essere molto confortato dalla solidarietà di tutta la popolazione americana, come pure dalla fermezza dei principali alleati degli Stati Uniti.

Dopo aver percorso i circa 20 chilometri che separano la base aerea di Andrews da Washington, acclamato da una folla entusiastica, il Presidente è giunto alla Casa Bianca, dalla scalinata della quale ha salutato per un'ultima volta la folla, alzando la mano con le dita a «V».

Tuttavia mentre si svolgeva a Washington, intorno ad Eisenhower, la dimostrazione che gli americani sono uniti intorno a lui, per le offese ricevute a Parigi da Kruscev, una corrente di commenti acidi e di critiche al suo operato si leva dal partito democratico.

La censura più viva è venuta dalla bocca di Adlai Stevenson, il quale ha detto che la poca fermezza e abilità di Eisenhower ha «reso possibile a Kruscev di far naufragare la conferenza alla sommità». Poi sono venute via via, sempre da parte dei leaders del partito di opposizione i commenti più o meno pepati ad una condotta che viene giudicata inadeguata alla posizione che ha nel mondo l'America.

In tale senso è stata emessa sul tardi della sera una dichiarazione, firmata da numerosi leaders (si parla di un centinaio), con la quale si chiede al Presidente di esporre alla Nazione tutta la situazione concernente il deprecato episodio dell'«U-2» e di rispondere ad otto domande, riguardanti la scelta del tempo e il modo con cui venne effettuata quella missione di spionaggio e le responsabilità delle sue conseguenze. Oltre al fatto, puramente esterno, c'è anche una finalità elettorale nel gesto dei democratici. Essi intendono sfruttare la buona occasione per fare del «fiasco» di Parigi una formidabile arma di politica interna.

All'infuori di tale aspetto, che farà maturare le sue conseguenze tra un paio di mesi, allorquando vi saranno le convenzioni dei due partiti a Los Angeles ed a Chicago, l'attività diplomatica, col rientro del Presidente, è stata ripresa in pieno. Si vuole mettere a punto la linea di condotta che dovrà essere seguita dalle Nazioni Unite per il dibattito che si aprirà lunedì prossimo al Consiglio di sicurezza. E' atteso l'arrivo di Gromiko per questa notte a New York. Egli ha fatto presentare un «memorandum», di cinque fitte pagine dattilografate, dal capo della delegazione sovietica, Arkadi Sobolev. Vi si leggono tutte le note accuse riguardo all'operazione dell'«U-2». Sarà Gromiko, naturalmente, a presiedere la azione russa. La linea di condotta americana dovrà ancora essere perfezionata.

Eisenhower è sempre della idea di intervenire personalmente nel dibattito. Egli non potrà farlo al Consiglio di sicurezza, dove sarà incaricato il Segretario di Stato, Christian Herter, di replicare a Gromiko. Soltanto in caso in cui dovesse essere convocata l'assemblea generale in sessione straordinaria Eisenhower potrebbe venire da Washington e prendere la parola, rinnovando, come egli ha intenzione di fare, la proposta dei «cieli aperti», oppure di fare adire la Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Il problema giuridico sulla sovranità degli spazi.

Siamo ancora lontani dalla riunione di lunedì perchè si tacciano previsioni attendibili. Si ritiene che le prime battute, dopo che Gromiko avrà parlato per primo, saranno spese per esaminare l'aspetto procedurale della questione e se essa, cadendo sull'articolo 27 della Carta delle Nazioni Unite, potrà essere configurata in una delle due ipotesi previste dallo stesso articolo, ossia quella di una «situazione» che minacci la pace o di una «disputa» tra due paesi dell'ONU. Nel primo caso potrà verificarsi il veto di una delle due parti, nel secondo invece le parti saranno escluse dal voto e, quindi nella impossibilità di bloccare la discussione con il veto. Si tratta però di previsioni che sono un po' campate in aria. Pare che gli americani si orientino verso la convocazione dell'Assemblea generale per permettere ad Eisenhower di intervenire. Qualcuno giunge sino a sperare che il suo intervento possa provocare quello di Kruscev a vedere al palazzo di Vetro ricomporsi quel vertice, naufragatosi miseramente all'Eliseo.

Bonaventura Caloro

La situazione

Kruscev ha pronunciato a Berlino Est l'atteso discorso ma è stato moderato e in un certo senso persino distensivo, naturalmente non tenendo conto del consueto frasario antiamericano e anti-tedesco, diventato ormai abituale nella sua oratoria. Nel discorso non ha formulato nuovi precisi ultimatum per Berlino; ha fatto capire di essere disposto ad attendere fino alla prossima conferenza al vertice, fra sei od otto mesi, prima di attuare eventualmente il proposito di firmare il trattato di pace con il Governo comunista di Pankow. Ha detto di non considerare l'incidente dell'«U-2» come preannuncio di un conflitto armato e di aver presentato il ricorso all'ONU per mettere in imbarazzo gli americani. Oltre a Eisenhower e Adenauer, stavolta una forte sequela di attacchi è caduta anche sul Sindaco di Berlino Ovest, Brandt. Con tutto ciò non è accaduto quel che si temeva e cioè che Kruscev attuasse qualche proposito pericoloso: un nuovo blocco di Berlino o la firma del trattato di pace con Pankow. Le nuvole restano quindi allo orizzonte della politica internazionale ma la minaccia della tempesta per ora è allontanata.

Come si è detto, i russi hanno presentato ricorso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per la questione dell'aereo «U-2». Asseriscono che gli americani hanno fatto compiere oltre 100 missioni aeree spionistiche sui territori sovietici negli ultimi anni, ma alcuni parlamentari americani assicurano che anche i russi fanno da tempo voli aerei informativi sui territori statunitensi dello estremo Nord.

Eisenhower è rientrato negli Stati Uniti. Gli esponenti del partito democratico, da Stevenson a Kennedy, da Johnson a Symington, l'hanno criticato per la questione dell'«U-2» sostenendo che ha offerto a Kruscev il pretesto per far fallire la conferenza.

In Cina si è svolta una violenta manifestazione anti-americana.

Gli Stati Uniti hanno ottenuto un notevole successo nel settore missilistico. [illegible] «Atlas» [illegible] 14.500 chilometri [illegible]

A loro volta i sovietici sono riusciti a comandare [illegible] della cabina spaziale che avevano lanciato, [illegible] solo in parte.

In Giappone si sono avute dimostrazioni di socialisti e comunisti contro la ratifica del patto nippo-americano. I dimostranti hanno tentato di penetrare nella residenza del Primo Ministro Kishi.

Si è riunita l'assemblea dei deputati democristiani, [illegible] Una delegazione parlamentare italiana che doveva recarsi in Russia ha rinviato il viaggio [illegible] internazionale.

GLI AMERICANI HANNO SUPERATO TUTTI I PRIMATI DI DISTANZA E DI PRECISIONE

Perfetto volo di un missile dalla Florida all'Oceano Indiano

In 52 minuti un «Atlas»» ha percorso 14.500 chilometri riuscendo a centrare esattamente la zona del bersaglio - Per la prima volta battuti largamente i russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Tecnici della base americana di Cape Canaveral hanno lanciato oggi un missile intercontinentale di tipo «Atlas» che ha raggiunto regolarmente la zona di bersaglio situata a 14.500 chilometri dalla base di lancio. Con il risultato ottenuto gli Stati Uniti hanno superato non soltanto ogni loro record di gittata ma anche quello stabilito dai russi quando lo scorso gennaio lanciarono un missile a settemila settecentosessanta miglia dalla località di lancio.

Il comunicato diramato dalle autorità americane sul successo dell'impresa è stato accolto con profondo entusiasmo dagli esperti missilistici e dall'opinione pubblica degli Stati Uniti. Dice il comunicato che il «naso» del missile ha colpito l'area di bersaglio situata a Sud-Est di Cape Town a circa 1600 chilometri del Capo di Buona Speranza e a 800 km. a Nord-Est dell'isola britannica Principe Edward, nell'Oceano indiano,

Il lancio odierno, afferma il comunicato, rientra nel quadro dei programmi per i missili di tipo «Atlas» diretti dallo «Strategic air command» (Comando aereo strategico). Esso era stato lungamente studiato in modo che ne fosse assicurato il successo agli effetti scientifici e militari. Il percorso di quattordicimila cinquecento chilometri è stato coperto in cinquantadue minuti: esattamente secondo le precisioni. L'iperbole (il punto più alto della parabola del razzo) si è verificata ad un'altezza di 1600 chilometri.

Il successo dell'impresa ha notevole importanza dai punti di vista scientifico, politico e militare. Secondo le informazioni fornite dalle autorità americane l'esperimento ha provato che i razzi lanciati ad una altezza quale ad esempio 1.600 chilometri possono rientrare nell'atmosfera senza disintegrarsi. Il che significa che se ad esempio l'«Atlas» fosse stato lanciato oggi in direzione della Russia avrebbe colpito il bersaglio con la stessa precisione con cui è caduto nella zona stabilita dell'Oceano Indiano.

Dal punto di vista politico l'impresa è altrettanto importante: il successo dell'esperimento conferisce infatti agli Stati Uniti un notevole «boom» propagandistico.

Nel corso di lanci precedenti l'«Atlas» non aveva mai superato i diecimila chilometri. Ma la spinta per l'eccezionale percorso coperto dal razzo lanciato oggi è stata data da tre motori che hanno una forza pari a 163.293 chilogrammi. L'ordigno misura venticinque metri e novanta centimetri di lunghezza. Il suo peso è di centoventi tonnellate.

Due navi e un aereo che si trovano nei pressi della zona raggiunta dall'«Atlas» sono dotati di apparecchi elettronici di avvistamento. Il loro ruolo è duplice: avvisare le navi di non penetrare nell'area del punto di caduta e fornire i dati sul cono del missile dal momento della sua entrata nell'atmosfera terrestre.

Secondo le informazioni fornite dall'aviazione militare americana il missile lanciato oggi non è un modello semplificato ma contiene un carico di strumenti dal peso di quattrocentocinquanta chilogrammi. Questo tipo di missile, nel corso dei diciotto esperimenti effettuati all'inizio di quest'anno, ha regolarmente raggiunto l'obiettivo previsto in un raggio di tre chilometri e duecento metri.

L'«Atlas» è il missile che gli Stati Uniti intendono utilizzare per il lancio nello spazio dei satelliti «Spie nel cielo» nel quadro del progetto «Mida». Tali satelliti sono destinati a missioni di osservazione analoghe a quella effettuata nello spazio aereo dell'Unione Sovietica dall'«U 2» abbattuto dai russi il primo maggio.

Il lancio dalla base di Cape Canaveral è avvenuto secondo i calcoli prestabiliti: staccatosi con un sordo boato dalla rampa il razzo si è levato nel cielo lasciando dietro di sè una scia di vapori rossastri e sparendo entro una nube di fumo. Pochi istanti appresso, dispersasi la nube, l'ordigno è riapparso momentaneamente per scomparire di nuovo in direzione Sud-Est.

U. P. I.

Dimostrazioni di massa contro gli S.U. a Pechino

Pechino, 20

Circa un milione e mezzo di persone hanno partecipato a Pechino ad una dimostrazione di massa organizzata per appoggiare la posizione assunta al «vertice» dall'URSS a proposito dell'incidente dell'«U-2».

I dimostranti recavano cartelli che addossavano agli «imperialisti statunitensi» la colpa del fallimento della conferenza al vertice e condannavano la «provocazione e aggressione» americana contro l'URSS. Altri slogans domandavano il ritiro degli americani dalla Corea del Sud, dalle Filippine e da Formosa. La dimostrazione, la quarta nel giro di tre settimane, si è svolta nella piazza di fronte alla famosa porta della pace celeste alla presenza dei leaders cino-comunisti che avevano preso posto su un apposito palco. I dimostranti hanno cominciato ad affluire nella piazza parecchie ore prima dell'ora fissata per la manifestazione.

Il segretario generale del comitato centrale del partito comunista cinese, Teng Hsiao-ping, nel corso della dimostrazione che ha avuto luogo oggi a Pechino, ha dichiarato tra l'altro, secondo l'agenzia «Nuova Cina»: «La lotta condotta dall'URSS contro l'imperialismo americano è necessaria e completamente giustificata».

Dopo avere accusato i «banditi americani» di fare il possibile per evitare il negoziato, Teng Hsiao-ping ha aggiunto: «La Granbretagna e la Francia sono state complici del crimine americano di siluramento della conferenza a quattro. A giudicare dalla loro natura imperialistica ciò non è sorprendente. Nemmeno questi due paesi possono sfuggire alla giusta condanna dell'opinione pubblica mondiale.

«Se gli imperialisti si rifiutano di condurre negoziati o preferiscono minarli alle fondamenta — ha concluso — ciò non farà che smascherarli ed educare le masse popolari».

Un altro oratore, Liu Ning-yi, presidente della federazione pan-cinese dei sindacati ha definito Eisenhower «macellaio lordo di sangue, capo di una banda di malfattori», aggiungendo: «E' un sogno irreale quello che consiste nel porre le proprie speranze su fautori di guerra come Eisenhower».

Il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese, paragona in un suo editoriale il Presidente Eisenhower ad un «gangster» e afferma che gli Stati Uniti, appoggiati da Granbretagna e Francia, avevano da lungo tempo progettato di sabotare il «vertice».

Una riunione di massa ha avuto luogo oggi anche a Ulan Bator, capitale della Mongolia esterna. Nel corso della riunione Viatceslav Molotov, ex Ministro degli Esteri della URSS e Ambasciatore in Mongolia dal 1957, ha preso la parola per condannare l'azione aggressiva degli Stati Uniti e per «riaffermare la volontà dell'Unione Sovietica di lottare per la pace».

IL RAPPORTO AI COMUNI DEL PRIMO MINISTRO BRITANNICO

MACMILLAN RIVELA I RETROSCENA DELLA FALLITA CONFERENZA AL VERTICE

Una sintomatica lettera di Kruscev del 9 maggio - Il colloquio a Parigi nella notte del lunedì - «Nuove minacce e nuovi pericoli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

«Dobbiamo essere preparati ad un irrigidimento delle prospettive internazionali. E' possibile che ci tocchi affrontare nuove minacce e nuovi pericoli». Così ha avvertito Harold Macmillan nel suo rapporto ai Comuni sul fallimento della conferenza al vertice. Il Primo Ministro ha raccolto un consenso unanime. I Comuni hanno offerto, ancora una volta, uno spettacolo edificante di concordia nazionale in un momento grave. Il «leader» dell'opposizione, Hugh Gaitskell, ha elogiato il comportamento di Macmillan a Parigi riconoscendo che, insieme al Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, egli ha fatto tutto ciò che era in suo potere per salvare la conferenza.

Macmillan ha pronunciato un discorso di tono molto moderato. Come d'abitudine, ha cercato di sdrammatizzare, nei limiti del possibile, l'accaduto. Declinando il suggerimento avanzato da un deputato conservatore di rivolgersi al pubblico britannico e a quello europeo in una trasmissione televisiva, ha detto: «Non credo che vogliamo trattare la questione nei termini di una grande crisi. Dobbiamo mantenerci calmi ed attenti, cogliendo tutto il bene che capiti sul nostro cammino, preparandoci ad affrontare il male, se verrà». Il Premier è riuscito anche a far ridere il suo uditorio, quando, osservando che a Ginevra nel negoziato per gli esperimenti nucleari sono stati fatti progressi verso un'intesa, mentre al vertice, a Parigi, le cose andavano male, ha esclamato: «Forse la lezione è che gli esperti sono meglio degli uomini politici».

Il Capo del Governo britannico ha indicato che nell'immediato avvenire è lecita una previsione positiva soltanto per l'accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Gaitskell, da parte sua, ha lasciato intendere che l'opposizione, pur approvando l'operato del Governo, desidera adesso nuove iniziative di politica estera, per una modificazione dei rapporti all'interno della NATO, che dovrebbe, tra l'altro, limitare l'autonomia degli Stati Uniti, Paese-guida dell'alleanza.

Macmillan è stato accolto dagli applausi dei conservatori. Ha esordito facendo la cronistoria dei tre giorni di crisi nel negoziato di Parigi, da domenica a martedì scorso. Il Primo Ministro appariva un po' stanco, ma aveva la voce ferma, sicura.

Ha ricordato la «sorpresa» di domenica pomeriggio, quando Kruscev gli lesse il testo della intransigente dichiarazione sul caso dell'areo americano abbattuto. Ha raccontato la burrascosa seduta preliminare di lunedì mattina ed ha riferito sul nuovo colloquio con Kruscev, lunedì sera. «Feci notare al signor Kruscev — ha detto — che ai suoi timori e alle sue condizioni era stata data larga soddisfazione, che egli aveva ottenuto (da Eisenhower) una assicurazione categorica e che tale assicurazione era stata resa pubblica. Lo esortai a convincersi che non era ragionevole attendersi di più e gli rivolsi un appello perchè non rendesse impossibile il negoziato da cui dipendeva ogni nostra speranza».

Macmillan ha aggiunto che il colloquio fu molto franco e che egli ne trasse l'impressione che le cose potessero aggiustarsi. Ma, il giorno dopo, Kruscev confermò il suo atteggiamento. Sull'ultimo incontro con il «leader» sovietico, mercoledì mattina, Macmillan ha dato indicazioni generiche.

Il Primo Ministro ha detto poi: «Non è facile giudicare lo esatto significato di questi avvenimenti, meno ancora indovinare il corso del futuro. Nei nostri colloqui il signor Kruscev e i suoi colleghi hanno dichiarato che è ancora la loro politica cercare, per mezzo di veri negoziati, una soluzione costruttiva dei problemi molto difficili che abbiamo di fronte».

Macmillan ha rivelato che una lettera ricevuta da Kruscev il 9 maggio mostrava che il Presidente del Consiglio sovietico nutriva «certe apprensioni» sulla possibilità di successo della conferenza al vertice. Nella lettera del Presidente del Consiglio sovietico non vi era però nulla che indicasse che Kruscev si sarebbe astenuto dal partecipare a negoziati costruttivi.

Le apprensioni di Kruscev, ha aggiunto Macmillan, erano basate, tra l'altro, sull'incidente dell'aereo statunitense abbattuto.

Macmillan ha rilevato che Kruscev prevede la ripresa del negoziato in alcuni mesi. Secondo il Primo Ministro britannico, è ancora da vedere se questo periodo corrisponde alla realtà o no, resta tuttavia il fatto che Kruscev ha confermato che quella del vertice continua ad essere la politica sovietica.

Il Primo Ministro, dopo avere ammonito sui pericoli di un peggioramento della situazione, si è chiesto: «E' questa rottura un episodio isolato o indica, invece, un deliberato mutamento della politica sovietica?». Ed ha risposto: «E' troppo presto per dirlo. In tutti e due i casi, dobbiamo essere pronti». Dopo aver parlato delle buone prospettive per un accordo sugli esperimenti nucleari, Macmillan ha ammesso che non si può dire altrettanto del negoziato sul disarmo.

Nella sua replica, dopo gli elogi, Gaitskell ha chiesto a Macmillan di considerare la possibilità di una nuova iniziativa da parte degli occidentali. Prendendo in esame ciò che è accaduto a Parigi, il leader dell'opposizione ha affermato che Kruscev, dopo che il Presidente americano si era impegnato a mettere fine ai voli nei cieli sovietici, ha dato prova di volere deliberatamente affondare la conferenza. L'incidente dell'aereo americano, secondo Gaitskell, insegna però che è necessario arrivare a una più stretta coordinazione della politica e della tattica della NATO: occorre rafforzare la solidarietà occidentale, nello stesso tempo, impedire che un Paese dell'alleanza metta in pericolo, con le sue iniziative individuali, la sorte degli altri.

Il dibattito è continuato con un cortese scambio di opinioni fra il Primo Ministro e alcuni deputati. Il Primo Ministro ha detto che non bisogna permettere adesso a Kruscev di affondare l'alleanza; a un interlocutore laburista ha promesso che prenderà in considerazione il suo suggerimento di associare rappresentanti di Paesi neutrali ai futuri negoziati; ha assicurato infine che i contatti con i sovietici saranno mantenuti attraverso i canali diplomatici.

Il dibattito ai Comuni ha indicato che gli uomini politici inglesi mostrano cautela e riserbo nelle loro speculazioni. L'opinione pubblica qualificata del Paese si schiarisce intanto le idee dopo il primo choc. Come era facile prevedere, cominciano le critiche all'atteggiamento degli occidentali. L'autorevole settimanale «Economist» ha l'aria di deplorare, per esempio, che a Parigi fosse presente domenica scorsa il Cancelliere tedesco Adenauer, mentre si negava il visto al Ministro degli Esteri della Germania comunista. Più a sinistra, il settimanale «New Statesman», che alla vigilia della conferenza accettò una pagina di pubblicità in cui si celebrano i fasti della Repubblica comunista tedesca, scrive adesso che «Il fragile battello del vertice, costruito con tanta abilità dal signor Macmillan e dal signor Kruscev, è stato fatto a pezzi dalle onde complementari di intransigenza, a Washington e Mosca». E con sicurezza il «New Statesman» conclude che «I vincitori della tragedia di questa settimana sono i generali e il dott. Adenauer».

Ferruccio Troiani

DE GAULLE PARLERA' il 31 maggio alla TV

Parigi, 20

Un importante discorso dedicato alla situazione internazionale, dopo il fallimento della conferenza al vertice, verrà pronunciato il 31 maggio dal gen. De Gaulle alla radio-televisione francese.

Tale decisione, peraltro scontata, è stata presa al Consiglio straordinario dei Ministri tenutasi stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Capo dello Stato ed interamente consacrato all'esame dei drammatici avvenimenti degli ultimi giorni.

IL DISCORSO DEL LEADER SOVIETICO NELLA EX CAPITALE TEDESCA

Nessun ultimatum di Kruscev agli occidentali per Berlino

Contro le previsioni le parole del Premier non sono state minacciose «Possiamo attendere, purchè attendano gli altri» - Insulti ad Adenauer

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 20

Kruscev fa marcia indietro: è questa l'impressione più netta che si può ricavare dal discorso pronunciato questo pomeriggio dal Primo Ministro sovietico nella Werner Seelebinder Halle di Berlino Est. Lo uditorio, valutabile in ottomila persone, era accuratamente selezionato dal partito comunista della Germania Orientale attraverso una prudente distribuzione di biglietti di invito. L'unica breccia nella massa plaudente dei «fedelissimi» era costituita dal gruppo dei giornalisti occidentali, all'incirca duecen- [illegible]

[illegible] testa ufficiale saranno stati sufficienti a calmare le teste calde», ha proseguito Kruscev.

Kruscev ha parlato da un ampio podio su cui si erano raccolti tutti i membri del Governo di Pankow e del comitato centrale della SED, nonchè la maggior parte dei componenti la delegazione sovietica proveniente da Parigi. In realtà il discorso è stato pronunciato dall'interprete, perchè l'oratore si è limitato a leggere in russo soltanto i brani iniziali, contenenti un fervido saluto ai gerarchi comunisti e un ringraziamento alla popolazione di Berlino Est per l'accoglienza [illegible]

[illegible] che oggi Eisenhower. Non a caso, sullo sfondo del palco da cui l'ospite parlava, gli attivisti della SED avevano levati stamani un immenso drappo rosso su cui era tracciato a grosse lettere lo slogan del raduno: «Basta con le provocazioni di Eisenhower e di Adenauer - Generale completo disarmo». Per la prima volta in una manifestazione politica della Germania Orientale, il nome del Presidente degli Stati Uniti è stato anteposto a quello del Cancelliere, come sabotatore della distensione.

Kruscev ha esordito precisando di non avere richiesto il rinvio della conferenza al vertice perchè gli Stati Uniti si accingono a cambiare Presidente. «Noi non chiediamo che la prossima conferenza al vertice sia tenuta senza Eisenhower, benchè ciò debba, in pratica, avvenire. Non sappiamo chi sarà il nuovo Presidente degli Stati Uniti, e non possiamo quindi prevedere la sua politica. Forse anch'essa sarà determinata dalle forze reazionarie del Pentagono. Ma vogliamo essere realisti. Non avendo trovato adesso una base come per le discussioni, aspetteremo il prossimo Presidente. Non aspetteremo però indefinitivamente per sgomberare il terreno dai residui della guerra e per stipulare un trattato di pace risolvere il problema tedesco».

Allo scopo di meglio ribadire questo concetto, Kruscev ha aggiunto una frase che certamente nella lingua originaria deve avere il sapore di un significativo ammonimento: «Nè l'Unione Sovietica, nè la Repubblica democratica tedesca, — egli ha detto — hanno l'intenzione di sedere a tempo indeterminato sulla riva del mare per aspettare il bel tempo».

Sovvertendo tutte le deduzioni che gli osservatori occidentali avevano ricavato dalle sue sfuriate parigine, il Primo Ministro sovietico ha poi espresso la convinzione che «una lotta segreta si svolge, dietro le quinte, tra le forze politiche americane; e questa lotta potrebbe avere seri sviluppi».

Rimane però da vedere, ha aggiunto, se la ragionevole coesistenza avrà il sopravvento sulla guerra fredda. «Il Presidente Eisenhower ha difficoltà più grandi delle mie. Tra noi, esiste una completa identità di vedute sia in politica interna sia per la politica estera. Negli Stati Uniti vi sono invece delle forze non interessate alla fine della guerra fredda».

Rivolgendo i suoi strali polemici al Cancelliere e al Borgomastro di Berlino Ovest, ha detto di Adenauer: «E' accecato contro ogni cosa nuova e vivente. Si fa guidare da una politica il cui scopo preminente è la preparazione di una guerra di vendetta. Tedeschi rispettabili dicono che le sue azioni ricordano quelle di Hitler».

Su Brandt ha fatto un'ironia di carattere più personalistico. Ha cominciato col dire che il cognome non è «tranquillizzante» («brandt» in tedesco significa «incendiato»); ha poi osservato che il Borgomastro saluta spesso alla maniera militare, e si è chiesto dove mai si trovasse Brandt durante la guerra. E se avesse sentito «l'odore del fronte». (Il Borgomastro trascorse gli anni del conflitto in Norvegia, dove ha preso moglie, e tornò in Patria come ufficiale nell'Esercito norvegese, dopo essere stato partigiano contro i nazisti).

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)
Pechino: dimostrazioni di massa contro gli S.U. sono state organizzate nella capitale cinese

IN MINORANZA I SOSTENITORI DELL'APERTURA A SINISTRA

Anche i deputati democristiani si pronunciano per il centrismo

Un ampio dibattito all'assemblea del gruppo - Appello del presidente Gui all'unità
Ribadita l'immaturità democratica del PSI - Gli interventi di Gonella, Pella, Del Bo e Scelba

Roma, 20

Ieri sono stati di scena i senatori democristiani; oggi i deputati democristiani. Come i senatori, anche i deputati della Democrazia cristiana, discutendo della situazione in preparazione del consiglio nazionale del partito, hanno mostrato a grande maggioranza di essere favorevoli ad un ritorno al centrismo. [illegible]

[illegible]

l'area democratica, ma, viceversa, in modo che sia l'area democratica ad estendersi a sinistra. Dopo aver lamentato che oggi come oggi la DC è isolata, l'on. Gonella ha affermato che non esiste una maggioranza parlamentare di centro-sinistra [illegible]

A sua volta l'on. Pella ha sostenuto l'impossibilità di attuare il centro-sinistra [illegible]

[illegible]

CON IL VOTO DELLE COMMISSIONI TRASPORTO E LAVORO

AUMENTATE DEL 12 P.C. LE PENSIONI DEI MARITTIMI

I nuovi minimi fissati per le singole categorie
Un contributo annuo dello Stato di 1700 milioni

Roma, 20

Le commissioni Trasporti e Lavoro, riunitesi in seduta congiunta a Montecitorio, hanno approvato il disegno di legge presentato dal Ministro Jervolino per i miglioramenti delle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara. Il provvedimento prevede che dal 1.o gennaio 1958 i coefficienti di rivalutazione delle competenze medie, stabiliti dall'articolo 7, 1.o comma, della legge 25 luglio 1952, n. 915, e le stesse competenze medie siano maggiorati ai fini della misura delle pensioni in godimento alla data di entrata in vigore della legge e di quelle che verranno liquidate successivamente, del 12 per cento.

Allo scopo di conseguire tali risultati si rende necessario rivedere subito le aliquote contributive con riserva di successiva revisione appena necessario. Le nuove percentuali da applicare sulle competenze medie sono le seguenti: a carico dell'armatore: per lo stato maggiore 30,50 per cento e per la bassa forza 33 per cento; a carico del marittimo: per lo stato maggiore 9,50 per cento e per la bassa forza 7 per cento. La percentuale complessiva passa, quindi, dal 30 per cento al 40 per cento.

Va, al riguardo tenuto presente che una notevole parte dell'aumento dell'aliquota è destinata a coprire le spese derivanti dall'assistenza malattia ai pensionati della gestione marittimi. Va rilevato inoltre che le pensioni liquidate con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della legge 25 luglio 1952, n. 915, sono state rivalutate di 40 volte rispetto alla loro misura prebellica, cioè in una misura sensibilmente inferiore a quella adottata per la rivalutazione delle pensioni della gestione marittimi che, in nessun caso, è stato inferiore alle 60 volte.

L'onere derivante dalla rivalutazione delle pensioni della gestione speciale si ritiene rappresenti all'incirca il 25 per cento dell'importo complessivo dell'ammontare di dette pensioni. Tale onere sarà presumibilmente coperto maggiorando i contributi in modo da elevarli dal 21 per cento al 26 per cento delle retribuzioni. La nuova percentuale di aumento viene posta per tre quarti circa a carico dei datori di lavoro e per il residuo a carico dei lavoratori.

Con l'articolo 10 della nuova legge si dispone che i minimi di pensione sono elevati da lire 96.000 a lire 120.000 annue per le pensioni dirette e da lire 72.000 a lire 90.000 annue per le pensioni di riversibilità, oltre la tredicesima mensilità. Il provvedimento prevede poi che con decorrenza 1.o giugno 1957 le competenze medie siano le seguenti: per lo stato maggiore un massimo di 90.000 mensili (comandante, capo macchinista, direttore di macchina, eccetera) e un minimo di 35.000 (allievo capitano, allievo macchinista, eccetera). Per l'equipaggio la media va da un massimo di 42.000 (nostromo, capo fuochista, primo cuoco, eccetera) a un minimo di 17.000 (mozzo). Per gli equipaggi dei piroscafi, motonavi o motovelieri di stazza lorda fino a 500 tonnellate, la media varia da un massimo di 70.000 (capitano, eccetera) a un minimo di 17.000 (mozzo). Per gli equipaggi dei velieri di stazza superiore alle 500 tonnellate, da un massimo di 66.000 (capitano, eccetera) a un minimo di 17.000 (mozzo). Per gli equipaggi dei velieri di stazza fino a 500 tonnellate, da un massimo di 36.000 (capitano, eccetera) a un minimo di 13.000 (mozzo). Per i rimorchiatori e pescherecci la media va da un massimo di 50.000 a un minimo di 4.000.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1959-1960 lo Stato concorre con un contributo annuo di lire 1.700.000.000 alla spesa sostenuta dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara in conseguenza del riconoscimento, agli effetti delle prestazioni dalla stessa erogate ai propri iscritti, dei periodi di servizio militare e di navigazione mercantile nonchè di quelli valutabili come tali, non coperti da contribuzione, restando esonerato da qualsiasi onere riferentesi alle prestazioni medesime.

L'on. Jervolino, Ministro della Marina mercantile, in merito all'aumento delle pensioni ha dichiarato: «Il provvedimento apporta un notevole beneficio alla categoria e il testo governativo è stato ancora migliorato nel corso della riunione, in base alla presentazione di emendamenti elaborati dal comitato ristretto e sui quali il Ministero del Tesoro aveva dato il proprio assenso per quanto riguarda la copertura finanziaria dell'onere a carico dello Stato quale contributo da versarsi alla Cassa della previdenza marinara. Secondo il disegno di legge, le pensioni liquidate o da liquidarsi con effetto dal 1.o gennaio 1958 saranno corrisposte prendendo a base come migliore triennio le competenze medie indicate dalla legge 25 luglio 1952, n. 915. Tali pensioni così calcolate sono aumentate del 12 per cento. I membri della commissione di tutti i gruppi hanno manifestato il proprio ringraziamento per la opera costante e preziosa del presidente Mattarella.

IL VIAGGIO DEI PARLAMENTARI ITALIANI IN RUSSIA

La partenza impedita dalla fermezza della DC

È apparsa assolutamente inopportuna una missione del genere nell'attuale momento politico - Vane proteste socialcomuniste

Roma, 20

Come era stato preannunciato, la delegazione parlamentare che doveva recarsi in Russia su invito del Soviet Supremo, non è partita. La decisione è stata presa stamane nel corso di una riunione tenuta dalla delegazione stessa.

Codacci Pisanelli ha reso noto che il gruppo democristiano aveva proibito ai suoi deputati facenti parte della delegazione, di partire dato il particolare momento politico. Comunisti e socialisti hanno risposto che la delegazione doveva partire ugualmente e che Codacci Pisanelli, in quanto presidente della stessa, doveva guidarla.

I rappresentanti socialdemocratico e liberale hanno fatto presente che sarebbero partiti solo se fosse stato presente Codacci Pisanelli.

Ma quest'ultimo ha fatto presente che come democristiano non poteva non ubbidire a una decisione del gruppo parlamentare di cui fa parte: pertanto non sarebbe partito.

Socialisti e comunisti protestavano; alcuni loro rappresentanti si recavano dai Presidenti delle Camere per dare forma ufficiale alla loro protesta e per ricordare che il progettato viaggio aveva avuto anche il consenso di Leone e di Merzagora, che anzi avevano consentito ai loro segretari generali di far parte della delegazione.

Codacci Pisanelli a sua volta smentiva ai giornalisti come destituita di qualsiasi fondamento la voce secondo cui la Ambasciata americana avrebbe fatto un passo per impedire la partenza della delegazione. La decisione era stata presa senza pressioni di sorta, su richiesta di Gui e Piccioni che avevano sottolineato l'inopportunità politica del viaggio in questo particolare momento. La richiesta era stata considerata come pienamente valida dai direttivi dei gruppi democristiani.

E' stato poi diramato il seguente comunicato: «Nella riunione dei parlamentari destinati a far parte della delegazione parlamentare italiana che avrebbe dovuto partire per Mosca alle 14.30 di oggi, i parlamentari democristiani hanno comunicato che anche per invito del loro gruppo essi avrebbero ritirato la loro adesione alla delegazione proponendo che si chieda al Soviet Supremo un rinvio nella realizzazione del viaggio. Considerati i motivi politici che hanno suggerito la rinuncia alla partenza dei parlamentari democristiani, e la proposta di rinvio, gli altri componenti della delegazione hanno respinto tale proposta, insistendo per la partenza anche in assenza dei parlamentari democristiani. Poichè il presidente della sezione italiana del gruppo italo-sovietico, on. Codacci Pisanelli, ha dichiarato a sua volta di non poter partire in seguito alla decisione del proprio gruppo democristiano, i parlamentari liberale e socialdemocratico hanno fatto presente che in tali condizioni considerano inopportuna la partenza della delegazione. I rappresentanti comunista e socialista, deplorando vivamente l'accaduto, si sono riservati di prendere le loro decisioni».

Si ritiene che in seguito al suddetto episodio Codacci Pisanelli dovrà dimettersi dalla presidenza del gruppo interparlamentare

A Roma di notte

IRRUZIONE IN UNA CASA occupata da ragazzi-squillo

Roma, 20

I carabinieri del Nucleo investigativo di via Palestro hanno questa mattina rimesso all'autorità giudiziaria un rapporto nel quale, in base all'art. 3 della legge Merlin, sono stati denunciati a piede libero un avvocato, un regista, un aiuto regista, un antiquario ed un pubblicista.

I carabinieri avrebbero segnalato, inoltre, alla magistratura i nomi di alcuni giovani che frequentavano i cinque denunciati. L'operazione dei carabinieri è stata portata a termine in seguito all'irruzione notturna in un appartamento al terzo piano dello stabile di via Vecchiarelli 32.

NEL QUADRO DELLA POLITICA GOVERNATIVA DI RIDUZIONE DEI PREZZI

Il CIP solleciterebbe ribassi per pane e carne sul piano locale

Si attende anche una decisione per i concimi e le tariffe elettriche
Forse a partire dal 1.o luglio l'aumento del prezzo dei giornali

Roma, 20

[illegible]

in quanto in campo legislativo si potrebbe, semmai, influire sul prezzo delle carni soltanto mediante iniziative dirette al commercio del settore. Ad un settore cioè quanto mai complesso, verso il quale qualsiasi iniziativa legislativa dovrebbe essere preceduta, come avvenne negli anni scorsi, da approfonditi e sicuramente lunghi esami del problema.

Continuano frattanto gli studi, presso la segreteria del CIP, per la già annunciata riduzione dei prezzi dei concimi chimici, per l'unificazione delle tariffe elettriche e per l'aumento di dieci lire del prezzo dei giornali con più di sei pagine. I nuovi prezzi dei giornali, secondo alcune voci che circolano in ambienti ministeriali, entrerebbero in vigore con il prossimo 1.o luglio. Una nuova riunione del Comitato prezzi è prevista per la fine del corrente mese.

Interrogazioni alla Camera

Un intervento a difesa dei vincitori a «Lascia o raddoppia»

Roma, 20

La settimana parlamentare si è conclusa questa mattina dopo la solita seduta dedicata alle interrogazioni, tutte di interesse locale o di contenuto particolare. Una sola ha un sapore di curiosità: l'on. Degli Occhi ha chiesto al Governo se sia vero che sono state disposte spedizioni punitive fiscali contro antichi vittoriosi a «Lascia o raddoppia», dimenticando le proclamate assicurazioni di immunità e impunità che suggerirono anche offerte generose, così come determinazioni onestamente euforiche successive ad onerose preparazioni, espiate oggi con minacce e sequestro.

Il Sottosegretario alle Finanze PIOLA ha risposto che l'imposizione fiscale ai premi televisivi è legittima e la sua legittimità è stata confermata da un parere autorevolmente espresso dalla Commissione centrale tributaria, la quale, attraverso un acuto esame della natura di quel reddito, è giunta alla conclusione che esso rientra nel concetto di attività rimunerata, perchè nel giuoco televisivo prevale la prestazione spettacolare su quella culturale, come si evince da alcuni elementi chiaramente indicativi, come la brevità del termine concesso per le risposte, l'indugio delle telecamere sui candidati per studiarne le reazioni psicologiche e l'accettazione di materie di scarso contenuto culturale.

L'on. DEGLI OCCHI ha affermato che sul piano giuridico tutto ciò è giusto, ma sul piano umano no, perchè i vincitori quando vinsero, ritenevano che la loro vincita non interessasse il fisco; buona parte di quei concorrenti si diede a manifestazioni di apertura sociale che comportarono lo sperpero dei denari vinti, ragione per cui una certa comprensione nei loro confronti è doverosa.

MORTALE SCIAGURA DURANTE UNA ESERCITAZIONE

Precipitano due reattori dopo essersi toccati in volo

Uno dei piloti è deceduto: il suo corpo è stato rinvenuto a 6 km. dall'aereo schiantato - Il pericolo corso da un contadino

Modena, 20

Due reattori militari sono entrati in collisione durante una esercitazione nel cielo della Bassa modenese e reggiana e sono precipitati. Uno dei due piloti è morto e l'altro si è salvato lanciandosi col paracadute.

L'incidente è avvenuto qualche minuto dopo le 16 fra due reattori tipo «RF 84 F» della 3.a Aerobrigata di stanza a Villafranca di Verona. Secondo le prime notizie, gli aerei facevano parte di una pattuglia di quattro apparecchi impegnati in esercitazioni a circa 6 mila metri di quota. L'aereo del capitano Angelo Zaffanella, da Viadana, e quello pilotato dal tenente Giovanni Carpentieri, da Verona, si sono toccati in volo e sono precipitati nei campi in località Ca' de' Frati di Rio Saliceto, in provincia di Reggio Emilia. Il capitano Zaffanella è morto lontano dal suo reattore schiantatosi a terra. Il tenente Carpentieri è invece riuscito a farsi catapultare dal posto di pilotaggio e ha atterrato illeso col paracadute, finendo nei campi a breve distanza dal punto dove sono precipitati gli aerei.

La vittima dell'incidente, il capitano Angelo Zaffanella, aveva 29 anni ed era attualmente residente a Verona, dove si era sposato da appena tre mesi. L'altro pilota, il tenente Giovanni Carpentieri di 26 anni, se l'è cavata con una lieve ferita al mento.

L'aereo dello Zaffanella è caduto in un podere sulla strada S. Pietro, scavando un'enorme fossa nel terreno. Il corpo del pilota non è però rimasto fra i rottami: il cadavere è stato trovato infatti a 6 chilometri di distanza dai resti del reattore. L'altro aviogetto è precipitato in un podere colonico fra il ponte Vettigano e il bacino della bonifica, in Comune di Rio Saliceto (Reggio Emilia). L'aereo è piombato al suolo ad appena una trentina di metri dal colono Marino Lugli, il quale è stato anzi colpito da una zolla sollevata dallo schianto del reattore. Il tenente Carpentieri, che aveva fatto in tempo a lanciarsi col paracadute, è caduto invece in provincia di Modena.

Agricoltore ucciso dalle api inferocite

Pinerolo, 20

Avvicinatosi ad un alveare per separare uno sciame, lo agricoltore Pasquale Molinero, di 30 anni, proprietario della cascina «Italia», è stato punto da alcune api inferocite. Colto da malore, è deceduto poco dopo. La morte è da ritenersi provocata dalle punture degli imenotteri.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione conclusiva dell'ottava è stata più che altro di consolidamento dei recenti rialzi. Tuttavia, specie in apertura, nuovi interventi del denaro si sono avuti per gli assicurativi, per Fiat, Ciga, Saffa e per diversi finanziari, oltrechè per Rinascente e Motta. Anche successivamente i compratori avevano la prevalenza. I prezzi tuttavia non hanno registrato particolari oscillazioni e il listino è stato stilato sui prezzi medi della giornata. Poco trattati i valori di Stato. Sostenuti i Buoni del Tesoro. Trascurati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 115 milioni, obbligazioni 337 milioni, azioni 1 milione 252.540.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (104,50), 3,50% 75,70 (75,70); Red. 3,50% 98,80 (98,80), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 86,25 (86,15), 5% 100,15 (100,15); Rif. F. 5% 99,85 (99,825); Trieste 99,85 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,60 (101,675), 1-1-'61 101,70 (101,75), 1-1-'62 101,775 (101,75), 1-1-'63 101,725 (101,775), 1-1-'64 101,85 (101,875), 1-1-'65 101,95 (101,85), 1-1-'66 102,05 (102,15), 1-1-'68 102,05 (101,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 95660 (92000), Gim 8800 (8690), Centrale 17495 (17300), Invest 4900 (4702), Bastogi 3208 (3180), Sviluppo 3610 (3500), Finmare 687 (690), Finelettrica 2214 (2191), Finsider 1239 (1234), Breda 6040 (5900), Pirelli e C. 6050 (5940), Sifir 2630 (2585), Stet 4273 (4210), Generali 98830 (97000), Ras 46990 (45495), Incendio 23800 (23590), Assicuratrice 124500 (112200), Italpi 5565 (5550).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3950), Mittel 5350 (5325), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37500 (36980), Val Ticino 130,50 (135), Olcese 3230 (3320), De Angeli 7670 (7980), Cucirini 16200 (16050), Linificio 1730 (1620), Rossari 42000 (40550), Rotondi 38800 (38000), Tosi 9600 (9600), Coton. Merid. 440 (421,50), Unione Man. 79600 (80000), Gavardo 7180 (7100), Lanerossi 12770 (12800), Tilanè 630 (630), Fisac 950 (955), Cascami 13050 (13300), Bernasconi 3500 (3120), Châtillon 16100 (16300), Snia Viscosa 6210 (6305), Pacchetti 1400 (1300), Scotti 185 (182).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1812 (1815), Ilva 740,50 (735), Magona 1479 (1487), Metallurg. 8370 (8300), Amiata 7700 (7720), Montecatini 3522 (3503), Monteponi 1650 (1600), Dalmine 2448 (2449), Siele 8420 (8700), Broggi-Izar 1650 (1650), Falck 14270 (14300), Trafilerie 4905 (4870).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1420 (1420), Bianchi 631 (632), Fiat 2750 (2727), Nebiolo 1120 (1068), Fr. Tosi 893 (895), Westinghouse 1605 (1603).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2318 (2288), Cieli 4200 (4110), Dinamo 3555 (3543), Edison 4628 (4628), Edison Volta 2915 (2885), Bresciana 3625 (3560), Campania 2280 (2270), Caffaro 405 (398), Valdarno 4210 (4180), Sarda 8520 (8495), Emiliana 3520 (3490), Sesc 4236 (4210), Appenn. C. 4180 (4180), Pugliese 1930 (1930), Subalpina 3650 (3645), Sip 2071 (2058), Vizzola 5200 (5100), Sme 1865 (1870), Orobia 3042 (2997), Romana 4112 (4051), Terni 560,50 (559), Unes 1255 (1242), Marelli 959 (939), Magneti 1835 (1778), Tecnomasio 3450 (3400), Teti A 5205 (5190), Teti B 5200 (5200), Sit 1390 (1365), Alto Veneto 2750 (2800), Calabrie 2050 (2055), Lucana 2760 (2800).

Alimentari: Distillati 4950 (5090), Eridania 4843 (4800), Es. Molini 2200 (2400), Certosa 3400 (3300), Motta 26725 (25700), Rom. Zucch. 575 (605).

Chimici: Anic 3550 (3396), Saffa 7400 (7255), Italgas 2385 (2380), Liquigas 1240 (1265), Napol. Gas 1365 (1360), Pibigas 315 (315), Solgas 1970 (1970), Larderello 5130 (5180), Mira Lanza 26150 (26000), Ossigeno 3800 (3750), Rumianca 2210 (2218), C. Erba 16030 (16050), Brioschi 12500 (12400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6705 (6695), Iniziativa 9400 (9320), Sagi 3400 (3000 ex), Beni Stabili 6645 (6600), Gen. Imm. 1034 (1033), [illegible] (5700), Bon. Ferr. 939 (930), L'Edificio 5510 (5500), Risanamento N. 10520 (10370).

Diversi: Baroni 510 (510), Binda 49000 (49500), Burgo 27050 (26500), Ginori 1380 (1400), Ciga 8450 (8285), Italcementi 22650 (23200 ex), Cementir 4240 (4150), Cer. Pozzi 1095 (1044), Eternit 5400 (5175), Rejna A. 1440 (1440), Smeriglio 713 (690), Linoleum 4400 (4450), Pirelli S.p.a. 7615 (7575), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 550 (524,75 ex), C. Acqua 1105 (1125), De Ferrari 1800 (1750), Elettrocarbonium 68000 (69000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,15, franco svizzero 143,70, sterlina 1744,25, franco belga 12,415, franco franc. 126,50, marco 148,83, scellino austr. 23,83, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,70, doll. canadese 630, fiorino olandese 164,95, corona danese 89,95, corona svedese 120,15, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,825, dinaro taglio piccolo 0,845, lira egiziana taglio piccolo 1245.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5700-5850, marengo svizzero 4500-4600, oro 704-708, argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Anche nella seduta di ieri il mercato si è mantenuto sostenuto con ampie plusvalenze per quasi tutti i titoli della quota azionaria. Nei locali marittimi, le Premuda e le Tripcovich segnano al loro attivo rispettivamente 600 e 300 punti. Sempre ben tenuti gli statali.

Bastogi 3195, Finmare 695, Finsider 1237, Generali 99100, Assicuratrice 120000, Ras 47000, Istria-Trieste 615, Lussino 4800, Martinolich 6450, Premuda 36200, Tripcovich 35300, Snia Viscosa 6330, Ilva 741, Montecatini 3520, Crda 356, Meridelettrica 1870, Terni 560, Stet 4260, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1240, Beni Stabili 6600, Immobiliare 1036, Pirelli italiana 7550.

LA «GIARDINIERA 500» costa 565 mila lire

Torino, 20

La «Giardiniera Fiat 500», che viene posta in vendita domani in tutta Italia, costerà 565 mila lire. Il prezzo — secondo gli ambienti automobilistici torinesi — risulta pienamente giustificato in quanto la nuovissima «Giardiniera» presenta un costo notevolmente inferiore alla vecchia «Belvedere 500», sebbene offra prestazioni e comodità migliori, che sono la conseguenza di più costose soluzioni tecnico-costruttive (motore piatto ed accresciuta potenza, isolamento acustico e termico, ecc.). La «Belvedere», infatti, uscita nel 1952 a lire 808.500, ribassò a 747.500 soltanto nell'ultimo anno della sua produzione (1957). Rispetto a questi prezzi, la modernissima realizzazione della Fiat ha un costo inferiore rispettivamente del 30 e del 24 per cento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvoloso con piogge locali e possibilità di temporali. Sulle regioni centrali e Sardegna, nuvolosità variabile con locali addensamenti e piogge locali. Sulle regioni meridionali, inizialmente molto nuvoloso con piogge locali e possibilità di temporali e tendenza a miglioramento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 10, 22; Trieste 16, 24; Venezia 15, 23; Milano 12, 22; Torino 8, 21; Genova 14, 19; Bologna 13, 25; Firenze 15, 22; Pisa 13, 21; Ancona 16, 23; Perugia 15, 20; Pescara 15, 23; L'Aquila 15, 22; Roma 18, 24; Campobasso 17, 22; Bari 19, 27; Napoli 17, 25; Potenza 19, 27; Reggio C. 18, 23; Messina 20, 26; Palermo 18, 24; Catania 16, 24; Alghero 15, 21; Cagliari 16, 23.

AVVISO della Cassa di Risparmio di Trieste

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste intende assumere in prova per il proprio Centro Meccanografico otto signorine in qualità di operatrici - impiegate di II cat. a carriera iniziale.

Saranno prese in considerazione solo le concorrenti di età fra i 18 ed i 25 anni (nate cioè non prima del 21 maggio 1935 e non dopo il 20 maggio 1942), che abbiano conseguito la licenza di Scuola media (o titolo equipollente) ed abbiano compiuto con profitto un corso completo sull'uso delle macchine elettrocontabili «Sistema I.B.M.».

Le candidate devono avere la residenza stabile nel Comune di Trieste o viciniori; esse dovranno far pervenire alla Direzione generale di questa Cassa di Risparmio di Trieste, in Trieste, a mezzo lettera raccomandata spedita entro il 28 maggio 1960 domanda di assunzione su carta semplice, redatta di proprio pugno.

Secondo poi l'ordine alfabetico del proprio cognome, dovranno presentarsi presso la Direzione della «I.B.M. - ITALIA», via S. Lazzaro 2, munite della propria carta d'identità, per un esperimento pratico alle macchine «Perforatrici», osservando il seguente orario:

Lettere A-G: giorno 24 maggio 1960 dalle ore 9 alle 12
Lettere L-N: giorno 27 maggio 1960 dalle ore 9 alle 12
Lettere O-Z: giorno 30 maggio 1960 dalle ore 9 alle 12

Le aspiranti che avranno conseguito nell'esperimento pratico di cui sopra una valutazione positiva superando i minimi di rendimento determinati dalla scrivente, saranno successivamente chiamate presso la Sede centrale di questa Cassa, dove si presenteranno il giorno che a ognuna verrà precisato, recando con sè i seguenti documenti:

1) Certificato di studio;
2) Dichiarazione di non avere vincoli di parentela o di affinità fino al 3.o grado con i componenti il Consiglio di Amministrazione e con i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste.

In tale giorno esse saranno sottoposte ad un esame di dattilografia e di cultura generale a cura di apposita Commissione che formulerà una graduatoria conclusiva di merito e di idoneità.

Infine il Consiglio di Amministrazione della Cassa assumerà in prova otto concorrenti scegliendole, a suo giudizio insindacabile, fra quelle segnalate dalla Commissione.

Le prescelte saranno assunte solo ad avvenuta presentazione di tutti gli altri documenti che verranno richiesti e previa visita medica che ne accerti la sana costituzione fisica.

LA DIREZIONE GENERALE
Trieste, 21 maggio 1960

LA MEMORIA DI MORETTI

«ALL'ANIMA» di quella memoria», si direbbe in romanesco: tanto è sottile e imprevedibile. Imprevedibile, del resto, fino a un certo punto, chè già nei libri propriamente di ricordi — *Il tempo migliore* e *Il libro dei sorprendenti vent'anni* — Marino Moretti ci aveva dato un saggio assai notevole del suo modo di ricordare.

Se non sbaglio, o se mi fa riflettere giusto, il Croce apprezzava in Moretti soprattutto le sue pagine vive e fresche e sincere di ricordi. Ma il romanziere sopraffece, o fece trascurare, questa singolare facoltà morettiana: e si badò ai suoi romanzi per quel che, in genere, implica una tale forma artistica d'espressione. Non si riflette che anche nel romanzo Moretti riusciva a esercitare la sua memoria: che le sue opere narrative non risultavano, tutto sommato, che dei repertori di ricordi. Va bene che un artista deve ricostruire i suoi personaggi con la fantasia e col sentimento: ma i suoi personaggi, Moretti dove li aveva trovati per la prima volta? Nella vita reale; e quindi li aveva come depositati nella memoria. In seguito, l'artista li trae da quella specie di deposito.

Si pensa ai personaggi dei suoi romanzi, mentre si hanno sott'occhio questi altri, presentati non con nomi fittizi ma con la loro identità effettiva nella ultima opera che s'intitola *Il libro dei miei amici*. (Mondadori).

* * *

I suoi amici valgono quanto i protagonisti dei suoi romanzi, sottostanno allo stesso processo: e si chiamano Ida e Maria Pascoli, Alfredo Panzini, Edmondo De Amicis, Grazia Deledda, Sergio Corazzini, Guido Gozzano, Ugo Ojetti, Giovanni Papini, G. A. Borgese, Manara Valgimigli, Antonio Baldini, Sabatino Lopez, Filippo De Pisis, Vittorio Fossati Bellani, Riccardo Bacchelli, Arnoldo Mondadori, e qualche altro.

A elencarli così, si potrebbe credere che si tratti di una raccolta di saggi critici o, anche peggio, di ritratti encomiastici. Macchè! Nè critica nè lode specifica. I suoi amici sono, per Moretti, dei tipi, che egli ha incontrato nella vita; che, in quanto si è legato d'amicizia con loro, ha potuto osservare e conoscere profondamente; che, essendo egli uno scrittore, ha potuto esprimere in piena libertà. Tal quale, insomma, ha fatto con i personaggi dei suoi romanzi e delle sue novelle. Non c'è nulla d'inventato, in questi ritratti, ma tutto è vero ed è intuito, come può riuscire ad un artista.

Un'Ada Negri, una Grazia Deledda, un Ojetti, un Borgese, un Papini, nessun critico e nessun diarista o cronista, era, forse, riuscito a darceli con quella difficile arte della sfumatura, in cui risiede il mistero o il segreto tanto del soggetto quanto di chi sa ritrarlo. Tutti sanno quanto fosse buona e gentile Ada Negri. Ma le piaceva chi troppo la lodasse, ma del resto, piaceva assaissimo anche fra i così detti grandi spiriti: «un uomo basta per tutti, Victor Hugo».

E poi, il suo ottimismo! «Uno strano ottimismo della poetessa, più che mancanza di senso critico, faceva sì che ella credesse davvero che tutti avessero ingegno. Tutti avevano già scritto un «piccolo capolavoro», non pochi avevan già dato qualcosa che restava».

Oh, come diversa Grazia Deledda! «Eppure — ricorda Moretti — quanto al primato della precocità, non dico che proprio ci tenesse ma ne parlava con un sorriso d'indulgenza verso se stessa e quasi quasi per dovere ed onestà verso coloro che trattavano l'argomento della sua arte e della sua poesia».

Marino è stato amico della Deledda come di Alfredo Panzini, ed ha assistito più volte agli incontri della grande scrittrice sarda con lo scrittore romagnolo, chè d'estate l'una dimorava a Cervia e l'altro a Bellaria, tutti e due poco distanti da Cesenatico, patria di Moretti.

* * *

Marino sostiene che è stato Panzini a scrivere il più bel ritratto della Deledda; ma non può non annotare che «la signora Grazia e il professore si guardavano, forse anche si sbirciavano con sorrisetti maliziosi, pungenti, se non addirittura con diffidenza, lui sempre in cerca di paroline da collezionare, dotto solo a metà, lei fiera della sua ignoranza e del suo gusto di vita che le veniva più che altro dalla ricca intuizione, dal misterioso temperamento di artista».

Il primo incontro fra Moretti e Papini si tradusse in uno scontro, chè Marino stava allora pubblicando (siamo al 1911) nelle appendici di un grande quotidiano romano, il suo primo romanzo, *Il sole del sabato*.

Moretti era stato spinto a conoscere lo scrittore fiorentino dall'amico Palazzeschi, nel famoso caffè di Piazza Vittorio a Firenze, frequentato dagli scrittori della *Voce*.

«Come è mai noioso il suo romanzo!» lo aggredì subito Papini, alla sua maniera; e Marino, con un'audacia imprevedibile: «Ma lo ha letto, lei, lo ha letto, il mio romanzo? E io le dirò che non mi sarei mai adattato a leggere un romanzo a quel modo. Peuh, in appendice!».

Amicissimo di Moretti fu Borgese, tanto che se il romanzo borgesiano *Rubè* ha quel titolo, si deve al suggerimento di Moretti, invocato a precipizio a Milano, perchè leggesse quel manoscritto, cui l'autore attribuiva una grande importanza, e ne desse un giudizio.

Trovo pubblicata, nella raccolta di Moretti, una lettera, che Borgese mandò all'amico da Chicago, in cui si descrive la giornata americana dello scrittore: «Ti parlo ora, a sera, da questa piccola scrivania davanti ai due semicerchi di lampade dopo le quali c'è l'enormità del lago, tutto deserto, oscurità e tempesta. Più in là, cammina cammina o vola vola, c'è l'Italia, e ci sei tu. Mi alzo di regola alle 6; e bevendo più caffè e fumando più sigarette che non dovrei mi metto con zoliana disciplina a scrivere le quattro pagine precise di ogni giorno. Ho ripreso da un po' il libro, *Foundations of the World Republic*, che avevo interrotto mesi fa, e vo avanti. Verso le 10 ho finito, mi rado e lavo con concessioni senza rimorso al lusso della lentezza; poi detto corrispondenza, relativa al *Committee Common Cause*, a una segretaria negra, molto devota e coscienziosa anche se non sufficientemente brillante; all'una Elisabetta viene a casa dall'ufficio, facciamo colazione alla svelta (quando non è colazione d'affari con questo o quel collega amico al ristorante) e subito dopo andiamo all'ufficio. Lì sto tre ore, intense, anche se meno esigenti della scrittura mattutina; poichè agire è relativamente facile e scrivere, come sai, è assolutamente difficile. A sera alle 5.30 leggo un po', faccio un po' d'ordine, passo anche un po' di tempo con le bambine; un cocktail alle 6.30 dà un po' di anestetico dopo la lunga eccitazione, e il dopo pranzo, salvo che il pranzo sia stato "sociale", a casa o fuori, è non inerte ma lento. A teatro o al cinema ogni morte di papa. Le letture sono accurate ma tutt'altro che rapide. Un libro gostosino che avevo cominciato due mesi fa non è ancora chiuso. Il tuo, ormai ritrovato e presente, è primo nella lista che segue.

«Forse, con l'aiuto di questo orario, mi senti vivo e vicino. Aggiungi che rimaniamo ogni sabato mi faccio venire dieci rose, numero apostolico. Ci mettono una settimana a morire. E, come sai, muoiono bene».

* * *

Quando si è finito di leggere il capitolo su Borgese, si può davvero concludere che nessuno ci ha dato, di quello scrittore, un ritratto così somigliante e così acuto.

Particolarmente affettuosi sono i capitoli su Manara Valgimigli, Antonio Baldini, Riccardo Bacchelli, i soli tre personaggi viventi della raccolta.

Insomma, senza che se lo proponesse, mi pare che Marino Moretti abbia scritto il più romanzesco dei suoi libri di ricordi o il più gremito di personaggi veri dei suoi romanzi.

Luigi M. Personè

A VERONA LE «GIORNATE» dell'automobilismo industriale

Verona, 20

Si sono inaugurate le «Giornate internazionali dell'automobilismo industriale» che hanno per tema fondamentale gli autotrasporti industriali nella agricoltura, nell'industria, nel commercio al servizio degli scambi europei.

Assistevano specialisti della politica e dell'economia dello autotrasporto d'Italia e di numerosi Paesi europei.

Il presidente della Camera di commercio, ing. Tosadori, ha rifatto la storia della manifestazione, giunta alla quarta edizione. Quindi ha assunto la presidenza delle «giornate» il prof. Jelmoni del Politecnico di Milano, che ha tenuto il discorso introduttivo. Ha svolto infine la relazione ufficiale il prof. Leuzzi, dell'Università di Roma.

Lo Scià di Persia e Re Baldovino rispondono alle acclamazioni della folla ad Anversa

UNA MONUMENTALE «STORIA» DI KINDERMANN

Vita e spettacolo nel teatro barocco

L'apporto italiano nel secolo dell'invenzione teatrale
Dall'argano del Torelli alle suggestive bocce di vino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

In quelle enormi bocce di vetro, contenenti vino rosso o ammoniaca o zafferano od anche vino bianco, che erano collocate davanti alle torce della ribalta od appese dietro i «telari», si riconosce tutto l'estro di un'epoca, si ritrova la fascinosa suggestività dello spettacolo teatrale.

L'età barocca impegna il meglio di sè sul palcoscenico e per il palcoscenico. Ed è logico che sia così: il teatro è divenuto la più alta espressione di un'epoca nella quale, anzi, si afferma una precisa osmosi tra vita e rappresentazione. La «fictio» scenica non è più finzione, o meglio non lo è più di quanto non lo sia la vita di ogni giorno alla quale, peraltro, è stata sempre attribuita validità di reale. Sono particolarmente i grandi maestri spagnoli, da Francisco Gomez de Quevedo a Calderon de la Barca, a rivelare agli occhi smarriti di un pubblico còlto forse troppo di sorpresa, questi misteriosi rapporti tra realtà e spettacolo, non già strappando la maschera agli attori ma riconoscendone una sul volto di ciascun uomo. «Non dimenticare — scrive Francisco Gomez de Quevedo — che la vita è spettacolo e tutto il mondo un grandioso palcoscenico dove le scene cambiano in un istante e tutti noi ci comportiamo come attori...». Ne deriva, immediata la identificazione del sogno — fino allora considerato quale perfetta antitesi del reale — con la vita. E' il problema centrale che tormenta e sublima Calderon. Se il genio, così come acutamente è stato da alcuni affermato, è di solito colui che ha avuto da natura il singolare privilegio di poter trattare le cose fantastiche come fossero reali, in età barocca le posizioni risultano invertite e gli spiriti grandi finiscono per trattare le cose reali come fossero fantastiche. Il luogo più adatto per assistere non soltanto alla semplice enunciazione di una possibilità di incontro tra vita e sogno, tra finzione e realtà, ma alla drammatica dimostrazione della precisa identità tra i due termini, è proprio il teatro. Ed è singolare che ciò avvenga, in Europa, proprio nel secolo che vede il primo grande conflitto a carattere continentale — la guerra dei Trent'Anni — e l'affermarsi della diplomazia come scienza.

Passi per l'Inghilterra che, tutta impegnata a trovare, in qualsiasi modo, una soluzione a certe sue costituzionali irrequietezze, tra le stonature del coro delle «Teste rotonde» e quelle del complesso scozzese degli Stuart, aveva delegato il cigno di Stratford-on-Avon a sintetizzare in atti e scene le proprie grandezze e miserie, i propri dubbi e problemi. Il palcoscenico del teatro di Blackfriars, in fondo, era un'oasi suggestiva in quella Londra seicentesca che nel corso del secolo doveva singolarmente affermare, con uguale violenza e convinzione, la perfetta validità di colonialismo e parlamentarismo, in barba ai più elementari principi di coerenza. Era, forse, un'altra indiretta dimostrazione — una delle pochissime in campo politico e certo una delle più curiose — di come tutto fosse «teatro».

Gli innumerevoli aspetti del rapporto «vita-spettacolo», i segreti di un palcoscenico che anche strutturalmente diviene «mondo», il prevalere delle tecniche sulle fantasie, vengono ora messi a fuoco e sottoposti ad acuto esame da Heinz Kindermann, nel terzo volume della sua monumentale «Storia teatrale d'Europa, *Theatergeschichte Europas*, dedicato interamente all'età barocca. Basterebbe questo solo tomo a dare fama internazionale ad uno scienziato ed a costituire per lui motivo di giusto orgoglio. Kindermann era già universalmente considerato come il più grande studioso della materia teatrale. Ora egli ha definitivamente sconfitto se stesso, quale autore dei primi due volumi (cosa che sembrava tutto altro che facile), portando a termine un'opera veramente continentale, che non ha precedenti. La ricerca minuziosa, la indagine severa del particolare, l'analisi del dato letterario o tecnico non distraggono mai il Kindermann il quale è costantemente teso alla sintesi, una sintesi sempre profondamente umana e sorridente, una sintesi effettivamente «europea». Un materiale ricchissimo ed eterogeneo — anche sul piano editoriale il volume, curato dalla Otto Mueller Verlag di Salisburgo, ha conseguito l'optimum — è stato controllato con straordinario vigore.

Dopo essersi soffermato ad illustrare i motivi per cui il teatro è divenuto il paradigma della concezione di vita dell'età barocca, Kindermann affronta per Nazione il cammino dello spettacolo: in Inghilterra, in Spagna e Portogallo, in Olanda, in Italia, in Germania, in Austria, in Svizzera, nei paesi scandinavi, in quelli slavi, in Ungheria. Fa il suo ingresso nello spettacolo europeo, la Russia; manca, invece, la Francia. Ma l'Autore precisa, al riguardo, che gli strettissimi legami che uniscono il teatro francese del barocco a quello dell'età successiva lo hanno consigliato a premetterne la trattazione al prossimo volume. Personalmente ritengo che abbiano anche influito motivi di carattere editoriale e precisamente le circa ottocento pagine che aveva già raggiunto il tomo.

Ogni capitolo meriterebbe un'ampia illustrazione: lo esigono l'alto impegno dello studioso e l'interesse della materia svolta. Non è assolutamente possibile. Accennerò, quindi, soltanto al capitolo dedicato al teatro barocco italiano. La gamma, indubbiamente, è ampia e va dalla commedia dell'arte al giardino come teatro ed alla nascita dell'opera lirica.

Si può, peraltro, rilevare che la produzione letteraria teatrale — a confronto di quanto avviene in altri paesi europei, e particolarmente in Inghilterra, in Spagna ed in Francia — è, in Italia, tanto scarsa, che è quasi inesistente. Eppure, per una di quelle singolarità delle quali è perfettamente inutile ricercare le cause, sono proprio gli italiani ad imporre in tutta Europa la propria concezione dello spettacolo.

Il teatro moderno, come edificio, come scenografia, come complesso di tecnicismi, nasce allora in Italia. E' il momento dei grandi architetti, dei grandi ingegneri di scena, dei grandi maestri della decorazione. Ad esso gli autori devono cedere il passo con ammirazione, anzi quasi con sbigottimento. La Commedia dell'Arte prosegue, sì, per la sua strada, ma guai a confonderla con il teatro aristocratico e figurativo. A Parigi Jacopo Torelli mette chiaramente i punti sulle «i». Egli non è affatto disposto a collaborare con i comici italiani. Eppure la possibilità di trovare un accordo tra queste due forme teatrali doveva nascere proprio in quello stesso secolo con l'opera lirica.

Tuttavia l'apporto italiano al teatro europeo è, in età barocca, essenzialmente tecnico; è l'apporto dell'edificio teatrale, del palcoscenico, delle macchine, della prospettiva. L'argano di Torelli risolve problemi che erano sembrati difficoltosissimi. Una cosa assai semplice, in fondo, una «trovata», però, che doveva avere la sua enorme importanza per gli effetti e le suggestioni sceniche. Come, del resto, quelle grosse bocce di vetro, contenenti vino bianco o rosso, con cui i primi tecnici italiani della luce hanno sbalordito le platee di tutta Europa.

Dino Satolli

DOPO ANNI DI SILENZIOSA E CAUTA PREPARAZIONE

È ENTRATA QUASI IN SORDINA L'ARTE MODERNA IN VATICANO

All'ultima opera finora esposta, una tela del 1890, si sono aggiunti giorni fa ventun quadri e otto sculture di artisti contemporanei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Senza alcuna particolare manifestazione, in silenzio e per essere esatti con tono quasi clandestino, qualche giorno fa l'arte moderna ha fatto il suo ingresso ufficiale in Vaticano. Tutto si è svolto con molta, troppa semplicità. Poco dopo le 9 di mattina un usciere pontificio in palandrana ha aperto due modeste sale della Pinacoteca e si è seduto su una seggiola tipo Savonarola in attesa che i visitatori dei musei vaticani venissero a vedere le nuove tele e le otto sculture degli artisti moderni. Folla, al solito, ve n'era parecchia nel vasto palazzo dove sono concentrati i tesori della Chiesa, i musei, le gallerie, la pinacoteca. Poche persone, però, sono entrate nelle due nuove sale della Pinacoteca sia perchè nessuno aveva annunciato la cosa, sia perchè i turisti vogliono ammirare i classici.

Molte polemiche

Quando in un luogo sono esposte circa mezzo migliaio di tele, opere e quadri di fama universale, come il Trittico Stefaneschi di Giotto, come la Trasfigurazione di Raffaello o le Tavole del Beato Angelico; quando a poca distanza vi sono sculture greche e romane quale il celeberrimo Laocoonte, il visitatore non pensa nemmeno al moderno. «Queste sono cose che si vedono dovunque», hanno detto alcuni turisti dopo aver dato uno sguardo distratto alle tele e ai bronzi degli artisti della nostra epoca. Ma non appena la notizia sarà diffusa, non appena circoleranno le indiscrezioni sulle molte polemiche originate dall'apertura delle due nuove sale, verrà prestata loro maggiore attenzione. Anche se sarà una attenzione dovuta principalmente alla curiosità.

E' singolare, infatti, che una pinacoteca tra le più importanti del mondo, qual è la Vaticana, apra sale, apprestate per un nuovo lotto di opere senza che il pubblico ne sia messo al corrente. E non si tratta di dimenticanza o di sbadataggine; la clandestinità fa parte del sottile gioco diplomatico che ha preceduto e accompagnato l'esposizione delle opere moderne. Perchè è stata necessaria una lunghissima preparazione per giungere al risultato odierno, per aprire le porte vaticane alle opere degli artisti contemporanei. Sono addirittura occorsi anni.

Prima di oggi la raccolta pittorica della Chiesa si fermava ai pittori dell'800. Le opere moderne ne erano escluse per un criterio di prudenza; si aspettava, cioè, che le discussioni sull'arte contemporanea terminassero per cominciare a acquistare tele o sculture. Nessuno voleva correre il rischio di esporre opere la cui validità artistica potesse essere messa in dubbio dalla critica. Naturalmente non tutti in Vaticano approvavano questa estrema cautela, in verità degna di rispetto e consona alla ufficialità del luogo. Chi prese a propagandare l'idea di aprire almeno una sala all'arte moderna si trovò dinanzi a molti ostacoli, anche di natura burocratica. Ad esempio la scarsa disponibilità di fondi da parte dell'amministrazione vaticana per l'acquisto di opere; ma con il tempo e la pazienza l'ostacolo fu rimosso: collezionisti, gli eredi di famosi artisti e molti dei pittori viventi furono pronti ad offrire gratuitamente tele o sculture. Fecero di più. Visto che nessuno ufficialmente li sollecitava, gli artisti al corrente del progetto fecero giungere i loro quadri in Vaticano. A nessuno sfuggiva l'enorme importanza di avere un'opera appesa accanto dove sono gelosamente conservati famosi capolavori: poteva significare l'acquisto di una particella di immortalità.

Alla fine dello scorso dicembre il progetto sembrava definitivamente varato. Erano state trovate le sale (tra le difficoltà avanzate per l'accoglimento delle opere v'era pure la mancanza di spazio), messa a punto l'esposizione. Già si parlava di una cerimonia inaugurale preceduta da una conferenza stampa quando ogni cosa fu messa a tacere. Per varie settimane nessuno volle più parlare dell'esposizione delle opere moderne. Poi lentamente il piccolo mistero fu chiarito. Era accaduto semplicemente questo. All'immediata vigilia dell'apertura un giornalista aveva pubblicato un articolo sull'argomento riferendo, tra l'altro, il nome degli autori che sarebbero stati ospitati nella Pinacoteca. Appena l'articolo fu conosciuto scoppiò una imprevedibile e impreveduta polemica tra gli artisti italiani. I più noti tra pittori e scultori, o coloro che si ritengono tali, presero a protestare per la loro esclusione dalla lista. Cardinali, arcivescovi, prelati furono presi d'assalto da quanti chiedevano di figurare nella raccolta. Nessuno voleva accettare la risposta che veniva loro data: si tratta di un primo gruppo di opere che con il tempo sarà allargato. Dinanzi alle proteste e alle pressioni, gli ambienti vaticani furono costretti a difendersi nella sola maniera possibile: rinviando l'apertura delle sale. Sapevano per antica esperienza che il trascorrere dei giorni attenua e placa ogni cosa. Poi, una volta aumentata nel limite del possibile e del dovuto la lista degli autori rappresentati (se tutte le richieste fossero state accolte il Vaticano sarebbe stato costretto a edificare un nuovo palazzo), le sale sono state aperte. Ma in silenzio, con riserbo, evitando accuratamente ogni indiscrezione, per mettere tutti dinanzi al fatto compiuto.

Un gustoso retroscena che comunque non toglie nulla all'importanza dell'avvenimento: da oggi esiste una saldatura tra la raccolta delle opere della Pinacoteca e l'arte moderna. Al floreale Lomellini con una tela del 1890, l'ultimo quadro fino a ieri esposto, si aggiungono adesso artisti della fine del secolo e via via, quelli tuttora viventi. Nella prima delle due sale vi è una scultura di Auguste Rodin, una terracotta, del tutto simile al bronzo conservato al Louvre. E' il famoso «Pensatore». Ma non si tratta di una copia. E' un bozzetto che poi Rodin trasferì nel bronzo. Sempre tra gli artisti degli ultimi anni dell'800 c'è il «Ciociaretto» di Antonio Mancini, una veduta di San Marco di Venezia di Ippolito Caffi, la «Georgica» di Antonio Previati, il «Chiostro con monache» di Antonio Puccinelli, un paesaggio di Arturo Tosi. Nella seconda sala vi sono i contemporanei francesi e italiani. Tra i primi lo «Automne» di Georges Rouault, la «Chiesetta di Angoulême» donata dalla vedova di Maurice Utrillo (è la chiesetta dove Utrillo si sposò), il bronzo dell'uomo con chitarra di Ossip Zadkine, infine il quadro dell'Avvoltoio che fugge di Jacques Villon.

Una precauzione

Gli scultori italiani erano presenti con Pericle Fazzini, Francesco Messina, Emilio Greco, Venanzio Crocetti e Arturo Martini. Più nutrita e più vasta, logicamente, la parte pittorica italiana: da un Paesaggio toscano di Ardengo Soffici a quello di Ottone Rosai, al Duomo di Milano di De Chirico; dalla Darsena veneziana di Carlo Carrà alle Montagne di Mario Sironi, alle Cave di Lorenzo Viani, a «Piazza Cavalli» di De Pisis, alla Natura morta di Giorgio Morandi.

Complessivamente 24 autori, alcuni dei quali — De Chirico, Carrà, De Pisis, Virgilio Guidi — sono rappresentati con due opere.

Basta leggere questo elenco per rendersi conto che la Pinacoteca vaticana non ha consentito l'ingresso a futuristi, cubisti o fautori di qualsiasi altro «ismo». Non vi sono dipinti di Balla o di Boccioni, non c'è Marinetti, non c'è neppure Braque. La scelta è stata limitata in maggioranza ai figurativi, soprattutto ad artisti ormai usciti dalla mischia delle polemiche di tendenze. Come se questo non bastasse è stata presa un'ultima precauzione: le opere ospitate — salvo uno stupendo crocefisso in argento di Pericle Fazzini, donato dall'autore a Pio XII — non rappresentano soggetti sacri. Perchè la Chiesa prudentemente evita ancora di dare un giudizio sull'arte sacra, se consentire o meno agli artisti contemporanei di entrare nei templi. Lascia che in molti luoghi di culto i moderni scolpiscano altari, creino suggestivi quadri della «Via Crucis», arriva a dare magari a Fazzini il compito di creare addirittura un vaso per la liturgia, ma ufficialmente e storicamente resta neutrale nella guerra tra tendenze e scuole del mondo artistico di oggi. Se nella Pinacoteca fossero stati appesi quadri di santi e di madonne dovuti a pittori e scultori d'oggi la scelta sarebbe stata fatta. Prudenza vaticana.

Benny Lai

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO della Battaglia di Montebello

Voghera, 20

Il centunesimo anniversario della battaglia di Montebello, in cui le truppe franco-piemontesi sconfissero quelle austriache è stato celebrato oggi alla presenza del Ministro plenipotenziario di Francia a Milano, Jean Marie Soutou, e di autorità civili e militari.

Al monumento ossario è stata celebrata la Messa al campo dopo di che sono stati pronunciati i discorsi rievocativi. La cerimonia si è conclusa con l'accensione di una lampada votiva e con la deposizione di corone d'alloro.

Molte località della costa cinese di fronte a Hongkong sono state allagate dalle inondazioni

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

La testa nel sacco

Un dissidio aperto era scoppiato in Etiopia, tra le autorità militari e quelle civili italiane. Ciò fu fonte di mali infiniti. I funzionari del Ministero dell'Africa piovevano a frotte da Roma per occupare posti importanti e ben retribuiti. Logicamente si insediavano come Residenti o con altre cariche quando il territorio era già occupato dalle truppe. Così, i militari non li vedevano di buon occhio e il accomunavano in un appellativo sarcastico: «Marina Svizzera».

I militari badavano al consolidamento delle posizioni occupate e trovavano (quasi mai a torto) che molte disposizioni di Roma intralciavano la loro opera. Avrebbero voluto usare la maniera forte, contro i ribelli che nella stagione delle grandi piogge spuntavano come funghi. Sembrava quasi che certi circoli o certe categorie avessero un interesse a tenere in vita l'insurrezione. Non pochi eccidi, nei quali persero la vita tanti civili italiani, venuti laggiù a colonizzare, accaddero per un tale deleterio e financo delittuoso stato di cose.

In Addis Abeba viveva un uomo dalla barba fluente e bianchissima, che si chiamava Sebastiano Castagna. Era lui che veniva mandato, di solito, a convincere i capi abissini di finire la guerriglia e gli attacchi spietati agli inermi. Castagna era un personaggio molto interessante. Chi l'avesse potuto «sequestrare» per tre o quattro giorni facendolo raccontare la sua vita, avrebbe scritto il più bel libro di avventure del mondo. Era un piemontese, aveva fatto parte, nell'arma del Genio, del corpo di spedizione del 1896, contro Menelik. Era stato catturato dagli abissini ad Adua. Ma Menelik gli aveva voluto bene, la regina Taitù lo aveva protetto. Liberato, Castagna era rimasto ai servizi del Negus come architetto. Ad Addis Abeba aveva costruito anche una chiesa.

Castagna meritò anche la benevolenza di Hailè Selassiè. Si era, come suol dirsi, «insabbiato». Aveva sposato una zia di ras Destà. E, a sua volta, ras Destà aveva sposato una figlia di Hailè Selassiè. In ogni modo, quando nel 1935 l'Italia mosse guerra all'Etiopia, l'«insabbiato» si congedò dal Negus (che fu molto comprensivo con lui) e raggiunse l'Eritrea per mettersi al servizio dei suoi connazionali. Fu un elemento prezioso, nel campo delle informazioni, per la sua completa conoscenza del paese e delle genti.

Occupata che fu Addis Abeba, egli continuò ad essere a disposizione delle nostre autorità che se ne servivano anche come consigliere nelle più ingarbugliate questioni. Allorchè ras Destà, sconfitto nella battaglia dell'Arbagona, si rifugiò nella zona pressochè inaccessibile dei Grandi Laghi, informatori riferirono a Castagna che «suo nipote» stava orientandosi sulla idea di sottomettersi. Allora, Castagna partì ed entrò nella «tana del leone». Fu accompagnato dai nostri fino ad un «punto x», rimase lì solo, gli abissini andarono a prenderlo nel cuore della notte, lo bendarono, lo issarono a dorso di mulo e lo condussero dal ras. Castagna, essendo proprio la settimana di Natale, portava con sè dei doni: una cassa di candele e una cassa di spumante.

L'avventura fu drammatica. A tu per tu, Destà pianse nella sua tenda, abbracciando lo zio. Gli mormorò che effettivamente egli voleva finirla con quella resistenza divenuta impossibile. Ma i capi minori che erano con lui lo avrebbero ucciso se avesse trattato la resa. Aggiunse che volevano uccidere lo stesso Castagna, avendo capito che cosa veniva a fare. Tentarono, infatti. Castagna sfuggì per miracolo ad un paio di attentati. Infine il ras, affidandolo ad un gruppo di uomini a lui fedeli, riuscì a farlo tornare nelle linee italiane. «Addio! Sento che non vi rivedrò mai più» gli sussurrò Destà l'ultima sera.

Sebastiano Castagna compì questa e diverse altre missioni pericolosissime. Ebbe successo, quasi sempre, nel porre fine alle stragi. Partì una ennesima volta per recarsi nel campo del dejac Abbebè-Regai con l'obiettivo di portarlo nell'orbita italiana, salva la vita a lui ed a tutti i suoi armati. L'appuntamento per il suo ritorno, la pattuglia che lo aveva accompagnato alla andata l'aveva allo spuntare del sole in una radura della foresta. Abbebè-Regai aveva promesso di rimandare Castagna, quando era stato concordato il colloquio. La nostra pattuglia attese e attese, nel folto degli alberi. Non si vedeva anima viva. Alla fine (il sole era già alto) due ascari entrarono nella radura. Là in mezzo c'era un sacco. Era chiuso. L'aprirono. Conteneva una testa dagli occhi azzurri e dalla barba bianchissima, fluente.

Beppe Pegolotti

LIBRI RICEVUTI

Irwin Shaw - *Scommessa sul fantino morto* - Ed. Bompiani. La fama di Irwin Shaw nella letteratura contemporanea gli viene largamente dai racconti. Dal 1930, da quando cioè cominciò a pubblicare, Shaw si è servito impareggiabilmente del racconto per esemplificare le possibilità tragiche di personaggi che, consci del male, rifiutano di sottomettersi. Politica, ingiustizia, solitudine, vecchiaia dimostrano quello che anche Faulkner proclama: «L'uomo non s'accontenta di resistere, deve prevalere». Questo volume di Bompiani riunisce dieci racconti apparsi in America sulle riviste «The New Yorker», «Collier's» e «McCalls». Il primo, quello che dà il titolo al volume (presto in riduzione cinematografica), è magistrale per la sua incisività, per l'impeccabile struttura narrativa capace di creare una tensione che impegna il lettore dalle prime alle ultime righe e per la mirabile caratterizzazione dei personaggi. Questo racconto — la storia di un ex aviatore al quale viene proposto un losco e pericoloso, ma fruttuoso affare, e che lo rifiuta per poi pentirsi della propria saggia decisione — è un promettentissimo inizio e, sicuramente, il resto del volume non delude. Una volta di più Irwin Shaw dà la conferma delle sue eccezionali doti di abilissimo, sicuro, incisivo narratore al quale non vengono mai meno nè una fantasia ricca e spontanea, nè le penetranti capacità di osservazione. Non v'è uno solo dei molti personaggi di questi racconti nel quale si possa individuare una nota forzata, un che di artificioso o di letterario. Sono tutte figure che paiono balzar fuori calde e significative dalla vita.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA RILEVANTE INIZIATIVA COMUNALE

Varato per piazza Goldoni il progetto dei sottopassaggi

Al voto del Consiglio la soluzione graduale che anzitutto prevede gli sbocchi del Corso e delle vie Pellico e Mazzini

L'Amministrazione comunale ha affrontato concretamente il problema dei sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni. Nella seduta di ieri l'assessore Geppi ha svolto una lunga e dettagliata relazione sul programma relativo al primo lotto di lavori; nelle successive sedute della Giunta e poi del Consiglio si giungerà all'approvazione formale della delibera esecutiva.

Per ragioni connesse alla complessità del traffico stradale l'opera sarà suddivisa in due lotti. Il primo riguarda la realizzazione di due dei quattro «rami» previsti nel piano generale e precisamente quelli che si snoderanno dalla via Pellico alla parte terminale del corso Italia e da questa alla via Mazzini; verrà in tal modo eliminato il traffico pedonale in superficie non solo attraverso la via Pellico e il corso Italia ma anche sulla via Mazzini. Questi primi sottopassaggi avranno uno sviluppo lineare di 75 metri, con una estensione di 700 metri quadrati di copertura stradale. Il «ramo» della via Pellico, il più importante fra i due, avrà una lunghezza di 35 metri.

L'accesso avverrà attraverso scale larghe due metri; si renderà necessaria pertanto una modifica all'attuale sistemazione dei marciapiedi, che saranno allargati per consentire un comodo imbocco. I sottopassaggi saranno invece larghi tre metri. Sono previste opere di scavo per 2400 metri cubi di terreno, di cui 500 in roccia.

Contemporaneamente ai lavori di scavo per i sottopassaggi saranno sistemati a nuovo tutte le condutture dell'Acegat e della Telve, dovendosi tener presente l'assetto definitivo e futuro della piazza con l'apertura degli altri due rami, dalla via Pellico e dalla via Mazzini al centro della piazza. Il costo del primo lotto di lavori, compresi quelli di pertinenza dell'Acegat, si aggira sugli 82 milioni di lire. Nel programma di realizzazione dell'importante opera, che consentirà di dare la migliore soluzione ai problemi della viabilità nella crucialissima piazza Goldoni è previsto l'impiego di due ponti che consentiranno la permanenza del traffico tranviario anche durante la fase di scavo, mentre il traffico autofiloviario e veicolare verrà dirottato a seconda delle esigenze.

In sede di normale amministrazione la Giunta ha esaminato ieri alcune delibere per spedalità inesigibili; manutenzione di automezzi del servizio di N.U.; fornitura di medicinali a poveri per il primo trimestre dell'anno (spesa di tre milioni di lire).

Anticipato il rifornimento ai distributori di benzina

In relazione all'entrata in vigore del decreto legge relativo alla riduzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, si apprende che al fine di facilitare il regolare rifornimento al pubblico della benzina e del gasolio presso i distributori stradali, è stato consentito che l'estrazione dalle raffinerie, dai depositi fiduciari, dai depositi liberi di tali prodotti, che abbiano pagato la nuova imposta di fabbricazione ridotta, possa essere effettuata dalle ore zero del giorno 21 invece che dalla stessa ora del giorno 22, come in precedenza stabilito. In tal modo viene ad essere assicurato l'approvvigionamento alle pompe ai fini della vendita al nuovo prezzo dalle ore zero del giorno 22.

Pesca e previdenze nelle intese con Belgrado

La Commissione Esteri del Senato ha esaminato ieri a Roma, in sede referente, il disegno di legge relativo alla ratifica ed esecuzione della convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Jugoslavia, con annessi scambi di note, conclusa a Roma il 31 marzo 1955.

Il sen. Jannuzzi ha chiesto che il Governo italiano richiami l'attenzione del Governo jugoslavo sui casi che ancora si verificano di cattura, da parte di unità jugoslave, di motopescherecci italiani fuori delle acque territoriali jugoslave. Dopo che il Sottosegretario Russo ha dato assicurazioni in tal senso, la Commissione ha dato mandato al sen. Cerulli Irelli per la presentazione della relazione in aula.

Analoga deliberazione è stata adottata per la ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali.

I traffici triestini con il retroterra europeo

Una interessante relazione alla C. d. C.

In una riunione della Giunta della locale Camera di Commercio sono stati passati in esame ieri sera vari problemi di attualità ed in primo luogo quelli afferenti ai traffici ed ai problemi posti dal MEC. Il presidente dott. Caidassi ha riferito sull'esito dei recenti incontri intercamerali a Vienna, svoltisi in una atmosfera cortese ed amichevole. I dibattiti e le conclusioni raggiunti, sia sui noti problemi dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste, sia sul quadro che si delinea nella ricerca di equilibri economici tra la Comunità economica europea ed i sette Paesi dell'EFTA, ove tanto l'Italia, e in particolare Trieste, quanto l'Austria sono attentamente interessate, hanno dimostrato l'utilità degli stretti contatti tra la Camera federale austriaca e quella di Trieste quale fiduciaria della Unione italiana delle Camere di Commercio.

A Trieste, ove per consuetudine di lavoro si è particolarmente sensibili agli sviluppi economici dell'Europa centrale, la questione dell'integrazione europea si prospettò fin dall'inizio nell'aspetto di potenziamento del MEC senza perdere di vista i vitali interessi costituiti dai rapporti con Paesi che per molteplici motivi rimanevano fuori dal Mercato comune.

Tutta la questione sta oggi assumendo maggiore rilievo con lo indiscusso successo organizzativo e produttivo accertato già nel primo biennio di vita della Comunità e la conseguente forza d'attrazione economica nei confronti dei Paesi terzi. Trieste, come Amburgo e Brema, sono porti del Mercato comune che in diverse proporzioni e con diverso volume hanno però in competizione tra di loro anche un altro mercato composto da Paesi terzi interessati all'utilizzazione dei porti stessi. Ora, i principi annunciati dal Trattato di Roma sulla politica comune dei trasporti, sulle regole della concorrenza, sulle armonizzazioni legislative, ecc., pongono una serie di delicati e complessi problemi alla cui soluzione si arriverà solo attraverso una diligente opera equilibratrice.

A questo fine la Camera di Commercio di Trieste intende proseguire la sua avviata stretta collaborazione col comitato permanente delle Camere di Commercio dei sei Paesi del MEC e nello spirito del Trattato di Roma, cercare nel contempo di appianare le asperità che nel riassetto europeo possono determinarsi nei confronti dei Paesi terzi in generale e dell'Austria e della Jugoslavia in particolare.

Nell'attuale fase, l'estensione pressochè integrale delle agevolazioni doganali del MEC ai Paesi aderenti alla Convenzione generale del commercio e delle tariffe (GATT) ha fatto sì che i settori degli scambi commerciali fuori del Mercato comune abbiano seguito il loro corso senza essere influenzati da discriminazioni. Con l'Austria, il canale di studio è basato sul cosidetto Kontaktkomitee» colla Camera federale di Vienna e sulla reciproca manifesta buona volontà che agevola la ricerca di rimedi nelle eventuali difficoltà.

L'ottimo andamento degli scambi commerciali e dei rapporti economici tra Italia e Jugoslavia non dà adito a preoccupazioni immediate e, per quanto concerne le fasi future del MEC, sono già in corso studi e contatti ai quali la Camera di Commercio di Trieste darà tutto il suo apporto.

Infine sul tema degli accordi italo-cecoslovacchi per i transiti attraverso il porto di Trieste è stata messa in rilievo la piega favorevole che ha assunto il problema con particolare riferimento alla convenzione stipulata con i MM.GG. di Trieste nel febbraio scorso. Sintomi di risveglio vengono rilevati pure nei traffici ungheresi oltremare via Trieste.

Il dott. Novelli nel corso degli interventi, ha raccomandato l'urgente esame della situazione produttiva e dell'occupazione nei maggiori complessi industriali.

Sussidi ai profughi per il mese di maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri raccolta, avrà inizio lunedì 16 maggio, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B, nei giorni 16 e 17; lettera C, giorno 18; D-E-F il 19; G-H-I-L il 20; M-N il 21; O-P-Q il 23; R il 24; S il 25; T-U-V-Z- il 27.

DEGNO SUCCESSORE DELL'AVV. CHERSI

L'Alpina delle Giulie affidata al dott. Timeus

Commosso ricordo del presidente scomparso

Si è tenuta ieri [illegible] l'assemblea dell'Alpina delle Giulie. In apertura della seduta il dott. Renato Timeus ha commemorato la nobile figura dell'avv. Chersi, [illegible] recentemente scomparso, ricordando con brevi [illegible] la sua opera. [illegible] la scomparsa di altri illustri e attivi soci del glorioso sodalizio alpinistico: il comm. Dante Carniel, [illegible] Aurelio Polacco, il prof. Carlo Ravasini, [illegible] Olimpia Calligaris e Fernanda Perosio.

Il segretario dott. Celestino Ceria ha quindi dato lettura della relazione del consiglio direttivo [illegible] lo scorso anno, [illegible] particolarmente [illegible] complessa [illegible] dei rifugi [illegible] risultati [illegible] la nazionale [illegible] 71.o Congresso del CAI [illegible] a Trieste [illegible] Firenze. La manifestazione [illegible] la serata [illegible] dell'«Aquila d'oro» [illegible] cinquantennali [illegible] so dott. Timeus [illegible] venticinquennali.

E' stato quindi eletto il nuovo direttivo [illegible] alla presidenza il dott. Renato Timeus, l'uomo che [illegible] può continuare [illegible] intrapresa [illegible] preparazione [illegible] per la montagna; primo vicepresidente [illegible] Franco Zenari, [illegible] vicepresidente [illegible]. Delegati all'assemblea generale del CAI sono: [illegible], l'avv. Marino Fortuna, il rag. [illegible] e l'avv. Franco Zenari. [illegible] inoltre [illegible] Alessandro Bongardi, dott. Celestino Ceria, [illegible] Delise, [illegible] geometra [illegible] Fortuna, [illegible] Renato [illegible] Giovanni Meng, [illegible] Giuliano [illegible] Puppi [illegible] ing. G[illegible] vasi, [illegible] Zorzini, [illegible] Roberto [illegible] Sindellari.

L'elezione del dott. Timeus riafferma le nobili tradizioni patriottiche dell'Alpina delle Giulie; al valoroso comandante alpino, fratello della Medaglia d'oro, Ruggero, rivolgiamo le più vive felicitazioni, anche per i vincoli che ci legano a lui da un'antica e preziosa collaborazione.

Associazione dei condannati dai Tribunali alleati

E' venuta alla ribalta, attraverso alcuni processi penali [illegible] avanti [illegible] locale, [illegible] di condanna [illegible] dei Tribunali [illegible] Amministrazione [illegible] sono state [illegible] penale. [illegible] condannati [illegible] effetti.

Data la diversità di criteri applicati dai giudici militari anglo-americani e data anche la diversità delle leggi applicate, gli interessati hanno inteso di promuovere passi opportuni collettivi ed individuali onde ottenere la cancellazione di tali iscrizioni. A tale scopo, si sta costituendo una Associazione tra i condannati dei Tribunali militari alleati. Promotore ne è il signor Adalberto Skalak, domiciliato in via San Nicolò 22 (telefono 30175) al quale sono interessati e invitati di rivolgersi quanto prima.

Il Villaggio del Pescatore è stato eretto in curazia

Con recente decreto dell'Arcivescovo di Gorizia, è stato eretto canonicamente in curazia indipendente il territorio del Villaggio del Pescatore, staccandolo dalla chiesa matrice di Duino. La nuova curazia comprende l'importante nuova chiesa e come sede è stata designata l'antica chiesetta abbaziale di San Giovanni in Tuba. Primo curato è don Aurelio Pucchio.

Realizzati alla Fiera i nuovi impianti

PRESENTAZIONE DEL «GO-KART»

Nel comprensorio della Fiera di Trieste avrà luogo questo pomeriggio la cerimonia della copertura del nuovo padiglione «F», costruito a tempo di primato per essere destinato ad ospitare la sala convegni e le mostre della meccanica pesante, della motonautica e dell'arredamento della casa moderna in occasione della prossima esposizione internazionale.

Nella stessa occasione sarà presentato il prototipo di un «Go-Kart», la nuova macchinetta da corsa che si è ormai affermata nelle autopiste di tutta Europa. Il modello è stato costruito in via sperimentale nella nostra città e sarà esposto al pubblico in occasione della prossima edizione fieristica.

La «Frae di primavere» con la Filologica Friulana

La Filologica Friulana organizza per giovedì 2 giugno, Festa della Repubblica, la tradizionale «Frae di primavere» che si terrà a Gorgazzo di Polcenigo nella mattinata e ad Aviano nel pomeriggio. La «frae» consiste in un fraterno incontro, nella più bella stagione, di friulani e di amici del Friuli.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di NIRVANO ZANETTI, nato a Venezia - Murano il 2.8.1913, già residente a Trieste, partito per l'America del Sud nel dicembre 1947. Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fabio Marinoni

INTENSO FERVORE DI ATTIVITA' ALLA PROVINCIA

PROCEDERÀ CON URGENZA IL RESTAURO DEL GRANDE PADIGLIONE PER I CRONICI

Un duplice accordo triveneto sull'assistenza sanitaria La strettoia di Prosecco e la sede dell'Istituto d'arte

Ha avuto luogo in questi giorni a Venezia un'interessante riunione dell'Unione Triveneta delle Province, alla quale, per la Provincia di Trieste, hanno partecipato il presidente, prof. Gregoretti, e l'assessore cav. Corberi. I presidenti delle Province venete hanno avuto la opportunità di scambiarsi notizie, pareri ed opinioni sui vari problemi di interesse comune.

Sta per essere conclusa in sede interprovinciale una convenzione costitutiva del Centro per la profilassi e la diagnosi delle malattie da virus, che funzionerà presso l'Università di Padova. L'importanza di questa iniziativa e l'organizzazione del Centro sono state poste nel dovuto risalto nel quadro di una approfondita ricognizione degli interventi delle Province nel settore dell'assistenza sanitaria alle popolazioni. Fra le altre questioni, ha avuto successo la proposta della Provincia di Trieste di istituire un corso di ortofrenia per insegnanti elementari con l'attuazione di un programma di massima analogo a quello svolto in altro corso, tenuto recentemente a Trieste. All'iniziativa hanno aderito, con un globale finanziamento sufficiente al bisogno, tutte le Province trivenete, sicchè si prevede che il corso stesso potrà essere concretato in breve spazio di tempo, ad iniziativa della Provincia di Trieste e naturalmente a cura del Provveditorato agli Studi.

Sempre nell'ambito della Provincia si è riunita ieri la Giunta che ha deciso di includere nell'elenco degli argomenti da sottoporre al Consiglio nella prossima sessione straordinaria, quello relativo alla cessione di alloggi a riscatto al personale, secondo le disposizioni vigenti.

La Giunta ha inoltre preso atto della conclusione dell'«iter» amministrativo riguardante il ripristino e la sistemazione del padiglione per cronici presso lo Ospedale Psichiatrico, disponendo per l'immediato esperimento della gara di appalto e, quindi, per l'inizio dei lavori, che è previsto per i primi giorni del mese prossimo. Si tratta di un'opera di notevoli proporzioni, che comporta una spesa di 75 milioni di lire e l'impiego di mano d'opera operaia per circa 7.500 giornate lavorative. Questa realizzazione, lungamente auspicata, potrà soddisfare esaurientemente le esigenze dei ricoverati, reiteratamente rappresentate.

L'attività dell'Amministrazione si va orientando, in questo momento stagionale propizio ai lavori verso il concretamento di progetti riguardanti la sistemazione delle strade, progetti sui quali saranno date particolari notizie fra alcuni giorni. Frattanto l'Amministrazione ha avuto uno scambio di corrispondenza con la Direzione dei Lavori pubblici per ribadire il proprio divisamento di realizzare l'allargamento della strettoia della strada nell'abitato di Prosecco, avendo tale esigenza assoluta preminenza rispetto a qualsiasi altra soluzione.

Il Consiglio provinciale inoltre sarà chiamato prossimamente a deliberare l'acquisto dell'area comunale facente parte delle ragioni dell'Asilo-scuola per minorati psichici di «Villa Giulia», gestito dalla Provincia. La Giunta ha disposto che sia elaborato un piano di adeguamento di tale presidio alle effettive esigenze che ora sono servite ripartitamente nello stesso Istituto e nello Istituto medico pedagogico, compreso nell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Infine l'Amministrazione provinciale nelle more del perfezionamento dell'acquisto del terreno di via Calvola-via Negrelli, ha preliminarmente disposto intorno al modo di procedere alla progettazione dello edificio nel quale sarà ospitato l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni, per la cui costruzione la Provincia ha già ottenuto il finanziamento di 400 milioni da parte del Commissariato generale del Governo.

Omaggio al Sindaco degli anni difficili

LA PRESENTAZIONE DI «ITALIA RITORNA» DI GIANNI BARTOLI

Al Circolo della Cultura e delle Arti è stato presentato ieri sera il volume «Italia ritorna», che raccoglie scritti, documenti e discorsi di Gianni Bartoli negli anni dal 1949 al 1957, durante i quali egli resse l'Amministrazione comunale. Anni difficili sono stati definiti quelli e l'ing. Bartoli è stato il degno Sindaco di quel difficile periodo. Il prof. Manlio Udina e il prof. Bruno Maier, sotto profili diversi, ne hanno valutato la portata storica, sociale e culturale, avendo quale riferimento appunto l'opera raccolta da Paolo Berti.

Il prof. Udina ha affermato che il nuovo libro, il quale viene ad accrescere la letteratura politica sul problema di Trieste, non è un doppione ma sovrasta gli altri libri, provenendo dal primo attore della storia di Trieste. Esso potrà assumere un valore indiscutibile per gli storici e servirà a testimoniare la fiera ribellione della città e del suo Sindaco al servaggio che era stato imposto a Trieste. Dopo aver suggerito di aggiungere nella prossima edizione del volume alcune note illustrative che possono rendere più docile la materia anche a chi non ha vissuto da vicino il dramma di quegli anni, il prof. Udina ha reso omaggio alla personalità dell'ing. Bartoli, riconoscendogli quelle doti di sensibilità, di patriottismo, di spirito realistico che avevano fatto di lui un uomo d'azione, pronto a difendere gli interessi della sua città, senza perdere di vista, con il sentimento, il senso della realtà. «Se Trieste ha potuto evitare la trasformazione in territorio libero — ha concluso il prof. Udina — respingendo violentemente il progetto, essa lo deve anche all'impulso trascinatore d'uomini di Gianni Bartoli, al quale noi diciamo semplicemente: grazie!».

Il prof. Maier, con altrettanto calore, ha esaltato di Bartoli lo spirito umanista, concentrato della sua multiforme passione per tutto quanto abbraccia la cultura e l'arte. Sopraffatto dagli impegni amministrativi, che erano impegni politici, Bartoli non ha trascurato però di dedicare parte della sua attività a tutte le iniziative artistiche, favorendole anzi personalmente con la sua sensibilità e il suo dinamismo.

Commosso Gianni Bartoli ha ringraziato i presentatori per la amabilità dimostrata nei suoi confronti. Ha spiegato il perchè di quel libro, che «vuole essere una testimonianza di fedeltà agli ideali di libertà, che vanno custoditi e difesi».

LA VARIAZIONE APPROVATA LUNEDI'

Il viale Campi Elisi sfocerà in via D'Alviano

Verrà eliminata la serpentina di via Navali con un nuovo e grande sottovia ferroviario

E' stato discusso lunedì al Consiglio comunale il progetto [illegible] Elisi, al[illegible] Navali. [illegible] autonoma [illegible] Stato [illegible] Comune di [illegible] esecuzione delle opere metalliche e di quelle provvisorie di mantenimento dell'esercizio ferroviario occorrenti per la costruzione di un sottovia in ferro in corrispondenza del nuovo viale Campi Elisi, attraverso le linee ferroviarie che collegano la stazione di Campo Marzio con Poggioreale del Carso e con Sant'Elia (quest'ultima linea peraltro è stata sostituita da un servizio di autocorriere). Il sottovia progettato dalle Ferrovie dello Stato consterà di una unica travata obliqua a doppio binario, della luce retta di metri 22, comprendente 15 metri di sede stradale e due marciapiedi laterali di metri 3.50 ciascuno. Le travate saranno del tipo tubolare, a grandi maglie triangolari. Il ponte avrà una portata di quasi 37 metri e sarà «a gabbia chiusa», ossia oltre alla struttura orizzontale destinata al passaggio dei convogli e alle due laterali, portanti, ne avrà una quarta che costituirà praticamente il tetto del manufatto e servirà a consolidare l'intera sottovia, evitando qualsiasi oscillazione. Il peso di tutta la opera in ferro sarà, a lavoro compiuto, di 230 tonnellate. Oltre alla costruzione del sottovia alle Ferrovie sarà demandata l'esecuzione delle opere provvisorie per il mantenimento dell'esercizio ferroviario. L'ammontare delle spese relative ai lavori che saranno eseguiti da quella amministrazione sarà di 64 milioni, dei quali 52 e mezzo per il sottovia e il resto per le opere accessorie (allacciamenti elettrici, armamento, binari, ponti provvisori). Nel complesso l'opera costerà 178 milioni.

I lavori da eseguire direttamente dal Comune prevedono la costruzione di tutte le opere murarie necessarie alla posa della travata e a sostegno del rilevato ferroviario, lo scavo di sbancamento, lo costruzione dei muri di sostegno nonchè di una scala che servirà da accesso alla via Navali, la fognatura fino alla via D'Alviano, la pavimentazione completa della nuova sede stradale, compreso il raccordo che sarà effettuato fra il nuovo tratto di strada e la via San Marco. Come già rilevato dall'assessore Geppi nell'esposizione della delibera, per la costruzione e l'esercizio del sottopassaggio alla linea ferroviaria è stata necessaria la stipulazione di una convenzione fra il Comune e le Ferrovie dello Stato. L'insieme dei lavori può essere ripartito in tre parti: la prima prevede una spesa di lire 108 milioni (da eseguire in 360 giorni con l'impiego di circa 40 operai) relative alla costruzione del sottovia, comprendente tutte le opere, esclusa la travata metallica (eseguita dalle FF.SS.) e la pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo (in epoca successiva all'ultimazione dei lavori); la seconda prevede una spesa di lire 2.800.000, per la pavimentazione in conglomerato; la terza prevede una spesa di lire 68 milioni, comprensivi dei 64 milioni occorrenti per la travata metallica e della somma a corpo «una tantum» corrispondente al rimborso dei maggiori oneri che saranno sostenuti dell'Azienda ferroviaria per la ricostruzione della travata.

Il progetto compilato dall'Ufficio tecnico comunale va inquadrato naturalmente nel piano regolatore della zona, che prevede in epoca successiva all'esecuzione del completamento del viale Campi Elisi anche il suo prolungamento oltre il raccordo con la via San Marco. Oltrepassato il sottovia infatti, dopo l'incrocio con la via San Marco, il nuovo tronco stradale proseguirà rettilineo per superare i terrapieni che nella stagione estiva solitamente accolgono i parchi di divertimento per innestarsi sulla via D'Alviano all'altezza dei gasometri. In tale modo sarà realizzata la linea di circonvallazione che da piazza Libertà, lungo le rive, passeggio Sant'Andrea e viale Campi Elisi, attraverso via D'Alviano raggiungerà il piazzale dell'autostrada, da dove il traffico pesante, attraverso la statale 202 «Triestina» uscirà dal territorio oppure, proseguendo per via Baiamonti, potrà raggiungere la zona industriale.

DOMANI LE MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

Parata sulle rive nella festa del 2 giugno

Con una cerimonia militare si celebra domani la «Giornata del decorato»; la solennità che vede la riconoscenza e l'attestazione di simpatia della Nazione verso i combattenti più valorosi.

Nella nostra città la manifestazione si svolgerà nel piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, alla presenza delle massime autorità. I reparti presenteranno le armi ai valorosi e ai familiari dei Caduti decorati, dopo che il gen. Vismara avrà ricordato l'elevato motivo spirituale della manifestazione. Saranno complessivamente distribuite 2 medaglie d'argento «alla memoria», una a vivente; 4 medaglie di bronzo «alla memoria»; 3 croci di guerra «alla memoria», una a vivente.

E' stato inoltre confermato che il 2 giugno prossimo, Festa della Repubblica, i reparti di stanza a Trieste sfileranno in parata, che si svolgerà lungo le rive. Ad essa parteciperanno i reparti dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino» con i propri moderni mezzi, il 2.o Reggimento «Piemonte Cavalleria» con i numerosi mezzi blindati e corazzati, nonchè i fuciliari del 135.o Battaglione, i semoventi del 2.o Gruppo, gli obici del 1.o Gruppo da campagna del 33.o Artiglieri «Folgore», reparti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della P. S. I carri armati e i semoventi dovrebbero venir fatti sfilare lungo la «passeggiata triestina» essendo impossibile farli transitare sulla via centrale per non danneggiare i binari del tram.

E' ancor vivo nel cuore dei triestini il ricordo della superba sfilata militare del 4 novembre '54. A quasi sei anni di distanza i nostri soldati ritornano a sfilare secondo una tradizione che non vuol offrire uno spettacolo puramente di forza ma vuole essere qualcosa di più: un avvicinamento al popolo di cui l'Esercito è la espressione e una testimonianza di garanzia per la tutela delle nostre libertà ai confini della Patria.

Il C.U.C. dedica la penultima serata della attività del corrente anno sociale alla visione del film «1860» di Blasetti, in proiezione straordinaria. Per l'ultima serata è annunciata la proiezione di un film di I. Bergman a completamento del ciclo dedicato a questo regista.

(«Giornalfoto»)

Singolare parata delle nuove «500 giardiniera» presentate al pubblico ieri in piazza Unità

LE ORE DELLA CITTA'

L'impresa del «Trieste»

Al Sindaco dott. Franzil, il quale aveva rinnovato le felicitazioni a Jacques Piccard, tornato in Svizzera dopo la grande impresa del batiscafo «Trieste», l'illustre scienziato ha risposto con un simpatico messaggio, fra altro scrivendo: «L'alabarda, emblema della Sua città, posta in speciale evidenza sulla torretta del batiscafo, ha accompagnato il «Trieste» durante tutte le 65 immersioni finora effettuate. Ciò è stato per me sempre un vivo ricordo del tempo che ho trascorso a Trieste e dell'epoca in cui ho riscontrato nella Sua città l'entusiasmo che ha permesso di iniziare la costruzione del batiscafo. Tale entusiasmo, nonchè la qualità della mano d'opera, specialmente dei C.R.D.A. e dell'Istituto «Volta», sono stati una garanzia della riuscita che ha sempre seguito il «Trieste» nel corso delle sue immersioni. Stia ben certo, signor Sindaco di Trieste, che la nostra riconoscenza e simpatia per la Sua città restano sempre così vive anche 10 anni dopo l'epoca dell'inizio del nostro lavoro».

A Grado, via mare

Il piroscafo «Grado» torna domani al consueto appuntamento domenicale del periodo estivo, per la gita via mare all'Isola d'oro. Il programma è ancora quello degli anni passati: partenza dal molo Pescheria alle 8.30; al ritorno, partenza da Grado alle 18.30.

Nozze d'oro

Non è un giorno comune oggi per Maria Voltolina e Pietro Gorlato: compiono infatti cinquant'anni di matrimonio. Si sposarono il lontano 21 maggio 1910 a Pola. Oggi, alle 8 nella chiesa della Madonna delle Grazie, risalgono insieme i gradini dell'altare per accostarvisi ancora una volta con fede e amore. E' un traguardo raggiunto, un orgoglio della propria esistenza in comune, un nuovo pegno per l'avvenire sulla traccia di un affetto saldamente cementato.

«Ai Marittimi»

la vecchia trattoria di Barcola via Lavareto 11 è stata riaperta. Cucina casalinga. Specialità pesce. Sala grande per rinfreschi, riunioni, matrimoni, cresime, società sportive. Giardino. Pista ballo. Posteggio auto. Prezzi modici. Telefono 61506.

La Trattoria Stradella

via Crispi 9, si riapre oggi completamente rimessa a nuovo e gestita dal signor Mario Sgorbissa. Per l'occasione il gestore invita la spettabile clientela alla tradizionale bicchierata. Vini assortiti, scelta cucina.

Frigoriferi Fargas

alle migliori condizioni, solamente da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia filovia 20, telefono 99177). Questa sera dalle 21 all'1 (ultimo autobus ore 1.10) nella sala da ballo più bella di Trieste, con annessa pista all'aperto. Suonano i Golden Kisses. Servizio accurato di bar con i migliori vini. Posteggio auto interno.

Lampadari di classe

modelli di ogni stile, con cristalli di Boemia e vetreria originale svedese. Visitateci, vi verranno praticati i prezzi più bassi, in via Roma 20, da *Mario Bonifacio*.

Premiato Mastrolonardo

Il poeta triestino Enotrio Mastrolonardo è il vincitore del «Premio di poesia città di Catania» che sarà ufficialmente assegnato domani sera nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella città etnea, nel salone dei Parlamenti del Castello Ursino. Il premio di lire trecentomila è stato assegnato al prof. Matrolonardo che è docente di storia dell'arte a Milano, per la sua lirica «Cristo fu crocifisso con voi». Mastrolonardo è nato a Trieste nel 1911 da genitori pugliesi. Nel 1958 ha vinto il premio «Vallombrosa» con «Il compianto per la terra dei miei avi». Egli esordì come futurista, ma successivamente ritornò alla tradizione del realismo lirico. Ha pubblicato vari volumi fra cui: «Trieste e la mia gente», «Idilia Flora», «I giorni della vita». Della commissione giudicatrice, oltre al Sindaco di Catania, La Ferlita, facevano parte i critici Aldo Capasso, Marco Ramperti, Mario Sansone, Fernando Figurelli. Partecipavano al concorso 689 concorrenti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.9, minima 15.7; situazione ore 19: umidità 49 per cento; pressione mb. 1012.1 in diminuzione; temperatura del mare 20.6; vento km. 13 da S-S-O.

Oggi: S. Felice. — Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 2.38, tramonta alle 15.28.

Maree. — Oggi: alta alle 7.12, cm. 18 e alle 19.09, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 12.44, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.54, cm. 22 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno generale: 1 fuochista, precedenza, 1362; 1 marinaio (a compartecipazione). Turno «Navigazione Triestina»: 2 marinai: turno 31, 32.

STATO CIVILE

del giorno 20 maggio 1960

Bollettino dello Stato civile del giorno 20 maggio 1960: nati 11, morti 7, matrimoni 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lovriha Valerio, muratore con Bizjak Vida, casalinga; Tonello Giorgio, impiegato con Verdogliak Anita, stud. univ.; Signoretto Angelo, verniciatore con Barbarich Pasqua, casalinga; Rubbia-Rinaldi Giorgio, ingegnere con Paiero Idiana, insegnante; Rapotti Emilio, falegname con Poljsak Maria, casalinga; Della Pietra Sergio, operaio con Favretto Maria, casalinga; Glerean Ugo, agente P. C. con Bassanese Modesta, casalinga; Varini Bruno, conduttore vagoni letto con Rovan Editta, impiegata; Tribuson Fulvio tipografo con Natolini Leda, operaia; Maier Antonio, rappresentante con Giormani Dorina, insegnante; Bole Rodolfo, motorista meccanico con Selvaggi Maria, casalinga.

MORTI: Umek ved Skerk Leopolda anni 84; Pianura in Zaina Pierina a. 30; Simeoni Giorgio a. 54; Coz ved. Doljak Anna a. 75; Rupnik Anna a. 59; D'Alfonso Francesco a. 58; Saimen in Krecic Vida a. 40.

Una bella panoramica del vasto complesso industriale della Fil-Snia sorto nella zona di Zaule a tempo di primato e che entrerà tra breve in funzione («Giornalfoto»)

AL NUOVO STABILIMENTO DELLA FIL-SNIA

Macchinari in rodaggio per una produzione «pilota»

Sono impiegati già 150 operai che aumenteranno a 600 quando la fase lavorativa sarà nel suo pieno sviluppo

COSTRUITO a tempo di primato su un'area fra la via dell'Istria e la via Flavia, alle soglie del Porto industriale, il complesso della Fil-Snia è prossimo ormai all'entrata in funzione con le sue attrezzature. Lo stabilimento è infatti vicino all'entrata in funzione sperimentale di tutti i suoi macchinari, mentre in qualche reparto essi sono già in fase di rodaggio.

Da una ventina di giorni le macchine sono già attive nella vasta sala della filatura cardata. E' stato assunto un primo contingente di mano d'opera, attingendo il personale dai centri di addestramento, per un totale di circa 100 unità; le assunzioni naturalmente sono destinate a continuare proporzionalmente allo sviluppo del lavoro e in particolare con l'entrata in funzione del reparto di filatura pettinata. Quest'ultimo, assieme al reparto di filatura cardata, forma due settori della lavorazione nello stabilimento della Fil-Snia; gli altri sono quello riservato alla produzione di calze, di filati per maglieria e la tintoria. Per gli ultimi tre reparti i macchinari devono essere ancora installati, ma gran parte di essi si trovano già sul posto. Le cinque lavorazioni si svolgono su un'area utile di 20 mila metri quadrati coperti; quando la fase lavorativa sarà entrata nel pieno sviluppo, al posto delle 150 attuali saranno occupate circa 600 persone, il dieci per cento delle quali rappresentate da personale amministrativo e tecnico. Fatta eccezione per i tecnici specializzati, tutta la mano d'opera impiegata è di origine locale.

Per poter valutare l'importanza che rivestirà lo stabilimento di Trieste, basti dire che attualmente dal gruppo tessile della Snia escono mensilmente 400 mila chilogrammi di nastro pettinato che parte per le varie destinazioni, esportato in particolare in Inghilterra. I filati prodotti a Zaule toccheranno invece quantitativi di 100 mila chilogrammi mensili, con prospettive di aumento graduale per il 1961. Nel pieno della produzione si lavorerà con tre turni consecutivi di otto ore, in applicazione dei moderni concetti di ammortamento del costoso impianto. Il lavoro a tre turni è del resto applicato dalla pettinatura già in funzione.

Per quanto riguarda la particolare destinazione industriale del complesso, secondo le anticipazioni fatte da un dirigente della Fil-Snia, la produzione di «semilavorati» ossia del nastro pettinato e cardato, dovrebbe dar luogo a nascite di industrie manifatturiere di tipo artigiano o industriale, rappresentato da maglifici e calzifici. Per quanto riguarda la produzione di calzetterie, essa viene considerata eccezionale rispetto alle normali attività del gruppo Snia, ed è destinata ad essere una produzione «pilota», atta a dimostrare i diversi sistemi d'impiego delle nuove fibre, di cui largo consumo sui mercati. Successivamente parte del calzificio sarà destinata a produrre tutti i tipi di calze elasticizzate con i filati che saranno prodotti dall'autunno prossimo da un altro stabilimento che il gruppo Snia ha in corso di costruzione a Poggio Terza Armata (Società Industria Tessile Isontina).

Esaminando il complesso della Fil-Snia dal punto di vista della produzione industriale, riguardiamolo adesso da quello edilizio. L'opera è indubbiamente eccezionale per i concetti tecnici che hanno ispirato la sua realizzazione, per la razionalità con cui è stata costruita. Progettato dallo studio dell'ing. Silvano Zorzi di Milano, la sua esecuzione è stata compiuta dall'impresa dott. ing. Guglielmo Canarutto di Trieste.

Nell'estate del 1958 sono stati iniziati i lavori di fognatura nel vasto appezzamento di terreno destinato allo stabilimento di filatura. Nel gennaio 1959 è stata iniziata la costruzione della parte edilizia in elevazione; l'ultimazione al coperto è avvenuta verso la fine di dicembre. Attualmente sono in corso i lavori di rifinitura e di completamento degli impianti: intonaci, serramenti, porte, rivestimenti, pavimenti, apparecchiature sanitarie, limitatamente ad alcuni reparti, mentre altri sono già finiti.

L'area sviluppata in piano degli edifici della filatura consta di metri quadrati 22.500; il volume corrispondente è di metri cubi 130 mila. Il complesso praticamente può suddividersi nei seguenti edifici: un magazzino a due piani; un fabbricato a due piani per la lavorazione (filatura di cardati e pettinati); un edificio - torre di sei piani, riservato agli uffici, agli spogliatoi, ai vari servizi per il personale e per la direzione; un'officina, ricavata in prosecuzione dell'ex T.T.T., incorporata dal complesso della Fil-Snia; un edificio destinato alla portineria, comprendente l'abitazione per il custode, il posteggio per i motoveicoli dei dipendenti e i magazzini del carburante. Tutti gli edifici sono collegati da un sistema stradale imperniato su aiuole fiorite, che rende il vasto piazzale gradito all'occhio del visitatore.

Settecentomila ore lavorative, necessarie per la costruzione dello stabilimento, dicono a sufficienza la sua complessità. Le sue strutture sono state progettate interamente in cemento armato, comprese le pareti, che presentano una superficie liscia «di getto», senza l'intervento di intonaci. Tutti gli ambienti sono serviti da aria condizionata, a ciclo continuo. L'aspirazione viene effettuata attraverso ampie finestre; l'aria viene convenientemente umidita con uno spruzzo di gocce d'acqua e fatta circolare nei locali per essere poi nuovamente rigettata all'esterno. Per contenere tutti gli impianti e non esporli alla vista fra un piano e l'altro del lavoratorio è stata creata un'intercapedine che consente la comoda ispezione degli impianti e il controllo del funzionamento. Per le pavimentazioni dei reparti di filatura e degli altri settori della produzione è stato impiegato un materiale particolare, contenente limature di ferro, di eccezionale resistenza. I pavimenti sono stati calcolati per un sovraccarico di mille chilogrammi per metro quadrato.

Cerchiamo di descrivere lo aspetto attuale del complesso della Fil-Snia. Appena varcato il cancello, a destra è il locale della portineria, quasi interamente a giorno, il che consente di controllare sia l'ingresso sia il retrostante piazzale. Attraverso un ampio giro della strada d'accesso si arriva al piazzale prospicente l'edificio maggiore, che consta di due grandi fabbricati a due piani collegati da una torre a sei piani. Dal lato che si affaccia sulla vecchia via dell'Istria si trova l'ampia sala della tintoria, costituita praticamente con i locali, ampliati, dell'ex T.T.T. nei quali sono in corso di sistemazione gli impianti di umidificazione. A fianco della tintoria si trova un'ampia officina di servizio mentre la tintoria stessa comunica con il magazzino delle materie prime, sopra il quale sarà sistemato il calzificio. Al di là dell'officina si trova il vasto salone della filatura cardata, dove sono già in funzione le macchine alle quali è addetto il primo gruppo di personale assunto. Al secondo piano si trova da un lato il reparto della filatura pettinata, dall'altro quello del calzificio.

Per ogni piano di lavorazione sono predisposti spogliatoi per il personale. Al primo piano è sistemato pure l'ambulatorio medico con infermeria. Va notato ancora che la terrazza che ricopre i due corpi laterali dell'edificio, quelli che contengono i reparti di lavorazione, hanno una superficie di metri 4500 ciascuno. E c'è già chi ha pensato che in avvenire i due vasti spiazzi potranno essere adibiti a punto d'atterraggio di elicotteri per i dirigenti della azienda. Una prospettiva tutto altro che azzardata, che riflette la sicurezza nell'avvenire di questa industria che potrà costituire un vanto anche per Trieste.

LA TRAGICA FINE DI UN BOY SCOUT

Precipitò in mare da novanta metri

Abbiamo da Gorizia:

Un tragico episodio avvenuto nell'ormai lontano 18 agosto 1954 a Sistiana ha trovato ieri mattina la sua conclusione giudiziaria nell'aula del nostro Tribunale penale, di fronte al quale due giovani sono comparsi per rispondere dell'imputazione di omicidio colposo. Essi rispondono ai nomi di Elio Basso di 26 anni, da Pola, domiciliato a Trieste in vicolo Ospedale militare 33, di professione studente, e Vittorio Ursini di 23 anni, nato e residente a Trieste in via della Pietà 8, di professione commesso.

Nella loro qualità di dirigenti dell'Associazione scoutistica «Grande Famiglia» e in quanto responsabili della disciplina e della vigilanza di un gruppo di ragazzi appartenenti alla medesima organizzazione, essi (stando ai termini dell'atto d'accusa) avevano omesso di esercitare la dovuta vigilanza sugli stessi ragazzi, in occasione di un'escursione effettuata in località «Casca in Barca», nei pressi di Duino, molto pericolosa per la sua particolare ubicazione, cagionando così per loro negligenza e imprudenza, e quindi per colpa, la morte del «boy scout» Livio Medri di 8 anni, il quale, mentre stava giocando con i compagni proprio al limite del costone, scivolava e precipitava in mare da una altezza di circa 90 metri, dopo essere andato a sbattere contro uno sperone di roccia, riportando nella caduta la frattura del cranio, causa immediata e diretta del suo istantaneo decesso.

La raccapricciante sciagura era avvenuta alle 18.30 di quella calda e lontana serata d'agosto. Lunga e difficoltosa era stata la successiva azione degli organi di polizia giudiziaria e della Magistratura, per addivenire all'accertamento delle precise responsabilità. Il capo dell'organizzazione scoutistica, Stefano De Petris, da Capodistria, aveva dichiarato che quel giorno egli aveva disposto per i giovani campeggianti un'attività di istruzione botanica con raccolta di foglie nella pineta: il tutto, poi, doveva essere raccolto in una relazione scritta. L'esercitazione era stata affidata ai dirigenti Basso e Ursini. Il primo, che viveva da solo nella stagione estiva in un Bunker residuato di guerra, posto sul costone dell'altipiano di Sistiana, e che da poco era entrato nell'organizzazione scoutistica, aveva fatto sostare i ragazzi nei pressi del medesimo Bunker, non senza averli prima ammoniti a non entrarvi. Il secondo invece, senza informare il collega, si era allontanato da poco tempo da quel posto per recarsi a far visita ad alcuni giovani goriziani, ospiti di un vicino accampamento.

Inaspettata e fulminea avveniva la tragedia. Il Basso, sulle prime, non si era accorto di nulla e nemmeno aveva notato che alcuni ragazzi erano entrati nel Bunker, perchè assorto nella compilazione del suo diario. Poi si veniva a conoscenza dell'accaduto. Era successo che il Medri, dopo essere entrato assieme a un coetaneo nel Bunker, si era messo a gettare sassi nel mare, lungo lo strapiombo alto ben 90 metri. Un pescatore, certo Emilio Prasel, abitante al n. 56 di Sistiana, che si trovava in barca, sulla verticale dello strapiombo, si mise a gridare, rimproverando i ragazzi per il lancio dei sassi. Fu allora che il Medri, nell'udire le grida, e non potendo vedere da chi provenissero, si sporgeva troppo fuori del precipizio, perdeva l'equilibrio, scivolava e precipitava nel vuoto. Pochi minuti dopo al pescatore non rimaneva che il triste compito di raccogliere il povero corpicino dilaniato e ormai esanime.

Il Tribunale ha mandato assolto l'Ursini per insufficienza di prove, ha dichiarato colpevole il Basso, condannandolo alla pena di 6 mesi di reclusione, ma applicando, peraltro, in suo favore il beneficio del condono. (Difesa per l'Ursini avv. Mario Felluga di Trieste, per il Basso avv. Cossa, d'ufficio).

TRADITA DALL'ASFALTO BAGNATO

Rimbalza contro la roccia come una palla di gomma

Dall'auto rovesciata estratti due feriti

Uno spettacolare incidente ha avuto luogo all'alba di ieri nei pressi di Sistiana, dove un'autovettura con due persone a bordo è slittata sull'asfalto bagnato di pioggia andando a sbattere ripetutamente contro il costone roccioso; dopo la paurosa serie di carambole, l'automezzo si è infine rovesciato su un fianco. Entrambi gli occupanti sono rimasti feriti: il conducente, che è l'impiegato Gianluigi Dorato di 36 anni, residente a Milano in corso Roma 80, e un suo amico, il marinaio diciottenne Angelo Mirco Monaro, da Chioggia.

I due erano partiti pochi minuti prima delle 4 da Sistiana in direzione di Trieste, e nell'imboccare la curva detta del «belvedere», dopo aver percorso cioè appena un chilometro di strada, sono stati traditi dalla pioggia che da poco aveva cominciato a cadere, ricoprendo il piano asfaltato di un velo di limo. Colto di sprovvista dallo slittamento delle ruote, il Dorato non è riuscito in alcun modo a correggere la direzione di marcia del veicolo che sbandava in diagonale a sinistra. La macchina ha cozzato contro la parete di roccia; è rimbalzata in carreggiata; cinque metri più avanti ha urtato contro la cordonata del marciapiede e ha fatto un giro su se stessa, andando a sbattere nuovamente contro la roccia; e dopo un ultimo giro e un altro urto al costone, l'automezzo si è infine ribaltato sul fianco sinistro.

I due feriti hanno ricevuto i primi soccorsi dagli agenti della Stradale, intervenuti sul posto su segnalazione telefonica di un automobilista che aveva incrociato la vettura. Quindi sono sopraggiunti i sanitari della CRI, i quali hanno provveduto al trasporto delle vittime all'Ospedale maggiore. Alle 4.30 il Monaro — il giovane passeggero — è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni: presentava una profonda ferita lacero-contusa alla mano sinistra con sospette lesioni osteo-tendinee, contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, allo zigomo sinistro e al mento, e stato di choc. Il guidatore, il Dorato, è stato invece soltanto medicato all'astanteria per delle abrasioni alla spalla sinistra e ai gomiti, e un ematoma escoriato alla regione parietale sinistra, per cui è stato dimesso con una prognosi di quattro giorni.

Rocciatore in erba vola da quattro metri

Uno scolaretto undicenne che si è sentito improvvisa ieri pomeriggio la vocazione dell'alpinista, è precipitato da un costone roccioso su cui si era inerpicato per gioco abbattendosi al suolo da un'altezza di oltre quattro metri. Si tratta di Giovanni Battista Finotto, abitante al n. 347 di Santa Croce, il quale è rimasto vittima della pericolosa caduta nei pressi di una trattoria del villaggio. Egli è stato soccorso dalla CRI e alle 14.30 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni per delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e al mento, escoriazioni al braccio destro e alle gambe, stato di choc ed amnesia.

Difficile verità nel processo per concussione

Il processo per concussione a carico di Giuseppe Colombetti e dell'ing. Ezechiele Ambrosini è proseguito ieri sul filo dell'ordinaria amministrazione. La verità si presenta difficile da trovare, anche perchè a tanta distanza di tempo non è agevole ricostruire i fatti. Come si ricorderà, secondo il capo di imputazione i due avrebbero sottratto allo Stato 4 milioni 200 mila lire negli anni dal '43 al '45, presentando false domande per finanziamenti relativi ad opere di bonifica e nuove costruzioni edilizie nella campagna veronese e in tutto il Veneto. Ieri per la prima volta sono stati sentiti in aula alcuni testi; ma anche dalle loro deposizioni ben poca luce è scaturita. Il processo, che è stato aggiornato a lunedì, pare perdersi in un mare di carte, di fascicoli, di progetti di costruzioni ecc. E l'opera dei giudici sembra farsi sempre più difficile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 16.30 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Per lavoratori e enalisti lire 450, 250, 150. Prezzo speciale per studenti lire 150.
TEATRO NUOVO. Questa sera ore 21 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello, regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Ultimi giorni di repliche. Domani, domenica, si replica alle ore 17 in turno DD. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
TEATRO NUOVO. Domani, domenica, ore 21 per il C.U.C.: «1860» di Blasetti.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Lo sbaglio di essere vivo».

GRATTACIELO
LE SIGNORE
C. Alonso - N. Gray - I. Tune
L. Lorenzon - M. E. Salerno

ARCOBALENO. 16: «Signori si nasce». Cinemascope con Totò, Peppino De Filippo e Delia Scala. Un film gaio, fresco e divertente. Garanzia per 2 ore di risate senza sosta.
EXCELSIOR. 16: «Il posto delle fragole», del famoso regista Ingmar Bergman. Classificato uno dei migliori film degli ultimi dieci anni. Edizione doppiata in italiano. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, domenica, alle ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini con «Le meravigliose storie di Walt Disney». Ingresso indist. L. 100.
FENICE. 16: «L'uomo che visse nel futuro», in Metrocolor. La più emozionante storia di fantascienza che sia mai apparsa sullo schermo, con Rod Taylor, Alan Joung, Jvette Mimieux. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «La scimitarra del saraceno». Technicolor. Implacabile come il destino, con Lex Barker e Chelo Alonso.
GRATTACIELO. 16: «Le signore». Chelo Alonso, Nadia Gray, Irene Tunc, Bice Valori, Livio Lorenzon, M. T. Salerno. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: La M.G.M. presenta una coppia di eccezione: Dirk Bogarde e Olivia De Havilland nel cinemascope: «Il diavolo nello specchio».

ALABARDA. 16.30: 2.a rassegna Globe per un cinema migliore. 1.a visione per Trieste: «La strada della vergogna», diretto da Henji Mizoguchi. Una fredda, spietata analisi sulla vita di una casa chiusa. Vietato ai minori di 16 anni.

AURORA. 16.30: «Scandalo al sole», con R. Egan, D. McGuire, S. Dee e T. Donahue. Esplosiva produzione Warner in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori. Sospese tessere e entrate di favore.
CAPITOL. 15.30: «Chi era quella signora?». Piccante e divertente quanto «A qualcuno piace caldo». Interpreti: T. Curtis, D. Martin, J. Leigh. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16: Eccezionale successo di: «Ombre bianche». Stupefacente, incantevole, fantastico technirama-technicolor con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «Athena e le 7 sorelle». Jane Powell, Edmund Purdom, Debbie Reynolds, Vic Damone. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Orfeo negro», con M. Dawn e B. Mello. Un trionfo dell'arte e dello spettacolo. Technicolor Lux.
ITALIA. 16.30: Romy Schneider meravigliosa ed affascinante in «Eva» (Confidenze di una minorenne). Brillantissimo technicolor, provocante e sensuale, con Carlos Thompson. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Il terrore della maschera rossa». Cinemascope Eastmancolor avventuroso, piccante, pieno di «suspence», con Chelo Alonso, Lex Barker, Liana Orfei e Livio Lorenzon. Successone!
MODERNO. 15.30: «Soldati a cavallo», con John Wayne, William Holden. Un film di John Ford. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «L'impiegato». Un film spassoso e divertente con Nino Manfredi e E. Rossi Drago.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: il principe dei comici Charlie Chaplin in «Fantasie di Charlot».
VITT. VENETO. 16: Technicolor «Ferdinando I re di Napoli». P. De Filippo, V. De Sica, Rossana Schiaffino, Renato Rascel, Jacqueline Sassard, Nino Taranto, M. Mastroianni.
ALCIONE. 16: «I battellieri del Volga» John Derek, Dawn Addams, Elsa Martinelli. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Il mattatore». Un film di irresistibile comicità, con Vittorio Gassman, Dorian Gray e Peppino De Filippo.
ARISTON. 16: «Ciao, ciao, bambina» («Piove»). Sentimento, allegria, musica, canzoni. Delizioso con Elsa Martinelli, A. Cifariello e L. De Luca. Canta Modugno. Ult. giorno.
ASTRA. 16.30: «Il terrore dei barbari», con S. Reeves. Colossale produzione in cinemascope e technicolor.
IDEALE. 16, 18.45, ult. 21.40: «Sono un agente F.B.I.». Dall'alta società ai bassifondi, in una avvincente storia d'avventure e d'amore. Capolavoro W. Bros in technicolor con James Stevart e Vera Miles.
MARCONI. 16: Nella stupenda cornice delle bellezze romane una delicata storia d'amore: «Quanto sei bella Roma» in technicolor, con Lorella De Luca, Maria Fiore, Claudio Villa.

RADIO. 16: «I deportati di Botany Bay». Technicolor con Alan Ladd e J. Mason.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «L'arpa birmana». Il capolavoro della rassegna d'arte cinematografica. Premio San Giorgio di Venezia. Grande successo.
SAVONA. 16: «La bella addormentata nel bosco». Delizioso cinemascope in technicolor di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario «Gran Canyon». Premio Oscar 1959.

LUMIERE. 17: «La valle delle mille colline». Technicolor con Belinda Lee e Michael Graig.
NOVO CINE. 16: «La spada degli Orleans». Spettacolare technicolor con Jean Marais, Sabina Selman.
ODEON. 16: Alberto Sordi e Vittorio De Sica nel più spassoso cinemascope-technicolor: «Vacanze d'inverno» con Giorgia Moll.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Al Capone», con Rod Steiger.
ROMA. «Dimentica il mio passato», con Valentina Cortese ed Ettore Manni. Ferraniacolor.
VERDI. «Sacro e profano». Cinemascope con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.
VOLTA. «C'era una volta un piccolo naviglio», con Jerry Lewis.

L'azione della C.d.L. per le maestre degli asili

ASSICURAZIONI DI PALAMARA

Si è tenuta ieri sera la preannunciata assemblea delle maestre dell'Opera asili infantili. Il dott. Ezio Prelli, segretario del Sindacato provinciale scuola elementare, ha relazionato alle stesse sull'azione svolta in questi ultimi mesi dal Sindacato e dalla C.C.d.L. per quanto concerne il conglobamento delle retribuzioni e la concessione dell'indennità integrativa, nonchè sull'esito dell'incontro nel merito avuto dal dott. Novelli, segretario della C.C.d.L.

Dalla relazione è risultato che alla fine del lungo colloquio il Commissario generale ha promesso che a partire dal 1.o luglio prossimo verrà concessa la indennità integrativa di lire 2.400 mensili e che dalla stessa data verrà stabilito il conglobamento delle retribuzioni nei limiti fissati dalla legge per i dipendenti statali.

Le maestre hanno manifestato una parziale soddisfazione per quanto ottenuto, rammentando che l'Opera nazionale ha concesso ai suoi dipendenti il conglobamento fin dal 1958 e l'assegno integrativo dal 1.o gennaio 1960. Hanno pertanto auspicato che il Commissario generale, al momento del passaggio dell'O.A.I. nell'Ente nazionale, voglia rivedere la sua decisione concedendo i suddetti benefici almeno dal 1.o gennaio 1960, vista anche l'esiguità dell'onere.

Infine hanno voluto ringraziare la Segreteria della C.C.d.L. e del Sindacato per quanto comunque fatto in loro favore e manifestano la loro gratitudine all'on. Sciolis, che da vario tempo ha appoggiato le loro rivendicazioni.

PRIME VISIONI

Guizzi del cinema prima di spegnersi

Prima di spegnersi nella vampata estiva il cinema sta offrendo guizzi notevoli ancorchè imprevisti. Dopo aver riproposto con *La corazzata Potemkin* di Eisenstein uno dei suoi maggiori esempi di vitalità storica ed estetica, ecco con *Il posto delle fragole* di Ingmar Bergman l'occasione per conoscere forse l'opera più completa e impegnativa dello straordinario regista svedese, impostosi di prepotenza e senza pause in questi ultimi anni. Diciamo più completa e impegnativa astraendo ovviamente dall'ultimo suo film presentato nei giorni scorsi a Cannes, «La sorgente», e per il quale la critica ha adoperato ancora una volta il metro dei superlativi. «Il posto delle fragole», opera pensosa e vasta sul bilancio spirituale di un uomo (un medico) giunto al tramonto della vita, ha dimensioni e respiro superiori alle altre; con un esempio pratico di quello che potrebbe essere cinema comparato si potrebbero creare questi rapporti con il binomio Bergman-Fellini: «Il posto delle fragole» - «La dolce vita»; «Il volto» - «La strada»; «Sorrisi di una notte d'estate» - «I vitelloni». Sono rapporti puramente indicativi, di comodo, ma al di fuori di più rigorosi legami critici (clima, cultura, ambiente, formazione, interessi) dovrebbero essere sufficienti a determinare una scala di valori di facile adozione.

Abbiamo parlato di guizzi, e infatti Eisenstein e Bergman non costituiscono episodi a sè nella nobile impennata del cinema in queste languide giornate di tarda primavera. E' iniziata ieri una seconda rassegna della «Globe» in cui viene data preminenza ai film giapponesi. Di questi meritano una particolare attenzione i due che appaiono in prima visione: *La strada della vergogna* di Kenji Mizoguchi e *Il trono di sangue* di Akira Kurosawa; quest'ultimo è una versione giapponese del «Macbeth» scespiriano, ricca di azione e possente negli sviluppi epici e drammatici. La serie dei quattro film giapponesi è affiancata da *Ordet* (La parola), l'ultima opera di Dreyer che ripropone in termini moderni e di altissima commozione il rapporto fede-miracolo, e da *Una vampata d'amore*, altro inquietante manifesto di Ingmar Bergman sul conflitto tra spiritualità ed erotismo.

Come si vede il repertorio di fine stagione è estremamente allettante almeno per chi ama il cinema autentico, quello cioè che rimane e fa la storia. Per gli altri ci sono sempre i film di Tognazzi e Vianello, che nella loro struggente monotonia non conoscono stagioni: imperversano ininterrottamente da gennaio a dicembre.

ma.

Ultime repliche di Pirandello al Nuovo

Si concludono lunedì al Nuovo le repliche dei tre atti unici di Luigi Pirandello «L'imbecille», «La patente», «La giara» che il nostro Teatro Stabile presenta quale ultimo spettacolo della stagione di prosa. Il vivo successo di pubblico e di critica ottenuto ha indotto la Direzione del Teatro a dare oltre alle normali repliche serali, una pomeridiana, fissata per oggi pomeriggio alle ore 16.30. La regia dello spettacolo, che si vale dei migliori elementi della Compagnia, è di Fulvio Tolusso, le scene sono di Gianfranco Padovani.

Il secondo saggio del Conservatorio «Tartini»

Dopo il successo arriso al primo saggio di studio degli allievi del Conservatorio di musica «Tartini», questa sera avrà luogo, con inizio alle ore 21, nella sala di via San Carlo, il secondo saggio, dedicato alla musica pianistica. Il programma comprende esibizioni di allievi delle professoresse Pozzetto, Carajan, Ferian e dei professori Gante, De Rosa e Vidusso. La qualità degli insegnanti garantisce naturalmente sulla preparazione degli allievi, fra i quali, oltre ad alcuni che si trovano al primo anno, figurano Gianna Vascotto Ghietti e Claudia Giraldi che hanno frequentato il decimo anno.

«La colpa xe del parroco»

Dato il brillante successo ottenuto nelle precedenti esecuzioni, il complesso «Piccola Ribalta Triestina» del Gruppo Grafico, diretto da Renato Bellemo, replicherà a generale richiesta domani 22 maggio alle ore 17, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, la spassosa commedia di Zeno Mariani «La colpa xe del parroco».

Cinquemila lire il prezzo di un abbraccio

Benedetto Repich si trovava all'osteria Cader di via Vidali, dove aveva mandato giù qualche bicchiere. Poi, come ogni buon avventore, prima di andarsene si era avvicinato al banco, a regolare il conto. Dalla tasca della giacca il Repich ha tratto il portafogli, ed ha dato al gerente 5 mila lire, ricevendone il resto. E la cosa è normalissima. Capita tutti i giorni, ma tutti i giorni non c'è ad osservare la scena Maria Pogorelich in Sottil, anni 40, via Crosada 6. La donna è stata evidentemente colpita dall'entità della cifra che il Repich aveva nel portafogli, e alzatasi dal suo tavolo gli si è fatta incontro, e lo ha abbracciato. Ma il Repich non ne voleva sapere. Si è liberato, e quando è uscito si è accorto della sparizione del portafogli e delle relative 5 mila lire.

Rintracciare la Pogorelich è stata cosa da nulla. La donna è infatti una vecchia conoscenza della giustizia, dato che a soli 15 anni ha avuto la prima condanna dalla Corte d'Appello di Fiume: quattro mesi di carcere per atti osceni. La Pogorelich ha così ieri aumentato la sua collezione di condanne con otto mesi di carcere e sei mila lire di multa. Pres. Fienga; Canc. Ciccarelli; Dif. avv. Vinciguerra.

VOLEVA A TUTTI I COSTI FINIR «DENTRO»

Desiderio di carcere rimasto inappagato

Bere per dimenticare. E' una frase fatta, buona per una giustificazione che si sa falsa in partenza, dato che molti sostengono che Bacco non concede l'oblio degli affanni della vita. Ma talvolta il liquore rosso o bianco o nero tinge il mondo di rosa, e fa vedere tutto bello e buono. Perfino la prigione. Così deve essere capitato il pomeriggio di mercoledì scorso a Carlo Pasarini, anni 50, via Gozzi 5, comparso in stato d'arresto davanti al Pretore.

I molti bicchieri di vino ingurgitati nel corso della mattinata, chissà perchè gli hanno ispirato un forte amore per la prigione; voleva andarci a tutti i costi. Così alle 15 il Pasarini si trovava in riva Traiana, quando ha trovato l'occasione buona. Ha avvistato fra la nebbia dell'alcool un maresciallo della Polizia amministrativa, e avvicinatosi gli ha detto «El me porti dentro perchè son imbriago». Che il Pasarini fosse in braccio a Bacco lo si vedeva a colpo d'occhio, ma forse il maresciallo ha pensato bene di non dover schiaffarlo in cella per qualche bicchiere di vino. Fra il poliziotto e l'ubriaco non doveva esserci però molta comprensione, dato che il primo non è riuscito a capire il desiderio di prigione del secondo. Il Pasarini così ha insistito, ed ha cominciato a gridare: «Alora la se vergogni, e se no la me porta dentro la xe un pupoloto».

Intanto si era raccolta gente, incuriosita dalla scena, ed il maresciallo non ha trovato di meglio che chiamare il cellulare. L'amante di Bacco vi è stato caricato, e dopo la consueta tappa all'Ospedale per l'accertamento dello stato di etilismo il Pasarini è stato finalmente portato al sospirato Coroneo. Il Pretore lo ha condannato a sei mesi di carcere e 3 mila lire di multa per i reati di ubriachezza in luogo pubblico e offesa a pubblico ufficiale. Ma l'amore per il carcere del Pasarini non sarà appagato, dato che gli sono stati concessi i benefici di legge.

Pres. Fienga; Canc. Ciccarelli; Dif. avv. Masucci.

Multa per l'auto che andava a morire

Mario Badini, anni 62, via Giulia 12, il pomeriggio del 21 ottobre '59, percorreva la via Fabio Severo alla guida di una macchina di vecchio tipo, trainata da una vettura al cui volante stava Mario Vignes. L'automobile su cui si trovava il Badini veniva portata alla demolizione, e vi era stata applicata una tabella in cartone sulla quale era stato riprodotto il numero di immatricolazione della vettura.

Fra capo e collo, è capitata una contravvenzione perchè l'auto di vecchio tipo era sprovvista di targa. Il Badini, pare, non ha voluto pagare, affermando anche che all'automobile di cui si trovava alla guida erano state tolte le batterie, per cui non si poteva classificarla come tale, ma era diventata un semplice veicolo a traino. La multa ha però continuato il suo corso.

Il 16 dicembre, con decreto penale, il Badini è stato condannato a 25 mila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese. Il Badini ha presentato opposizione, ma il Pretore ha confermato la condanna.

Pres. Fienga; Canc. Ciccarelli; Dif. avv. Padovani.

Un esiguo acconto sulle somme da avere

In relazione al processo per il fallimento della società Spalca, in cui il ruolo di principale imputato è stato sostenuto da Ernesto Domini, e in particolare alla imputazione a carico del Domini stesso di «distrazione dalla attività della società fallita di lire 277.800 registrate a carico della Spalca per debiti individuali di Adalberto Domini», si rende opportuno sottolineare che da questo reato l'imputato è stato assolto. Da parte sua Adalberto Domini fa presente che non esistevano nemmeno suoi debiti personali nei confronti della Spalca, e che la cifra percepita da lui deve considerarsi come un esiguo acconto sulle maggiori somme a lui dovute dalla stessa società.

Un treno turistico arriva dalla Carinzia

PERSONALITA' AUSTRIACHE IN VISITA A TRIESTE

Il flusso turistico dall'Austria si avvia a un volume quanto mai soddisfacente e appare — sulla scorta di questo inizio di stagione — tale da superare i limiti degli anni scorsi; cadono così anche le illazioni circa presunte deviazioni del turismo austriaco a danno di Trieste. Una conferma della promettente situazione si ha quest'oggi; alle 9.50 arriverà alla stazione ferroviaria un treno speciale con 500 dipendenti dello stabilimento Leitgeb di Kühnsdorf (Carinzia). I turisti austriaci si fermeranno a Trieste fino a sera, ripartendo alle 18.14. Il gruppo degli ospiti carinziani visiterà — naturalmente — le maggiori attrazioni turistiche e storiche di Trieste: tappe d'obbligo del giro il Castello e il Colle di San Giusto, il Castello di Miramare, la Vedetta «Italia», Villa Opicina. Se il tempo manterrà le condizioni di ieri i 500 carinziani torneranno a casa con un magnifico ricordo di Trieste spumeggiante d'estate a... fine maggio.

Da ieri inoltre sono ospiti di Trieste una quarantina di soci dell'Oesterreichischer Club di Vienna che raggruppa le personalità più eminenti dell'Oesterreichische Volkspartei (la DC austriaca). Del gruppo fanno parte, fra gli altri, l'ex Presidente del Parlamento austriaco e più volte ministro Felix Hurdes, il direttore generale del Ministero delle Finanze, Kondrad Walden, il direttore generale della Banca di Credito austriaca, Karl Weninger, il vice presidente della Camera federale di Commercio, Gismond Stienitzka e il direttore generale del Ministero per il Commercio con l'estero, Hans Kern.

Gli ospiti, che rimarranno a Trieste anche domani, in mattinata hanno visitato località turistiche dei dintorni. Nel pomeriggio il Comune e la Camera di Commercio hanno offerto un ricevimento al quale sono intervenute numerose autorità. Nel corso della manifestazione, svoltasi al «Revoltella» un saluto è stato rivolto agli ospiti dal Sindaco dott. Franzil.

Oggi, nel pomeriggio, è in programma una visita a bordo della «Vulcania».

ANNO SOLARE E ESERCIZIO FINANZIARIO

Una legge riparatrice

L'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1951, n. 1582, allo scopo di disciplinare il passaggio dal sistema della tassazione per anno solare a quello della tassazione per esercizio finanziario, previsto, con inizio dal 1.o luglio 1952, dall'art. 18 della legge sulla perequazione tributaria 11 gennaio 1951, n. 25, stabilì che le società e gli enti tassabili in base a bilancio fossero iscritti provvisoriamente a ruolo, per il primo semestre dell'anno 1952, per la metà dei redditi risultanti dai bilanci chiusi nel corso dell'anno 1950 e, per l'esercizio fin. 1952-53, per l'intero ammontare dei redditi risultanti dai predetti bilanci. La tassazione definitiva di conguaglio doveva essere eseguita, ai sensi della norma citata:

a) per il primo semestre 1952, sulla metà dei redditi definitivamente accertati, in base ai bilanci chiusi nel corso dello anno 1952;

b) per l'esercizio finanziario 1952-53, sull'intero ammontare dei redditi definitivamente accertati in base ai bilanci chiusi nel corso del suddetto esercizio finanziario.

Il Decreto non teneva conto che lo spostamento della competenza dell'imposta dall'anno solare all'esercizio finanziario non poteva avere alcun riflesso per le tassazioni in base a bilancio, per le quali già vigeva, ai sensi dell'art. 12 della legge 8 giugno 1936, n. 1231, il sistema di tassazione a consuntivo, anche se l'imposta era attribuita all'anno solare. La circolare ministeriale del 22 luglio 1952, n. 351400, cercò di rimediare all'errore, adottando la norma alla diversa situazione delle società ed enti, a seconda che la chiusura del bilancio avvenisse nel primo o nel secondo semestre dell'anno solare. Così dispose che, nel primo caso, la tassazione di conguaglio per il 1.o semestre 1952 fosse operata tenendo conto dell'intero reddito definitivamente accertato sul bilancio chiuso in detto periodo, e, per l'es. fin. 1952-53, del reddito definitivamente accertato sul bilancio chiuso del 1.o semestre dell'anno 1953; nel secondo caso, invece, si sarebbe dovuto tener conto, sia per il 1.o semestre 1953 che per l'es. fin. 1952-53, di metà del reddito definitivamente accertato sul bilancio chiuso nel 2.o semestre 1952.

Tali disposizioni, esatte nella sostanza, ma evidentemente contrarie in parte al letterale disposto della norma, furono avversate dalle società interessate — da quelle, cioè, le quali avevano chiuso il bilancio nel periodo 1.o gennaio — 30 giugno 1952 — che ne sostennero la illegittimità, per cui l'Amministrazione si vide costretta a revocarle con circ. 26 febbraio 1953, n. 350420, richiamandosi, puramente e semplicemente, alle precise prescrizioni del citato art. 2 del D.P.R. 4 novembre 1951, n. 1582. Ciò ha comportato lo sgravio di un semestre di imposta per i soggetti con bilancio chiuso al 30 giugno e la tassazione di un semestre in più nei confronti dei soggetti con bilancio chiuso al 31 dicembre.

E' evidente che l'errore è derivato dallo spostamento del periodo di attribuzione dell'imposta dall'anno solare all'esercizio finanziario, non considerandosi che per i soggetti tassabili in base a bilancio vigeva il principio della tassazione integrale dei redditi di bilancio, come si è continuato a fare del resto anche dopo il 1952, non effettuando ragguagli ad esercizio finanziario e negando lo sgravio in caso di cessazione del soggetto prima del termine dell'esercizio finanziario.

Il problema è diventato attuale con l'entrata in vigore del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645, che, confermando il principio della tassazione integrale a consuntivo dei risultati dei singoli bilanci, ha chiaramente stabilito, all'art. 3, 3.o comma, che per i soggetti tassabili in base al bilancio il periodo di imposta coincide con l'esercizio sociale. Il riferimento, pertanto, delle iscrizioni all'esercizio finanziario è cessato con la data del 30 giugno 1959, rendendosi operante il nuovo sistema a partire dagli esercizi sociali chiusi posteriormente a tale data. Poichè le società che chiudono il bilancio nel secondo semestre dell'anno solare hanno assolto il loro debito tributario fino al 30 giugno 1959 con il pagamento dell'imposta iscritta per l'esercizio finanziario 1958 1959, la tassazione integrale dell'esercizio sociale chiuso nel secondo semestre 1959 ha duplicato, per la parte di tale esercizio anteriore al 30 giugno 1959, con la avvenuta tassazione per l'es. fin 1958-59.

L'inconveniente è stato ora rimosso con la legge 25 febbraio 1960, n. 163, che, in accoglimento delle giuste istanze degli interessati ha disposto la riliquidazione dell'imposta di ricchezza mobile di categoria A e B dovuta dalle società sui bilanci chiusi nel corso dell'anno 1952, tenendo conto — in conformità al principio espresso dal citato art. 3 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645 — del periodo di imposta costituito dall'esercizio sociale. Le società rimaste danneggiate dall'applicazione del Decreto presidenziale esaminato — e cioè, come si è visto, quelle che hanno chiuso il bilancio nel secondo semestre dell'anno solare — dovranno chiedere, ai sensi dell'art. 4 della predetta legge, il rimborso loro spettante entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa, a pena di decadenza. Poichè la legge, pubblicata nella G.U. n. 67 del 17 marzo 1960, è entrata in vigore il 1.o aprile successivo, le domande dovranno essere presentate entro il 1.o aprile 1961. Nello stesso termine l'Ufficio dovrà notificare l'avviso relativo alla maggiore imposta dovuta dalle società che avevano tratto beneficio dalle disposizioni di raccordo, e cioè quelle che avevano chiuso il bilancio nel 1.o semestre dell'anno.

La questione non riguarda, naturalmente, le società che, avendo chiuso il primo esercizio dopo il 1952, non furono a suo tempo assoggettate alle predette disposizioni.

La citata legge dispone la riliquidazione anche delle imposte sulle società e sulle obbligazioni, istituite, con decorrenza 1. gennaio 1954, dalla legge del 6 agosto 1954, n. 603, poichè per esse si è verificato lo stesso inconveniente che per l'imposta di ricchezza mobile, in sede di tassazione per il periodo 1.o gennaio - 30 giugno 1954. E' da ricordare, in proposito, che tali imposte sono state estese all'ex Territorio Libero di Trieste con effetto dal 1.o gennaio 1958, da tale data essendo cessata l'applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio. Pertanto, la domanda di rimborso potrà essere presentata soltanto se il lamentato inconveniente si sia verificato in sede di tassazione del semestre 1.o gennaio - 30 giugno 1958.

Lelio Zappalà

Gita di istruzione della scuola di S. Giovanni

La Scuola d'avviamento di Guardiella ha organizzato una gita scolastica d'istruzione, alla quale hanno partecipato 42 alunni, accompagnati dal direttore e dai professori Mercanti, Artico e Raccolini. La gita ha avuto il seguente itinerario: Trieste - Udine (Tempio dei Caduti) - Cividale (Museo, Duomo, Tempietto Longobardo, Ponte del Diavolo) — Castelmonte «Santuario) — Gorizia (Castello Museo) - Duino (Dama Bianca, Lungomare) - Trieste.

Durante le varie visite gli alunni hanno dimostrato molto interesse alle spiegazioni loro date ed hanno potuto così arricchire le loro menti di nuove ed importanti cognizioni.

Concorso per 35 posti nella Ragioneria di Stato

Con decreto ministeriale del 19 gennaio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 13 aprile, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 35 posti di vice-ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera di concetto di Ragioneria dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Le prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 7, 8, 9 novembre. Di detti 35 posti, tre sono riservati in favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei alle prove obbligatorie.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il 13 giugno.

Per ogni ulteriore notizia gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura di Trieste (Palazzo del Governo), stanza 72.

Festa dei pisinoti per un gradito ritorno

Festa dei pisinoti, martedì sera al Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani, per salutare un concittadino ritornato in patria dopo 37 anni di assenza. Il festeggiato è l'ing. Romeo Percich che nel 1923 si trasferiva nella lontana Argentina dove con il suo lavoro e la sua onestà ha raggiunto una solida posizione economica facendosi largamente apprezzare per le sue ottime qualità morali e le sue capacità professionali. Titolare di una fabbrica, coniugato con una argentina, non ha mai dimenticato il paese d'origine ed infatti tutti gli emigranti istriani e particolarmente i pisinesi, che si sono rivolti a lui per avere aiuti sono stati accolti come fratelli.

Tecnici e operai richiesti in Brasile

La Companhia de Comercio e Navegaçao di Rio de Janeiro è interessata all'assunzione di specialisti delle seguenti qualifiche: disegnatori navali specializzati in impianti elettrici ed elettronici di bordo; disegnatori meccanici navali specializzati in reti di impianti idraulici, tubazione ed accessori di coperta in genere; disegnatori navali con specializzazione macchine; disegnatori navali per arredamenti interni; lamieristi navali; tracciatori navali e meccanici montatori motori diesel navali.

I candidati interessati possono presentarsi alla Sezione Emigrazione, piazza Oberdan 6, I. p., entro e non oltre lunedì, 23 maggio.

Gli stessi riceveranno tutte le informazioni inerenti al reclutamento in parola e potranno, a cura di questo Ufficio, essere avviati a Milano dove un dirigente della Compagnia brasiliana fornirà loro i termini definitivi della loro eventuale assunzione.

La quarta antipolio presso i Centri dell'ONMI

Con lunedì la Federazione provinciale ONMI effettuerà la IV inoculazione di vaccino antipolio ai bambini che hanno avuto praticato le prime tre nel 1959, presso i Centri ONMI. Tali centri sono istituiti presso i Consultori Pediatrici di: via Geppa 21 e via P. Veronese 14 a Trieste, Opicina, Basovizza, Opicina Carsia (campo profughi), Padriciano, Santa Croce e Prosecco.

I bambini verranno convocati a domicilio con citazione. Non saranno accettati minori presentati senza essere stati citati.

Anche la quarta inoculazione sarà praticata gratuitamente con il vaccino messo a disposizione dalle autorità sanitarie.

Istituto studi assicurativi. Oggi presso la Facoltà di Economia e Commercio, avranno luogo le seguenti lezioni: ore 17, riassicurazione Rami Elementari (dott. Carlo Ursi); ore 18, geografia economica (dott. Giorgio Zanardi).

SEGNALAZIONI

L'eterno problema degli ex-GMA è oggetto di una lunga lettera inviataci da un interessato. La lettera, logicamente, è piuttosto amara nelle considerazioni ed è facile capire il perchè. Da troppo tempo è «imminente» una definitiva sistemazione che, per motivi di vario genere (caduta di Governi, problemi di improvvisa importanza sul tappeto ecc.) non giunge mai in porto. Dice, tra l'altro, quella lettera: «A prescindere da quel raggiro noto come «imminenza della sistemazione», il quale finora è valso a giustificare il provvedimento del blocco degli stipendi e degli avanzamenti, questi sei anni sono stati tutti un susseguirsi di «colpi di spillo», di disposizioni vessatorie contro cui non è stato mai possibile reagire perchè motivate sempre «da necessità di servizio», dall'estensione al Territorio di leggi della Repubblica, o dalla applicazione del contratto di lavoro. La faccenda del contratto poi è quanto mai amena: esso viene prontamente chiamato in causa quando si tratta di imporre dei doveri, ma quando contempla dei diritti rimane lettera morta. Invocando il contratto, gli scatti paga da semestrali sono stati fatti biennali; invocando il contratto è stata dapprima tolta la libertà del mercoledì pomeriggio, poi anche quella del sabato». Continuando nella sua lettera lo scrivente, lamenta altri inconvenienti, come il fatto che «i dipendenti della Questura non hanno mai avuto l'orario continuato come gli addetti delle altre amministrazioni statali». E la lettera si chiude amaramente, dopo altre considerazioni: «Questa gente (ex-GMA) deve proprio soffrire per rendersi conto che ha dei superiori? Non sarebbe meglio invece se potesse accettarli come insegna l'Apostolo: «Quelli che hanno padroni credenti, non li disprezzino, perchè son fratelli, ma tanto più li servano»? Condividiamo pienamente certe considerazioni che scaturiscono per logica conseguenza dalla constatazione di una situazione ristagnante; comunque resta il fatto che tra non molto il Parlamento dovrebbe concludere la sospirata sistemazione della categoria, essendo ormai giunti a un punto in cui la sistemazione stessa va quasi maturando da sè dopo i numerosi tentativi.

Ci chiede il lettore A. G.: «E' vero che l'amnistia è stata concessa a chi ha inadempiuto ai contributi previdenziali?». La direzione generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, a seguito dell'entrata in vigore del D. P. R. 11 luglio 1958, n. 488 — riguardante la concessione di amnistia o indulto — ebbe a disporre, fra l'altro, con circolare n. 50818-C e V-19 dell'8 agosto 1958, l'estensione dell'amnistia alle somme aggiuntive normalmente irrogabili alle aziende in caso di contravvenzioni per omissioni contributive. Il beneficio del condono delle sanzioni civili risultava subordinato alla condizione che il contravvenuto provvedesse, entro il 31 gennaio 1960 (termine poi prorogato al 28 febbraio 1960) alla presentazione, all'Ufficio legale della competente sede dell'Istituto, del certificato della cancelleria dell'Autorità giudiziaria attestante la estinzione dell'azione penale per amnistia. Dato che numerose aziende non avevano nè avrebbero potuto ottenere in tempo utile dalle cancellerie — oberate di lavoro — il predetto certificato, la Confederazione dell'industria prospettò alla direzione generale dell'I.N.P.S., la opportunità di concedere una ulteriore proroga del termine di cui sopra, in modo da evitare che dette aziende, pur avendo pienamente titolo per beneficiare del provvedimento di clemenza, ne rimanessero escluse per cause ad esse non imputabili. La direzione generale dell'Istituto ha ora comunicato alla detta Confederazione di avere, con provvedimento di carattere generale in data 31 marzo u.s., disposto la proroga, fino al 31 maggio p.v. del termine — già scaduto — per la presentazione dei certificati di declaratoria di amnistia.

In materia di agevolazioni fiscali sulle aree edificabili il lettore N. F. vorrebbe sapere se tali agevolazioni siano ammesse anche quando sull'area siano già stati iniziati dei lavori. Si tratta, in effetti, di un'annosa controversia relativa all'interpretazione del concetto di area edificabile. La questione, di notevole rilievo per Trieste in materia tributaria, è stata risolta favorevolmente per i contribuenti dalla Commissione provinciale delle Imposte - Sezione speciale controversie di diritto. Mentre gli uffici dell'Amministrazione della finanza ritengono che non possa considerarsi area edificabile quella sulla quale esiste o è stata iniziata una costruzione, la Commissione per le controversie di diritto ha riconosciuto area tecnicamente edificabile anche l'area non completamente nuda, considerando indifferente o non determinante se le costruzioni in vista delle quali il terreno venne acquistato, siano state iniziate o anche portate ad un certo grado di avanzamento prima della registrazione del contratto.

Rotariani collezionisti

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata ieri nella Galleria del Teatro Nuovo la mostra di opere d'arte di proprietà dei rotariani di Trieste. La rassegna costituisce una interessante panoramica sull'arte moderna italiana, e comprende nomi che vanno da Sironi a Carrà, da Tosi a Soffici, da De Pisis a Guttuso, da Mafai e De Chirico. Alla «vernice» sono intervenuti numerosi rotariani ed esponenti della vita culturale.

INCHIESTA LAMPO FRA GLI STUDENTI

Vogliono fare gli scienziati quelli del Liceo classico

Non è un controsenso ma naturale vocazione

Dalla rivista «Trieste Studenti», che esce in questi giorni in tutte le scuole cittadine, riportiamo un articolo sui risultati di una breve inchiesta svolta fra gli studenti dei Licei classici cittadini.

Da tempo, in Italia, si è formata una coscienza scolastica. Non intendiamo con ciò riferirci alle lagnanze incontenibili di qualche nonna delusa dai voti dell'ultimo genio di famiglia, nè gli immancabili «brontolamenti» degli alunni. Quando si parla di scuola si suscita subito un vespaio: prese di posizione, critiche, suggerimenti, polemiche a non finire. E tanta confusione.

Vederci chiaro, in questo guazzabuglio, non è troppo facile, e invano ci si sforzano esperti veri e fasulli. Ma al di là di ogni polemica c'è da rilevare il dato confortante della acoscienza scolastica». Tutti si rendono conto, anche se non lo ammettono, dell'importanza della scuola. E tutti sentono di dover incontrarsi, dopo polemiche e discussioni, al crocicchio che si chiama riforma.

Alcuni affermano che nella risoluzione dei vari problemi anche strutturali della scuola italiana debbono intervenire solo gli esperti, gli uomini che hanno le mani in pasta, e anni di esperienza dietro di sè. Da parte nostra, pur facendo tanto di cappello a questi «basisti» della riforma, non possiamo non affermare la validità dell'apporto degli studenti alla risoluzione dei problemi scolastici.

Sarebbe follia dire che gli studenti debbono decidere. Non sono abbastanza fuori della mischia. Ma gli studenti debbono essere ascoltati. Hanno tante cose da dire, e dalle loro parole il riformatore potrà scegliere i fermenti indicativi delle nuove esigenze.

Così, tanto per non fare dell'accademia, e per non perderci in chiacchiere come molti altri, abbiamo pensato bene di incominciare a far sentire la voce degli studenti, con una inchiestina senza pretese, fatta con 450 schede, di cui ne sono tornate alla base 338.

Soggetto dell'inchiesta, il Liceo Classico; protagonisti, gli studenti del «Dante» e del «Petrarca». E dopo questa breve premessa ecco i dati del sondaggio, schematicamente, per consentire a tutti di trarre le proprie conclusioni senza subire influenze.

«Riesce il Liceo Classico a formare la personalità degli alunni e a dar loro una buona preparazione culturale?».

Il 45 per cento degli interpellati risponde favorevolmente, facendo notare che la «formazione» ed il grado di cultura acquisibili a scuola dipendono però prevalentemente dai singoli alunni.

Il 57 per cento di quelli che a questa domanda hanno risposto negativamente individua nei programmi inadeguati la causa di questa deficienza; il 22 per cento ne attribuisce invece la colpa all'impreparazione degli insegnanti e, anche, alla personalità del singolo alunno, mentre il restante 9 per cento ritiene fondamentale a questo proposito l'ambiente in cui lo studente vive.

«Quali materie eliminare e quali aggiungere per dare un indirizzo più funzionale alla scuola classica?».

Il 47 per cento circa degli studenti riterrebbe opportuna una riduzione dei programmi di scienze naturali e di fisica; il 39 per cento vorrebbe ridotto il programma di greco e latino. Alcuni (vedi la vocazione umanistica!) vogliono addirittura che greco e latino siano eliminati. Il 4 per cento degli intervistati propone la riduzione dei programmi di storia e filosofia, mentre solo il 2 per cento vorrebbe abolire l'insegnamento della religione.

A parte le solite eccezioni (5 al «Dante» e 3 al «Petrarca»), tutti sono concordi nel voler continuare anche al Liceo lo studio di una lingua straniera. Qualcuno afferma addirittura che la lingua straniera è l'unica materia utile per la vita pratica, fra quante se ne insegnano a scuola.

Il 51 per cento degli studenti «classici» è poi del parere che la storia della musica sarebbe una materia molto interessante da introdurre al Liceo. Una studentessa del «Dante» afferma anzi che la storia della musica sarebbe utile per ridestare nei giovani l'amore per questa arte «che in questi ultimi tempi va degenerando».

Quanto infine ai programmi per l'avvenire, il 72 per cento dei liceali ha già un'idea ben precisa della strada da prendere dopo aver conseguito la sospirata «matura».

Il 40 per cento si sente portato per le discipline universitarie scientifiche, il 32 per cento seguirà invece quelle ad indirizzo letterario. Il 12 per cento si darà da fare per trovare un impiego e il restante 16 per cento seguirà qualche altra scuola (Accademia militare, Lingue, Hostess, Assistente sociale eccetera).

Stanno preparando il sesto continente

Nell'occasione saranno a Trieste anche i due Piccard

Si è iniziato in questi giorni l'allestimento della mostra «Mondo marino», un settore particolarmente interessante ed affascinante e del tutto nuovo nel quadro degli stands allestiti per la 12.a Fiera campionaria internazionale di Trieste. Come noto con tale mostra gli Stati Uniti partecipano alla rassegna locale. Nell'occasione è stata confermata anche la presenza del prof. Piccard e del figlio Jacques alla mostra. I due personaggi sono quelli più rappresentativi per presentare una rassegna che intende documentare il mondo sottomarino dove il nome dei Piccard è ormai di casa, e le cui leggendarie imprese sono strettamente legate al nome della nostra città, di Trieste, come è stato battezzato il noto batiscafo.

Nella foto: Mr. Pancoast (terzo da sinistra), direttore della USIS Tre Venezie, che cura la preparazione della mostra, discute con i dirigenti della Fiera alcuni particolari tecnici relativi alla sistemazione del padiglione USA che appare in scala nel modello in primo piano.

MOSTRE D'ARTE

Xilografie di Morena

La Galleria d'Arte «Casanuova» (via S. Francesco 22, I piano) inaugura oggi alle ore 18, una mostra personale di xilografia di Alberico Morena. Il noto incisore di Gubbio espone per la prima volta a Trieste con 22 opere inedite particolarmente impegnative.

La galleria rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica, con partenza alle ore 9.35 dalla stazione delle corriere di largo Barriera, escursione al Monte Carso e San Dorligo della Valle. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telefono 35240.

LE CONFERENZE

Ingmar Bergman. L'ultima riunione cinematografica della stagione in corso al Circolo della cultura e delle arti avrà per argomento l'opera del regista svedese Ingmar Bergman. Il pubblico triestino ha avuto modo di accostare di recente questa affascinante personalità d'artista in una serie di film quali «Il settimo sigillo», «Alle soglie della vita», «Una vampata d'amore», «Il volto» e «Il posto delle fragole». La molteplicità degli interessi, la perfezione stilistica, l'innesto di motivi modernamente turbati e ansiosi su una severa tradizione culturale, la ricerca continua d'una illuminazione sulle fonti prime della vita, fanno di Bergman uno dei massimi esponenti dell'odierno cinema europeo; e la sua fama ha avuto in questi giorni ulteriore conferma al Festival di Cannes, dove è stato proiettato il suo nuovo film «Jungfrukällen». La sezione spettacolo del C.C.A. organizza pertanto un pubblico dibattito sul film di Bergman, che avrà luogo martedì 24 maggio alle ore 18.45 (nella sala di piazza Verdi 1). Come già per le precedenti discussioni, la relazione introduttiva sarà tenuta dal critico Tino Ranieri. La manifestazione si svolge con la collaborazione del Centro universitario cinematografico. L'accesso alla sala e la partecipazione al dibattito sono liberi a chiunque.

Automazione moderna. Su invito della sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti, sarà nei prossimi giorni a Trieste il prof. Oddone Fantini, ordinario di politica economica e finanziaria dell'Università di Roma, impegnato a trattare un tema del più vivo interesse attuale: «Automazione e relazioni pubbliche nell'organizzazione economica moderna». L'illustre ospite è particolarmente qualificato per parlare di questi due argomenti, in quanto è presidente della sezione di Roma e vice-presidente dell'Associazione nazionale per lo studio dell'automazione, e vive a contatto della realtà economica, poichè da molti anni è presidente dell'Associazione delle banche popolari italiane, cui ha dato un fortissimo impulso. Da economista, da organizzatore e da uomo pratico, egli esaminerà i due argomenti della conferenza sotto il profilo dei riflessi sociali che l'automazione presenta nella vita moderna. L'interessante serata culturale è in programma per mercoledì 25 maggio, alle ore 18.45, al C.C.A. Quanti si interessano del tema potranno intervenire liberamente.

Martedì prossimo, alle ore 19, al Museo del mare, via Annunziata 7, per il Comitato pro natura, il dott. Giulio Simonis parlerà su «I misteri della bellezza nella natura». Ingresso libero.

Mercoledì 25 maggio, alle ore 20.45, il dott. Livio Ragusin Guidi parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Chiaroscuri della evoluzione africana». La sua parola sarà illustrata da una serie di fotografie a colori; seguirà pure la proiezione di un cortometraggio sull'argomento.

Circolazione del sangue. Si è svolta ieri sera nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano, una conferenza del prof. Loris Premuda dell'Università di Padova il quale ha presentato un documentario primo al mondo girato per conto dell'Università patavina su di un importante evento nella storia della civiltà umana: «La scoperta della circolazione del sangue». Lo studioso triestino, che ha parlato per conto della sezione triestina della Dante Alighieri, ha voluto sottolineare come la scoperta della circolazione del sangue abbia costituito e costituisce un elemento di primaria importanza non solo nella storia della medicina e della biologia, ma anche in quella della civiltà. La scoperta del «grande circolo», posteriore di circa settant'anni e quella del «piccolo circolo» realizzata da Realdo Colombo in Padova, è maturata negli anni di presenza di William Harvey (dal 1598 al 1602) nella città patavina, allorchè questi fu allievo di Fabrici d'Acquapendente e probabilmente anche di Galileo Galilei. La scoperta — ha proseguito il prof. Premuda — aprì la strada allo sviluppo della fisiologia sperimentale e fu ricca di fertili conseguenze nel campo della patologia e della chimica, indicando nuovi indirizzi pure alla medicina pratica. Tale scoperta rappresenta inoltre un motivo di essenziale importanza sotto il profilo della filosofia della scienza, in quanto, contrapposta alla teoria di Galeno (2.o secolo dopo Cristo), essa testimonia il passaggio, pure nel campo biologico, da una metodologia qualitativa ad una metodologia quantitativa. E' seguita la proiezione del documentario a colori, della durata di oltre mezz'ora, girato dall'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova.

Conferenza biblica. Domani alle ore 6, presso l'Istituto N. S. di Sion, (via Tigor), avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «La Divina Verga di Mosè contro l'orgoglio prepotente di Faraone», Capi 7-12, dell'Esodo.

Oggi, alle ore 18, in piazza Garibaldi, il segretario della Federazione comunista prof. Paolo Sema terrà un comizio sul fallimento della conferenza al vertice.

Manifestazione dell'U.P. alla scuola di Domio

Anche quest'anno l'Università Popolare terrà a Domio l'ormai tradizionale festa di chiusura dei corsi che hanno funzionato durante l'anno accademico 1959-60 nelle sedi della Rosandra. Alle ore 16.45 di domenica 29 maggio il presidente dell'U. P., prof. Picotti, inaugurerà, accompagnato dal consiglio direttivo, la mostra dei lavori di cucito, maglieria e ricamo eseguiti dalle allieve ed allestita nei locali dell'edificio scolastico. Seguirà la relazione conclusiva tenuta dal direttore dei corsi e la consegna dei diplomi, e quindi le allieve del corso di ginnastica ritmica si esibiranno in un saggio di danza classica sotto la guida della prof. Brunilde Rupp.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 maggio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 23 «C. di Messina» (it.); B. 24 «Biato» (jug.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 32 «Seacrow» (pa.); B. 33 «C. Campanella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Mykinai» (gr.); B. 36 «Iris» (it.); B. 38 «Radnik» (jug.); B. 40 «Sarajevo» (jug.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Cheikh Marcel» (liban.); B. 45 «Mont Evans» (am.); B. 47 «Astor» (pa.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Altea» (it.), «Leme» (it.), «Karpaty» (po.), «Esso Dublin» (br.). Ilva: «Faloria» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

20 maggio: «Faloria» dall'Ilva a mare; «E. Dublin» dall'Arsenale a mare; «Mykinai» da B. 35 a mare; «C. di Messina» da B. 23 a mare; «Radnik» da B. 38 a mare; «Sarajevo» da B. 40 a mare. 21 maggio: «Leme» dall'Arsenale a B. 41; «Seacrow» da B. 32 all'Arsenale; «Karpaty» dall'Arsenale o. all'Arsenale b.; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «C. Campanella» da B. 33 a mare; «Biato» da B. 24 a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Maribor» da B. 30 a mare.

ARRIVI

20 maggio: «Irma» B. 15 (Sperco); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Lugano» B. 7 (Parisi); «Nikos» B. 10 (Bos). 21 maggio: «Sylvia Lykes» B. 37 (Ellerman); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Sila» Ilva N. (Tarabochia).

VENTIQUATTRO ORE A BORDO DELL'AMMIRAGLIA DELLA «FINMARE»

COME UN CORRIDORE IN PISTA LA «LEONARDO» NELL'ARCO DEL GOLFO

Ancora incompiuta la magnifica nave ha rivelato agli emozionati ospiti una forte «personalità» - Un prodigio realizzato da tecnici e architetti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 20

La Lanterna falciava a rapidi fendenti un cielo nero, senza stelle: tenue, più per la bruma che per la lontananza, il chiarore dei fanali: Genova pareva aver spento il suo cielo e schermato le sue luci, perchè meglio risaltasse in porto la luminaria della «Leonardo Da Vinci» pronta alla sortita per le prove in mare. Forse era questo sfumare di contorni, intorno allo splendente profilo della «Ammiraglia», ad acquire la sensibilità dei passeggeri «ante litteram» — autorità, tecnici, giornalisti — che affluivano alla Calata Zingari intorno alle 23 di mercoledì, per l'imbarco. Certo è che, già da lontano, la nave nuova suggestionava, incantava, imponeva la sua personalità.

Attribuire una personalità a un mezzo di locomozione, sia pure di 33 mila tonnellate di stazza, può sembrare un'indulgenza alla retorica o, peggio, un peccato d'idolatria. Ma non è. Anche a prescindere dalla considerazione che le navi si battezzano — e in questo caso si dovrebbe esclamare «tanto nomini» — si ha davanti a un transatlantico, davvero l'impressione che il risultato di tante creazioni individuali non sia soltanto una somma, una prevedibile somma: in realtà, le mille componenti, lungamente meditate, definite sulla carta e meticolosamente eseguite, concorrono a una sintesi che sembra attingere la sua maturazione da arcane e altissime armonie, più alte della volontà degli uomini che vi hanno dedicato cervello e mani.

Personalità, armonia: ecco due termini, intercambiabili, che servono a una prima qualificazione, a una definizione generica della «Leonardo Da Vinci». C'è una successione quasi ritmica di armonie nelle linee esterne, dalla snella prua arrotondata al fumaiolo, superbo come un torrione di castello medioevale con i suoi dodici metri d'altezza e quasi 50 di perimetro alla base; e lungo tutti gli undici ponti, continui o svasati, fino alla snella poppa da incrociatore. Così l'interno, che sposa il moderno al funzionale, il lussuoso al pratico, senza acuti isolati, senza intervalli di banali sciatterie. Ogni particolare è intonato all'insieme, tanto nella sobrietà dei colori che nell'articolazione degli spazi. La suddivisione per tre classi non ha rigidi confini.

E' riuscito, insomma, agli architetti e ai tecnici un prodigio di cui i rivoluzionari e i demagoghi non saranno mai capaci: far star meglio chi stava peggio, senza far star peggio chi stava meglio; ossia, sciogliendo il «calembour», elevare gli uni e non deprimere gli altri. Sarà prosaico, ma è importante: non so quante navi, oltre la «Leonardo», possano vantare in «turistica» l'ottanta per cento delle cabine provviste di impianti igienici privati.

Il 1309 passeggeri che, dal 30 giugno prossimo, abiteranno le 524 cabine godranno delle stesse comodità — prima fra tutte l'aria condizionata «a pioggia», che filtra cioè dal soffitto, attraverso minuscoli forellini, senza spifferi noiosi — e gli stessi svaghi: nel comune cinema-auditorium, sui ponti aperti, nelle cinque piscine — una per classe, più due per i bambini — nelle sale sportive, da gioco, di lettura; nei bar, nelle verande, nei saloni di soggiorno disseminati di televisori. Tolti i due appartamenti da nababbi e le 15 cabine di lusso della prima, la ripartizione per classi è un fatto puramente dimensionale.

Quante cose da scoprire, per gli invitati a questa uscita. Nessuno aveva sonno, anche se la mezzanotte era già scoccata. I più girovagavano per sale, scaloni e corridoi, intersecando il viavai degli ingegneri in tuta bianca, degli operai in tuta azzurra, dei camerieri in livrea: Quasi un preannuncio, questo incontro di uniformi, della prossima consegna (15 giugno) dall'«Ansaldo» all'«Italia». Altri sul ponte belvedere, presso la plancia, dalle passeggiate seguivano, come scolaretti in vacanza, le fasi — sempre emozionanti, anche per una sortita di ventiquattr'ore scarse — della partenza: lo zigzagare di rimorchiatori e pilotine, lucciole intorno a un tronco; il cadenzato risalire delle ancore, fra rintocchi di campane e contrappunto d'argani, i perentori e fragorosi «a solo» della sirena di bordo, un controfagotto per ciclopi; e infine il procedere dapprima lento, poi sempre più spedito, dell'ammiraglia verso il largo del golfo, sotto il velario di una pioggia battente, che accentuava le distanze con la terraferma e sottolineava il distacco.

Quante cose da scoprire sull'«incompiuta». Forse proprio per questo: perchè mancano sulla «Leonardo» ancora tendaggi e rifiniture, qualche pavimento, alcuni rivestimenti parietali, perchè si può ancora notare, qua e là, l'incredibile stratificazione fra lo scheletro di acciaio e le superfici interne a vista.

Trova così risposta il quesito che spesso si pongono i profani: come mai, pur con tutti i ritrovati della tecnica moderna e l'organico lavoro di migliaia d'uomini, occorrono tre anni per consegnare all'oceano una nave come questa? Si vede qui perchè occorrono, dietro il nitore dei laminati e delle cromature, dove sono ancora palpabili le vene, i nervi del colosso, la ragnatela di cinquecento chilometri di cavi, stesa fra le quattro centrali elettriche (sufficienti a illuminare una città di 150 mila abitanti) e gli 800 motori elettrici, i 21.900 punti-luce; le condutture dell'acqua dolce prodotta a bordo, per distillazione e successiva mineralizzazione dell'acqua marina; la rete telefonica collegata a un centralino di 500 numeri; le condotte dell'aria condizionata, da cui si irradiano capillarmente fino a 3 milioni di frigorie-ora.

Solo verso le 2 s'acquietò a bordo la vita apparente. Rari ospiti s'incrociavano tra saloni e corridoi, sui sette ascensori riservati ai passeggeri. Sempre gli stessi, S'incrociavano una, due, tre volte, con passo sempre più stanco e sguardi più smarriti. Erano gli ultimi ricercatori, sfortunati, della propria cabina. Perchè lo scafo è affettato verticalmente, a garanzia di sicurezza, da 14 paratie stagne e per trovare la via di casa occorre perciò imboccare la discesa giusta. Finalmente, il sonno scese su tutti, mentre le turbine proseguivano il loro sommesso rodaggio. Tanto attutito è il ronzio dei motori e tanto minime le vibrazioni, tanto facile e calmo il sonno che pochi percepirono la prova degli stabilizzatori «Denny Brown», fatta «a contrariis». In mancanza di cavalloni nel golfo sciroccoso, le quattro pinne orientali vennero manovrate per sbandare la nave, che procedeva placidamente, come su uno scivolo fisso. E che sbandate! Sufficienti a riconoscere nelle piccole alette, lunghe poco più di tre metri, la capacità di contrastare, fin quasi ad annullarla, la forza del mare.

E la giornata del 19? Un campione di serena, distensiva e anche nutriente vita di bordo. Indaffarati solo i tecnici, intenti a controllare la velocità, fino al massimo di 25,4 nodi, traguardando i due segnali della «base di misura»: l'uno alla punta di Chiavari, l'altro a Portofino; breve circuito che la «Leonardo» ripeteva come un corridore in pista.

Gli invitati sciamavano tranquilli nei bar, nei saloni, nelle verande, tra i danzanti bronzi di Mascherini e i fiabeschi pannelli di Predonzani; tra le argentee sembianze, a sbalzo, del genio tutelare e i suoi suggestivi appunti e schizzi che ornano le «gallerie leonardesche»: ad assaporare la vita che offrirà domani ai passeggeri quest'autentica — la definizione è di Orio Vergani — «reggia dell'ospitalità».

Stelio Rosolini

TRAGICO GESTO DI UN VECCHIO INSEGNANTE

Si esplode in bocca un detonatore per mine

La vittima soffriva di esaurimento nervoso

Belluno, 20

Facendosi esplodere una cartuccia di dinamite in bocca, si è ucciso ad Agordo il prof. Carlo Piva, preside del locale Istituto minerario. Il raccapricciante suicidio è stato commesso ieri, poco dopo le 13.30, quando l'anziano professore, tornato a casa dopo essere stato regolarmente a scuola, è entrato nel bagno e ha posto in atto il tragico divisamento.

Il dott. prof. ing. Carlo Piva aveva sessantatrè anni e da ben venti anni era preside della Scuola mineraria di Agordo. In tanti anni di insegnamento hanno ricevuto dalle sue mani il diploma di perito tecnico industriale numerose centinaia di allievi che attualmente sono sparsi in tutti i continenti.

Secondo quanto si è appreso, il preside da tempo era sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, per cui recentemente aveva chiesto e ottenuto un breve congedo, scaduto proprio l'altro giorno. Il prof. Piva ieri era così tornato a scuola e sembrava del tutto normale, tanto che aveva ripreso regolarmente il suo ciclo di lezioni. Recatosi a casa verso le 12.45, era apparso ai familiari tranquillo, anche se insolitamente taciturno: comunque, nulla faceva presagire la tragica decisione.

Verso le 13.30 il prof. Piva è entrato nel bagno e poco dopo la casa era scossa da una formidabile esplosione. I parenti, terrorizzati, si precipitavano sul luogo della deflagrazione e si trovavano di fronte ad una orribile visione: il prof. Piva giaceva al suolo in un lago di sangue, con la testa orribilmente sfigurata.

L'inchiesta subito attuata dall'autorità giudiziaria ha confermato che l'anziano preside si è ucciso mettendosi in bocca e facendolo esplodere un detonatore per mine, sembra di quelli in dotazione all'Istituto minerario per le esercitazioni pratiche degli allievi.

Due «personali» inglesi alla Biennale di Venezia

Venezia, 20

Due mostre personali del pittore Victor Pasmore e dello scultore Eduardo Paolozzi, insieme con alcune opere (incisioni, litografie, bianco e nero) di Goffrey Clarke, Henry Cliffe e Merlyn Evans, comporranno la sezione britannica alla XXX Biennale di Venezia; la sezione è organizzata dal «British Council» (commissario la signora Lilian Somerville, O.B.E., direttrice della sezione Belle Arti), e la scelta è stata operata da un comitato cui fanno parte, oltre al commissario, gli studiosi Sir Philip Hendy, Roland Penrose, Sir Herbert Read e Sir John Rothenstein.

CONCLUSA CON UN TRIONFO ITALIANO LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Alla «Dolce vita» di Fellini la «Palma» del Festival di Cannes

Una menzione speciale anche all'«Avventura» di Antonioni - Premiati i russi per la selezione - Jeanne Moreau e la Mercouri migliori attrici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 20

Dopo sette ore di discussioni negli uffici della direzione del Festival di Cannes, gli undici commissari presieduti dallo scrittore George Simenon hanno deciso di assegnare la «Palma d'oro» della tredicesima rassegna cinematografica al film di Federico Fellini «La dolce vita». La decisione è stata presa alla unanimità.

L'alto riconoscimento corona così il lungo susseguirsi di commenti contrastanti attorno a questa che a buon diritto può definirsi una delle pellicole più discusse dell'anno, se non la più discussa. Come è noto, «La dolce vita» era stata accolta, quando fu proiettata al Palazzo del cinema l'11 maggio scorso, con un misto di ammirazione e di sorpresa «scandalizzata»; e fu questo secondo atteggiamento del pubblico (i critici in verità avevano nella gran maggioranza tributato riconoscimenti di stima al film di Fellini) ad avere il sopravvento al termine dello spettacolo cinematografico. Ma via via che passavano i giorni, l'ammirazione per «La dolce vita» cresceva nella considerazione generale: e alla determinazione di questo fenomeno certo contribuì anche la modestia di buona parte dei film presentati successivamente.

Federico Fellini, insieme alla moglie Giulietta Masina, era giunto ieri sera a Cannes in gran segretezza. Ricevuti all'aeroporto dall'addetto stampa della «Cinetiz», Gino De Santis, i coniugi Fellini avevano preso il mare a bordo di una lancia e raggiunto il panfilo del produttore Rizzoli. Lì sono rimasti tutta la notte e questa mattina, praticamente senza muovere un passo dalle loro cabine, fino a quando l'annuncio dal «Palais du cinema» non ha reso ufficiale la presenza del regista italiano a Cannes.

Giornata di gioia, dunque, oggi. Non solo per Federico Fellini, ma anche per Jeanne Moreau e per Melina Mercouri; e più per la seconda che per la prima. La giuria ha infatti salutato come «migliori attrici» della tredicesima rassegna di Cannes entrambe le signore. Ma mentre Jeanne Moreau — come quasi tutti qui a Cannes — contava con una certa fiducia nella vittoria, grazie alla sua squisita interpretazione di Anne Desbaresdes nel film di Peter Broock «Moderato cantabile», la premiazione giunge forse insperata alla pur brava Melina Mercouri. L'attrice greca ha ottenuto l'ambito riconoscimento grazie alla sua interpretazione del personaggio di una «mercenaria-cuor d'oro» nel film di produzione greca «Mai la domenica» di Jules Dassin.

Il regista Federico Fellini

L'Italia si è conquistata un posto d'onore nel tredicesimo Festival di Cannes: la giuria ha infatti voluto indirizzare un encomio speciale al film di Michelangelo Antonioni «L'avventura» «per il considerevole contributo dato nella ricerca di un nuovo linguaggio cinematografico». «L'avventura» — che fu anche accolta dal pubblico con reazioni contrastanti, ma godette di una leale e lusinghiera difesa della critica, soprattutto francese —, ha anche ottenuto il Premio della «Associazione degli scrittori del cinema e della televisione».

Federico Fellini, appresa la vittoria del suo film, ha dichiarato che il riconoscimento dato dalla giuria del Festival di Cannes a «La dolce vita» è estremamente consolante, poichè questo è un riconoscimento che va a tutto il cinema non conformista. Fellini ha aggiunto che il premio al suo film lo rende felice perchè può ora considerare l'ultima sua fatica non come uno sforzo solitario, ma come una indicazione sulla strada che dovrà seguire.

Anche Michelangelo Antonioni, quando gli sono stati comunicati i riconoscimenti dati al suo film, ha dichiarato di essere entusiasta della motivazione con la quale la giuria premia «L'avventura», motivazione — ha detto — che risulta una condanna per tutti coloro i quali non hanno saputo intendere il difficile linguaggio da lui adottato; e che soprattutto — ha sottolineato — i critici italiani non hanno mostrato di apprezzare. Antonioni ha dichiarato inoltre di attribuire grande valore al premio assegnatogli dagli scrittori, la decisione dei quali conferma più ampiamente il riconoscimento della giuria.

E' tuttavia l'Unione Sovietica il paese al primo posto in quella che si può definire la «classifica per nazioni» del Festival di Cannes. L'URSS, infatti, ha partecipato alla tredicesima rassegna con due film, «La ballata del soldato» di Gregorij Ciucrai, e «La signora dal cagnolino» di Josef Koifitis: entrambi i film sono stati giudicati meritevoli di premio «per il loro alto valore umano e l'eccezionale qualità della descrizione». In questi termini è stilata la motivazione nel rapporto firmato dagli undici giurati.

«La ballata del soldato» è, fra i due film russi, senza dubbio quello che ha incontrato i maggiori favori della giuria, anche perchè l'altra pellicola — eccellente nell'esecuzione e deliziosa nel gusto — non rivela particolari valori cinematografici, non essendo che la versione per lo schermo della nota storia di Cecov. «La ballata del soldato», anzi, aveva ottime «chances» per la conquista della «Palma d'oro». Alla vigilia erano infatti quattro i film che, nel giudizio di una considerevole parte dei critici, avevano le migliori ragioni per ambire al massimo premio: oltre al sovietico e a «La dolce vita», il film svedese «La sorgente» di Ingmer Bergman e il messicano «Macario» di Roberto Gavaldon.

La pellicola messicana è caduta nella decisione finale dei giudici. «La sorgente» di Bergman ah ottenuto, invece, insieme a un altro film messicano, «La ragazzina», il cosiddetto «Premio della giuria», che corrisponde, sulla scala delle valutazioni, al «secondo posto». La giuria ha voluto sottolineare che alle pellicole svedese e messicana non è stato concesso un premio materiale per non diminuire, con la distribuzione di troppi premi nella stessa categoria, il valore della «Palma d'oro».

Gregorj Ciucrai, direttore di «La ballata del soldato» era visto anche come il probabile «miglior regista» del Festival: la prefrenza dei giudici è andata invece al giapponese Kon Ichikawa che ha firmato «Kagi» (o «La strana ossessione»). la preferenza dei giudici è anriconoscimento in assoluto nella relazione dei giurati. Kon Ichikawa ha ottenuto un premio «speciale» per «l'audacia del soggetto svolto e per la squisita qualità dell'immagine». Il premio al regista giapponese è la risposta — non priva di severità polemica — all'indignitoso comportamento di una considervole parte di pubblico di Cannes, che aveva accolto la proiezione di «Kagi» con sogghigni di scherno proprio durante le scene principali.

Molti si sono sorpresi, oggi a Cannes, quando hanno saputo che la giuria non ha neanche nominato l'eccellente film inglese «Sons and lovers». Può darsi che i britannici si siano acquistati il malumore dei giudici, per avere polemizzato con rigore con la direzione del Festival.

Tutto questo, almeno, oggi osservano nei loro commenti parecchi ospiti di Cannes, quando constatano che, in generale, con i premi minori, la giuria di Cannes ha cercato di accontentare un po' tutti, sempre nei limiti, beninteso, del merito effettivo. Così i danesi hanno ottenuto un premio per il cortometraggio «Una città chiamata Copenaghen» che si giova di «una nuova forma di descrizione della vita di una città»; l'Olanda ha ottenuto una «menzione d'onore» per «Giorni dei miei anni» (cortometraggio), mentre alla Francia è spettato il primo premio in assoluto per il miglior cortometraggio: «Le sourire»; altri cortometraggi encomiati dalla giuria sono, in ordine di merito, il francese «Parigi, la bella», ancora il danese «Una città chiamata Copenaghen» (a parte il premio particolare di cui si è detto), il canadese «Il nostro mondo».

Giunti a questo punto è di obbligo la domanda: e il premio al miglior attore? Il premio al miglior regista, in assoluto? Al miglior soggettista? La giuria ha fornito, naturalmente, una risposta anche a questi legittimi interrogativi: nessun premio, relativamente alle tre categorie. Non è stata motivata questa decisione; ma è facile arguire che mentre, per ciò che riguarda gli attori, la giuria non si è pronunciata per mancanza di interpretazioni assolutamente eccezionali di interpreti maschili, per ciò che riguarda il regista si può dire il contrario: troppi sono stati i meritevoli, e troppo illustri e bravi per essere confrontati: ma un implicito «Premio alla regia» si può dedurre dalle valutazioni dei singoli film.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

Ecco una simpatica espressione di Gorni Kramer. Il popolare musicista presenta questa sera alla Televisione lo spettacolo «Buone vacanze», una trasmissione di varietà che il pubblico già conosce. Alla ripresa di questa sera, che inizia alle 21.15, prenderanno parte il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Anna D'Amico, Gino Corcelli, Corrado Lojacono e il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri con la partecipazione delle Peter Sisters. Coreografie di Gino Landi. Scene di L. Lucentini. Costumi di Folco. Regia di Stefano De Stefani.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Giro d'Italia - 11.10: La Radio per le scuole - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Giro d'Italia - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.25: Tutte le campane - 19.59: Giro d'Italia - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: Il flauto magico - 21.20: «La contadina furba», di C. Vico Lodovici - 22.05: San Vincenzo de' Paoli, eroe della carità - 22.15: N. Rotondo e il suo complesso - 22.30: Ariele - 22.45: Mezz'ora con C. Boni e F. Sandon's - 23.15: Giornale - Plenilunio - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canzoni - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Sei voci e otto strumenti - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Giradisco - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Fantasia di motivi - 16.15: Musica per tutti - Giro d'Italia - 18.30: Nel mondo della canzone - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: Senza freni - 20.35: Zig-zag - 20.40: Olimpiadi in casa - 20.50: «Turandot», di G. Puccini. Direttore F. Previtali - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: Concerto sinfonico - 11.45: Couperin: «Pieces en concert» - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Boccherini e Brahms.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La sociologia - 18.30: L'opera di L. Janacek - 19.30: La riforma del Codice Penale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto diretto da F. Previtali - 23.15: La rassegna - 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da M. Bugamelli con la partecipazione del pianista Claudio Gherbitz. Orchestra filarmonica triestina (Prima parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di Trieste il 26 marzo '58) - 15.05: Scrittori triestini: Giuseppe Secoli - 15.20: Canti popolari mariani della Carnia e del Friuli. Corale Tita Birchebner di Tapogliano diretta da G. Famea; presentazione di C. Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: Giro d'Italia - 17.15: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Ieri. Cronache e figure d'altri tempi - 19.15: Uomini e libri - 19.30: Canta Nat King Cole - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.15: «Buone vacanze» - 22.15: Lucy ed io - 22.40: Momento magico di Carla Gravina - 21.30: Telegiornale.

UNA SECCA SMENTITA DA PALAZZO BUCKINGHAM

LA REGINA MADRE NON PENSA DI PRENDERE UN ALTRO MARITO

«E' una solenne sciocchezza» ha detto il suo segretario privato riferendosi alla sorprendente notizia di un giornale americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Dalla lontana Rhodesia, ove si trova attualmente in visita, la Regina madre Elisabetta ha fatto smentire questa sera di aver intenzione di risposarsi. La notizia di tale intenzione è stata data da un giornale di New York, il «Daily News», ed ha fatto molto scalpore in Granbretagna e nel mondo. Il segretario privato della Regina, ten. col. Martin Gilliat, ha detto però che si tratta di «una solenne sciocchezza».

Il «Daily News», che ascolta le solite fonti vicine agli ambienti di Buckingham Palace, sostiene che l'uomo che la Regina madre intenderebbe sposare è sir Arthur Penn, di 74 anni, tesoriere, funzionario e scudiero della casa della Regina madre.

La Regina madre, che ha 59 anni, è rimasta vedova otto anni fa in seguito alla morte di re Giorgio VI. Sir Arthur Penn, dice il giornale, è un fedele amico della Regina madre da molti anni.

Da parte sua, un portavoce di Palazzo Buckingham, interrogato in merito alla notizia pubblicata dal giornale americano ha risposto: «Non vi è nulla del genere. E' falso».

Anche i legali di Sir Arthur Penn a Londra hanno diramato stamane una dichiarazione. Essa dice: «Come legali di Sir Arthur Penn, siamo autorizzati a dichiarare a suo nome che la notizia pubblicata sul «Daily News» di New York, e riferità questa mattina da alcuni giornali nel nostro paese, secondo cui sarebbe contemplato un matrimonio tra Sua Maestà la Regina Madre Elisabetta e Sir Arthur, è completamente priva di fondamento».

Precedentemente, nella mattinata, nella residenza di Sir Arthur Penn a Suffolk, una persona a lui vicina aveva dichiarato ai giornalisti: «Sir Arthur non ha nulla da dire e vi sarà obbligato se non vi occuperete della cosa».

La notizia pubblicata dal giornale americano, che dichiara di aver ricevuto l'informazione da «fonti vicine agli ambienti reali inglesi», afferma che il desiderio della Regina madre «di non rimanere completamente sola» è stato acuito dal matrimonio della figlia Margaret. Il giornale aggiunge che l'atmosfera a Palazzo Buckingham, quando la Regina madre espresse il suo desiderio che la figlia Elisabetta Seconda le dia l'autorizzazione di risposarsi, era «elettrica», e che «questi progetti della Regina madre hanno creato una situazione tesa nella famiglia reale».

Il giornale, rilevando che le consuetudini protocollari di Corte impongono alle vedove dei monarchi o dei duchi reali di non rimaritarsi, scrive: «Questa norma non scritta è stata seguita, tra gli altri, dalla duchessa di Kent, che rimase vedova giovane».

Il giornale newyorkese si sofferma poi a ricordare le relazioni di amicizia tra Sir Arthur Penn — definito «uomo di aristocratica prestanza, di grande dignità e fascino, da moltissimi anni amico della Regina madre» — scrivendo: «Essi si conobbero anche prima che ella sposasse il Duca di York, il quale divenne Re Giorgio VI dopo l'abdicazione del fratello, Edoardo VIII, ora Duca di Windsor». Sir Arthur Penn — ricorda il giornale — oltre a essere tesoriere della Regina madre, è anche cavaliere di compagnia e scudiero straordinario della Regina Elisabetta Seconda.

La notizia del giornale americano, che ha colto completamente di sorpresa il pubblico britannico, è stata riportata questa mattina soltanto da due giornali: il «Daily Express», conservatore indipendente, che l'ha intitolata «Sorprendente notizia in un giornale americano», e il liberale «News Chronicle».

F. T.

Elisabetta, Regina madre d'Inghilterra, ha fatto smentire di avere propositi matrimoniali. La Regina ha presto 60 anni

In abiti borghesi a Messa i soldati francesi a Digione

Digione, 20

Tutti i militari di stanza a Digione che frequenteranno in avvenire la chiesa di San Michele dovranno assistere alle funzioni religiose in abiti borghesi. Lo ha decretato il generale De Widerspach-Thor, il quale, dando l'esempio agli ufficiali ed agli uomini di truppa, ha indossato ieri abiti borghesi per assistere al servizio funebre di un militare celebrato in quella chiesa.

La cosa ha destato tanto più scalpore in quanto il generale ha così voluto protestare contro un sermone da lui giudicato «insultante per l'Esercito ed il potere», pronunciato l'8 maggio da don Philbee, vicario della parrocchia di San Michele.

Dopo aver evocato i 20 milioni di vittime dell'ultima guerra, don Philbee aveva dichiarato: «Vi sono due generi di guerre: guerra del Cristo e della sua chiesa e guerra temporale dei popoli, che non debbono essere confuse. E' il rapporto che si stabilisce fra queste due guerre che ci permette di definire il nostro atteggiamento cristiano nei conflitti umani e fa di noi degli autentici difensori della pace».

Negli ambienti vicini al Vescovado si afferma che monsignor Scurbel, Vescovo di Digione non ha trovato alcunchè di offensivo «per l'Esercito e il popolo» sia nelle frasi «incriminate» che nel resto del sermone.

(Telefoto al «Piccolo»)

Sir Arthur Penn, il tesoriere di Clarence House che un giornale americano ha indicato come eventuale prossimo marito della Regina madre d'Inghilterra. Sir Arthur ha 74 anni

QUASI UN' EPIDEMIA ATTORNO A «B.B.»

Anche il regista Clouzot dichiara di sentirsi male

Sospesa la lavorazione del film «La verità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Ormai tutti a Parigi cercano di squarciare il velo che circonda le vicende intorno al film «La verità», velo che però resta più che mai impenetrabile. Agli studi dove il film è in corso di lavorazione, nessuno sa niente e quei pochi che sanno non vogliono assolutamente parlare. Evidentemente le cose non sono così semplici come si cerca di farle apparire e dietro un'apparente tranquillità, tutti quelli che lavorano in questo film celano malamente un certo nervosismo, tanto che c'è da domandarsi se non sia vera la notizia che circolava stamani, che cioè il produttore del film, Raoul Levy, sia sul punto di disdire tutti i contratti e di rinunciare a realizzare questo film.

Le prime scaramucce sono cominciate con l'allontanamento forzato e brutale di Jacques Charrier dal palcoscenico, dove sua moglie, Brigitte Bardot, principale personaggio femminile del film, stava girando. Si è parlato di gelosia morbosa: fatto sta che alcuni giorni più tardi Jacques doveva essere ricoverato in una clinica, dove si trova tutt'ora, in preda ad un forte esaurimento nervoso.

L'indomani della scenata era la volta di un altro clamoroso allontanamento, quello di uno dei primi attori, Philippe Leroy, che si vedeva rompere il contratto senza nessuna spiegazione. Quasi contemporaneamente, la moglie del regista, Vera Clouzot, doveva essere ricoverata in clinica per un forte esaurimento nervoso, e questo veniva ad avvalorare le voci che erano nel frattempo circolate, che cioè Henri Clouzot era il responsabile dell'allontanamento di Charrier e di Leroy, nei quali vedeva due ostacoli alle sue mire, tutt'altro che artistiche, su Brigitte Bardot.

L'altro ieri, attori e tecnici che si erano recati agli studi per continuare le sequenze del film, hanno trovato sulla porta un avviso in cui veniva loro comunicato che il regista Clouzot si era improvvisamente ammalato e che di conseguenza il film era sospeso sino a nuovo ordine. Raoul Levy aveva infatti ricevuto nella mattinata un certificato medico in cui si affermava che il regista, per motivi di salute, doveva cessare la sua attività «per una durata indeterminata».

Il primo a credere poco a questa malattia è stato il produttore che, soprattutto per essere con le spalle al muro nei confronti delle assicurazioni, ha inviato immediatamente al regista un suo medico di fiducia per un consulto, minacciando processi qualora i fatti fossero stati alterati. Quale sia stato l'esito di questo consulto ancora non si sa, ma stamani la produzione ha fatto sapere al personale che il film sarebbe ripreso lunedì prossimo.

Sarà con Clouzot guarito o con un altro regista? Molti si pongono la domanda, perchè non è la prima volta che un film, iniziato con un regista, finisce sotto la direzione di un altro. In tutti i casi, i vari scandali di cui è stata protagonista questa pellicola, dimostrano che la «verità» è oggi più pericolosa di una carica di dinamite e che è difficile manipolarla senza correre gravi pericoli.

Vice

Proteste per la soppressione del trenino della Val Gardena

Bolzano, 20

Il provvedimento di soppressione adottato dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato nei confronti del servizio ferroviario Chiusa - Pian Gardena sta suscitando in Alto Adige e particolarmente nei centri della Val Gardena vivaci polemiche.

Secondo le disposizioni impartite, il caratteristico sbuffante «trenino» dovrebbe concludere la sua quarantennale attività il 28 maggio prossimo con la entrata in vigore del nuovo orario ferroviario.

La notizia del provvedimento ha sollevato vivaci reazioni da parte di enti ed aziende turistiche. Una riunione è stata tenuta ad Ortisei con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni della vallata. Dopo un esame della situazione e delle conseguenze relative al provvedimento soppressivo, è stato votato un ordine del giorno. «Ritenuto — precisa il documento — che i lavori di sistemazione della strada gardenese, da poco iniziati, costituiscono un grave intralcio al traffico, si ritiene necessario il servizio del trenino almeno per la prossima stagione estiva. I rappresentanti dei Comuni interessati chiedono pertanto che si annulli il provvedimento di soppressione sino alla risoluzione del problema stradale della Val Gardena».

RIVELATE AD AGRIGENTO ALCUNE LETTERE DEI DUE AMANTI

«Sono preoccupata: scopriranno tutto» avrebbe scritto la vedova al La Loggia

Nessuna conferma circa l'esistenza del famoso «dossier»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Agrigento, 20

Mentre gli inquirenti avvolgono di nuovo in una impenetrabile cortina di riserbo i risultati delle laboriose investigazioni svolte sull'assassinio del commissario Cataldo Tandoj, ucciso a pistolettate la sera del 30 marzo scorso nei pressi della propria abitazione, dove rientrava con la moglie dopo una breve passeggiata in città, continuano le «fughe» di notizie, alcune delle quali addirittura sensazionali, a tener desti la curiosità e l'interesse sul misterioso «giallo».

Ha suscitato viva emozione, oggi, la pubblicazione di alcuni brani delle lettere sequestrate dalla polizia nel corso delle perquisizioni effettuate nelle abitazioni del prof. Mario La Loggia e della vedova Tandoj e nell'ufficio del noto psichiatra. Si tratta di stralci molto compromettenti di lettere che i due amanti si sarebbero scambiate perchè dopo il delitto i contatti fra loro erano divenuti sempre meno frequenti essendosi la vedova trasferita nella casa dei genitori.

Di tre di queste lettere sono trapelati alcuni brani. Eccoli. Scrive Mario La Loggia a Leila Tandoj: «Ho fatto pubblicare un altro articolo dai miei amici e quei cretini appena l'hanno letto ci sono cascati. Così stando le cose di tutti potranno sospettare tranne che di noi...». Risponde Leila Tandoj a Mario La Loggia: «Sono preoccupata. Scopriranno tutto. C'è qualcosa che non va e tu sai di che si tratta. Ho paura...».

Mario La Loggia in un'altra lettera scrive alla Leila: «Stai tranquilla, non ci riusciranno. L'11 maggio i miei amici palermitani pubblicheranno un altro articolo».

Sono stralci che costituiscono ovviamente elementi di estrema gravità quale che sia il significato che potranno assumere quando si conoscerà il contesto nel quale vanno inseriti.

L'articolo al quale fa riferimento l'ultimo stralcio che abbiamo riportato non avrebbe però connessione con la vicenda d'amore così tragicamente conclusasi la sera del 30 marzo lungo il viale della Vittoria di Agrigento. Si tratterebbe infatti d'un articolo in cui si parlava della situazione politica di Agrigento in termini molto polemici nei confronti delle forze cattoliche contrarie a un indirizzo di sinistra.

La fotocopia della prima cartella del detto articolo dattiloscritto su carta intestata dal prof. Mario La Loggia è stata pubblicata questa sera dal giornale palermitano del pomeriggio «L'Ora», paracomunista, che fa seguire al clichè una nota in grassetto quale tra lo altro si afferma che questo articolo «pervenuto alla redazione attraverso il corrispondente agrigentino, non è stato pubblicato mercoledì 11 maggio nè successivamente perchè proprio la sera precedente (il 10 maggio) era stata effettuata la nota perquisizione in casa La Loggia. Il nostro giornale — e anche superfluo sottolinearlo — non poteva assolutamente ospitare scritti, e per di più argomenti politici molto seri, d'un personaggio sospettato di assassinio. Possiamo solo aggiungere che il dott. La Loggia aveva tenuto a raccomandarci di pubblicare l'articolo proprio entro il giorno 11 maggio data l'imminenza — così fece sapere — d'una importante riunione degli organi dirigenti nazionali della DC».

La prima cartella dell'articolo in questione riprodotta dal giornale «L'Ora» reca il titolo «L'ora delle scelte», sotto il quale si legge il testo che è di natura prettamente politica.

Ma più che le lettere d'amore e le stesse anonime scritte dai due amanti per sviare la «pista solare» della polizia, avrebbe fornito agli inquirenti il cosiddetto «asso nella manica» di tutta questa intricata fosca vicenda il famoso memoriale che il commissario Tandoj avrebbe minacciato di far leggere all'on. Aldo Moro, suo ex compagno di scuola, per rivelargli «esplosivi» segreti concernenti la vita privata e l'attività politica del prof. Mario La Loggia. La esistenza di questo «micidiale» memoriale, del quale si è parlato tante volte nel corso delle investigazioni, nessuno degli inquirenti l'ha confermata o smentita.

Anche questa sera il Questore di Agrigento comm. Monteleone al quale alcuni giornalisti hanno rivolto una precisa domanda in proposito per sapere appunto se il dott. Tandoj avesse lasciato un memoriale, un «dossier» personale, ha risposto: «Non posso dirlo», e alle insistenze degli interlocutori ha soggiunto: «Non posso nè smentire nè confermare».

E' però opinione diffusa che il dossier e il memoriale probabilmente esistono e che in essi dovrebbe essere racchiusa la spiegazione di tutto il mistero.

Il Procuratore della Repubblica, dopo avere espletato gli atti più urgenti, tra qualche giorno trasmetterà l'intero incartamento processuale al giudice Tumminello che dopo quella sommaria effettuata dagli inquirenti procederà alla istruttoria formale per avviare il processo, che sarebbe esclusivamente indiziario, non avendo alcuni dei prevenuti confessato il delitto.

Franco Desio

CRONACHE SPORTIVE

GIRO: LA SORPRESA DELLA MICROTAPPA A CRONOMETRO

Il giovane levriero Venturelli batte Anquetil e balza al comando

Seguono Carlesi, Nencini, Ronchini, Desmet - Media del vincitore: 38.427 - Una impresa sbalorditiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sorrento, 20

[illegible]

Ordine d'arrivo

[illegible]

Classifica generale

[illegible]

Alessandro Alesiani

Pallavolo a Milano
Italia - Olanda 5-4

Milano, 20

[illegible] ta, Lonzi, Pizzo, Bardi, Parta, Lonzi, Pizzo, Bardi, Parmeggiani. Olanda: Kniest, Zwan, Ran, Lamme, Leenards, Vanadorp, Vriend. Arbitro: Vucetic (Jugoslavia). Marcatori nel primo tempo: al 2'57" Parmeggiani, al 3'49" Bardi, al 5'17" Vanadorp, al 8'38" Bardi, al 9'51" Vanadorp, nella ripresa: al 1'59" Parmeggiani, 3'13" Bardi, 4'59" Zwan, 8'11" Leenards.

L'incontro fra italiani e olandesi è stato preceduto da una partita amichevole fra una formazione italiana e la rappresentativa inglese in quanto la squadra romena, che doveva incontrarsi con quella della Granbretagna, per un disguido, era giunta in ritardo. L'incontro è stato vinto dagli inglesi per 2-1 (0-0). Domani sera gli incontri si svolgeranno regolarmente ed entrerà in scena anche la formazione romena.

Il Milan per Rivera farà valere l'opzione

Milano, 20

In merito alla notizia secondo cui una società italiana ha offerto 100 milioni di lire per avere il calciatore Rivera dell'Alessandria, la segreteria del Milan ha dichiarato che il sodalizio milanese è intenzionato a non lasciarsi sfuggire il giovane attaccante, che ha in comproprietà con l'Alessandria, oltre a vantare su di esso il diritto di opzione. Tale opzione mette il Milan in condizioni di poterlo acquistare per la metà della più alta somma offerta da qualsiasi altra società.

Romeo Venturelli con Gino Bartali suo direttore sportivo

Ghizzardi e Bissoli

Tra i gialloblù due esordienti

Verona, 20

Nel «ritiro» di Caprino Veronese i titolari gialloblù del Verona hanno completato nella giornata odierna la preparazione in vista della impegnativa trasferta di Trieste in calendario per domenica prossima. I tecnici gialloblù hanno fatto sostenere ai giuocatori una breve seduta atletica con palleggi e qualche tiro in porta nonchè esercizi ginnici. Ha lavorato anche capitan Begalli che ieri nella partitella era rimasto completamente a riposo in quanto accusava un ematoma allo stinco della gamba conseguenza di un calcio, accusato durante la gara col Brescia.

E' stato confermato per Trieste il debutto stagionale di Ghizzardi il quale sarà a guardia della rete dopo un lunghissimo periodo di inattività dovuto all'infortunio alla spalla sinistra. Ghizzardi è smanioso di giuocare, si trova inoltre in un buon periodo di forma per cui i dirigenti scaligeri hanno voluto confermargli la fiducia richiamandolo in squadra. Si avrà poi l'esordio in nazionale B. del giovane e promettente Bissoli, un mediano cresciuto nella società, che ha fatta molta anticamera ma per il quale è giunto finalmente il momento del grande salto. Bissoli andrà a occupare il ruolo di mediano destro; con conseguente spostamento a sinistra di Zamperlini, mentre Beltrami osserverà un turno di riposo.

Queste le due novità tra le file del Verona che domani mattina in pullman partirà alla volta di Trieste con una breve fermata per consumare la colazione a Latisana.

Questi ad ogni modo i tredici giuocatori che partiranno domenica mattina alla volta di Trieste: Ciceri, Ghizzardi, Basigliani, Fasetta, Bissoli, Begalli, Zamperlini, Beltrami, Tinazzi, Bagnoli, Corso, Maioli, Baruffi. La formazione: Ghizzardi; Basigliani, Fasetta; Bissoli, Begalli, Zamperlini; Tinazzi, Bagnoli, Corso, Maioli, Baruffi.

DUE SETTIMANE DI PASSIONE DELLA SERIE B

La Triestina contro il Verona e il Catania alle prese con il Novara

Una sola gara senza problemi, tutte le altre interessano o il tema della promozione oppure quello della salvezza

Il campionato sta avviandosi a ritmo accelerato verso la conclusione; i quattro turni, che mancano per la chiusura delle operazioni, saranno smaltiti nel breve giro di quindici giorni, in quanto è previsto un... intermezzo lavorativo per il 26 maggio, festività dell'Ascensione. Per le venti formazioni cadette, già abbastanza provate da una competizione massacrante, è quindi alle viste un supplemento di fatica, che, aggiunto alle precedenti, non farà che aggravare i già notevoli problemi di natura atletica, tecnica e... logistica. Sarà senz'altro un finale denso di emozioni, in quanto dovrà designare la squadra campione, almeno una delle promovende ed i due terzi delle retrocedende. In pratica, il torneo è in altissimo mare, nè si può affermare con sicurezza che ogni incognita riceverà adeguata risposta al raggiungimento del trentottesimo traguardo; non è esclusa una o più code, con tanto di spareggi e di qualificazioni in campo neutro.

Per domani intanto è in programma una giornata ricca di incontri improntati sul contrasto... d'interessi, tanto è vero che sul tabellone figura un'unica gara, nella quale sono impegnate due compagini piuttosto tranquille; si tratta di Brescia - Ozo Mantova, entrambe piazzate nel bel mezzo della graduatoria; ma anche in questo caso il diavolo ha voluto metterci lo zampino, poichè, in mancanza di meglio, ha voluto condire la pietanza con una buona dose di rivalità campanilistica. Per il resto, almeno una (quando non saranno tutte e due) delle contendenti scenderà in campo, avendo per meta la promozione o la permanenza in Serie B.

Delle unità, che ambiscono al passaggio nella categoria superiore, il Torino ed il Catania avranno di fronte rivali sull'orlo del fallimento, mentre la Triestina ed il Lecco si apprestano a dare la replica a consorelle, che non hanno ormai pretese concrete da rivolgere al torneo in corso. Ma sbaglierebbe di grosso colui, che volesse misurare le diverse difficoltà su un metro del genere; è bensì vero che granata e rossazzurri godono del fattore campo e di una classe indubbiamente più cristallina; ma d'altra parte non si può dimenticare che il Novara è reduce dalla clamorosa vittoria conseguita proprio a spese della capolista (che ha ritenuto di... sanare il rovescio offrendo in pasto ai suoi inferociti sostenitori la testa del venerando Senkey), mentre l'undici di Di Bella ha conquistato a Taranto un successo dal suono alquanto dubbio (ed anche in questo caso la sconfitta ha voluto la sua vittima, nella persona del portiere Soldaini, estromesso dai ranghi senza troppe spiegazioni), come sull'altro fronte non si possono trascurare le difficoltà... intestine che travagliano l'ambiente torinese. Il doppio confronto siculo-piemontese, in conclusione, dovrebbe concludersi alla... pari come logica conseguenza della superiorità delle due più «grandi», ma non è nemmeno da escludersi qualche sorpresa da parte delle due più poverelle.

Le altre due aspiranti alla promozione, detentrici della più cospicua sequela di gare positive (la Triestina è imbattuta da sedici turni, il Lecco da quattordici), sono alle prese con avversarie degne della massima considerazione. Verona e Reggiana erano partite lo scorso autunno con programmi ambiziosi; i veneti furono invece traditi da una partenza troppo ritardata, mentre gli emiliani caddero nel peccato opposto: partirono a razzo, ma non seppero in seguito mantenere l'andatura troppo sostenuta. In definitiva però sia i gialloblù che i granata della città del Tricolore possono essere soddisfatti delle rispettive prestazioni, che, tra l'altro, hanno permesso di mettere in bella evidenza, secondo le radicate tradizioni delle loro scuole, alcuni elementi veramente promettenti e destinati nella prossima annata sportiva a figurare negli schieramenti della massima categoria. Verona e Reggiana, come si è detto, non hanno più una meta concreta da raggiungere, ma continuano a battersi con dignità e carattere. Triestina e Lecco non devono perciò attendersi alcuna concessione (e quando, in particolare, la prima ha avuto la via spianata da circostanze favorevoli o dal comportamento rinunciatario dell'undici rivale !), mentre la loro fatica sarà resa più improba dall'assoluta necessità di non perdere terreno nei confronti degli altri due grossi calibri; e nel caso degli alabardati, non sarà superfluo ricordare che gli atleti affidati alle cure di Olivieri hanno infilato nel girone di ritorno una collana significativa di successi esterni, tanto è vero che essi sono ritornati a mani vuote soltanto da Monza e da S. Benedetto del Tronto. La mancanza di Secchi nelle file locali apre un vuoto difficilmente colmabile al centro dell'attacco non tanto per la statura tecnica del condottiero titolare, quanto per l'azione impetuosa, la forza d'urto e l'intraprendenza specialmente apprezzate nella partita col Lecco. In compenso il contributo di Magistrelli al funzionamento della squadra in genere ed a quello della prima linea in particolare dovrebbe risultare più determinante di quanto sia stato domenica scorsa, quando l'ex trevigiano ha fatto la sua ricomparsa sui campi di gioco dopo un'assenza durata dieci giornate.

In questo torneo, che non conosce vie di mezzo, si passa immediatamente dagli... altari alla polvere, dalla quale tentano di evadere almeno sette concorrenti. Per Novara e Messina si è già visto quale pomeriggio si prepara; ma neppure il viaggio del Modena, che insegue da ben quattordici settimane il miraggio di una vittoria, si preannuncia sotto allegre prospettive, in quanto lo attende un Taranto dal dente avvelenato e dai mal repressi propositi di vendetta. A sua volta la Sambenedettese punta su Catanzaro, dove troverà un complesso ancora alle prese con un bilancio deficitario e quindi costretto ad impegnarsi al massimo delle sue energie.

Migliori sono le possibilità del Parma, che dovrebbe prevalere su di un Cagliari ormai rassegnato. Dal canto suo il Venezia, nel secondo derby veneto della giornata, chiederà al Marzotto la spinta necessaria, per raggiungere quel margine di sicurezza, inopinatamente sfumato attraverso un incredibile susseguirsi di insuccessi. Infine il Simmenthal ospita un Como (ed è il quarto incontro del prossimo turno che si disputa all'insegna del campanile) ben avviato sulla strada della salvezza, ma preoccupato da un calendario piuttosto ostico. Niente di più facile che, alla resa dei conti, monzesi e lariani giungano sotto lo striscione dei novanta minuti con in tasca un pareggio, soddisfacente per entrambi.

P. T.

IL PROGRAMMA

Parma - Cagliari	(0-2)
Simmenthal - Como	(1-2)
Reggiana - Lecco	(1-3)
Venezia - Marzotto	(1-1)
Torino - Messina	(2-1)
Taranto - Modena	(0-1)
Catania - Novara	(1-3)
Brescia - Mantova	(1-1)
Catanzaro - Samb.	(1-2)
Triestina - Verona	(1-1)

Totocalcio n. 38

ATALANTA - SPAL	1
BARI - JUVENTUS	2 X
FIORENTINA - ALESS.	1
GENOA - LAZIO	X 1
MILAN - BOLOGNA	1
PADOVA - NAPOLI	1
PALERMO - LANER.	1 X
ROMA - SAMPDORIA	X 1 2
UDINESE - INTER	X 1 2
REGGIANA - LECCO	2 X
TARANTO - MODENA	1
TRIESTINA - VERONA	1
VENEZIA - MARZOTTO	1
Piombino - Viareggio	X 1
Grosseto - Nuorese	1

DUE LE ASSENZE TRA GLI ALABARDATI?

Le condizioni di Puia tutt'altro che rassicuranti

[illegible]

La segreteria della Triestina comunica che domenica mattina alle ore 10.30 avrà luogo presso la sede sociale di via Machiavelli una riunione dei soci; in tale occasione il presidente dott. Ottavio Gallinotti relazionerà su alcuni punti dell'attività del sodalizio.

«Carovana alabardata» per Marzotto-Triestina

Gli sportivi triestini attendono ansiosi il prossimo turno di gara che opporrà la Triestina al Verona e il Catania al Novara e guardano già all'incontro che gli alabardati dovranno disputare giovedì 26 maggio a Valdagno contro il Marzotto. Il Gruppo giuliano giornalisti sportivi si è fatto promotore dell'iniziativa di una «carovana alabardata» al seguito della squadra del cuore.

L'iniziativa che è stata accolta già con simpatia ed entusiasmo si avvale anche del generoso contributo della Triestina; la società si è accollata buona parte delle spese di trasporto, per cui il biglietto di viaggio costerà solo mille lire, anzichè le previste 1600. Ieri è stato definito il programma. Partenza da Trieste alle 7, arrivo a Valdagno alle 11.30; partenza da Valdagno alle 18.30, sosta a Portogruaro e rientro a Trieste alle 23.30.

Il «San Giacomo» al campionato podistico. Domattina, i marciatori Barovina, Angeli e Marini, partiranno alla volta di Ferrara, per disputarvi la II prova del campionato di Società, sulla distanza dei 20 chilometri. Dopo la poco convincente prova di Castellanza, gli atleti biancorossi hanno intensificato gli allenamenti e confidano di ottenere un buon piazzamento, malgrado l'assenza di Lorber, sostituito dal nazionale giovanile e sordomuto Marini. La squadra sarà accompagnata dal presidente ed allenatore Crasso.

LA MILLE CHILOMETRI DEL NUERBURGRING

Moss con la Maserati spera di vincere la corsa

In prova il più veloce è stato Joakim Bonnier su Porsche tallonato da Phil Hill su Ferrari

Adenau (Germania), 20

Lo svedese Joakim Bonnier, su Porsche SR 60 di 1700 litri, è stato il più veloce nelle odierne prove per la mille chilometri per vetture sport che verrà disputata domenica sul famoso circuito del Nuerburgring.

Bonnier ha percorso i 22.800 chilometri della pista, che conta 172 curve, in 9'54"0.

L'americano Phil Hill su Ferrari ha girato in 9.59"1. L'inglese Stirling Moss, che ha vinto per due volte la dura corsa di 44 giri su di una Aston Martin, oggi non ha provato. I meccanici si sono limitati a mettere a punto la sua Maserati. Moss, che è il primo pilota della nuova scuderia «Camoradi», una organizzazione americana che fa correre le nuove Maserati 2800 cc., spera di vincere per la terza volta la competizione.

Alla Mille chilometri di quest'anno sono iscritte 80 vetture (una cifra record). La corsa è alla sua sesta edizione. E' divisa in due classi di vetture sport e quattro di gran turismo. La corsa delle vetture sport di maggior cilindrata è valevole per il campionato del mondo marche, campionato in cui dopo tre competizioni, la Porsche è in testa alla Ferrari con 20 punti a 18.

Preolimpiadi vela

I timonieri giuliani sul campo di regata

Napoli, 20

Domenica mattina sul campo olimpico allestito dalla Marina militare riservato ai 5.50 m. S.I. e Dragoni, e su quello preparato dal comitato regionale dell'USVI, riservato agli Star ed al Finn, verrà data la partenza alla prima prova della «Settimana velica napoletana». I novantatrè equipaggi delle undici nazioni partecipanti a questa preolimpiade dello sport velico, dopo la stazzatura, terminata oggi, saranno domenica ospiti del C. C. Napoli, per un cocktail, offerto dai dirigenti del Circolo nautico del porticciolo del Molosiglio.

Per quel che concerne i protagonisti v'è da rilevare che Sergio Sorrentino, al timone del dragone «Aretusa», ed Ernesto Ylly al timone del «Tergeste», ambedue triestini, compiranno stamani un percorso di regata. Sarà con loro S.A.R. il Principe Costantino Duca di Sparta, timoniere dell'imbarcazione greca «Nirefs».

Oltre agli equipaggi dei 5.50 e Star, già a Napoli, sono giunti, a tarda ora di ieri sera, anche i finnisti. Per quest'ultima classe viva è l'attesa per la prova che forniranno Adelchi Pelaschiar e gli altri monfalconesi, impegnati contro gli agguerriti avversari transalpini, fra i quali il più forte è Yves Luis Pinaud, professore di educazione fisica in un istituto medio di Parigi, timoniere dell'«Errol Finn».

Tennis a Parigi

Due sorprese

Parigi, 20

I campionati internazionali di Francia di tennis sono stati caratterizzati oggi da due risultati imprevisti: il ritiro dell'ungherese Suszy Kormoczy, testa di serie n. 1 del singolare femminile, e la sconfitta del campione australiano Rod Laver ad opera dello spagnolo Manuel Santana.

La Kormoczy ha dovuto abbandonare nel primo set allorchè era in vantaggio per 5-4 sulla francese Abbas, a causa di uno strappo muscolare. Sempre nei sedicesimi di finale l'italiana Pericoli ha eliminato la francese Durr per 6-1 6-0. In campo maschile Santana ha piegato Laver in cinque set per 6-1, 4-6, 6-4, 4-6, 6-3.

Offerta del Vicenza al viennese Hanappi

Vicenza, 20

Si tratta, in realtà, di un compromesso, sottoscritto da Hanappi e dal segretario del «Lanerossi Vicenza», rag. Gianotti, compromesso vincolato alla decisione della FIGC riguardo all'importazione dei giuocatori stranieri. Il compromesso è stato firmato circa tre settimane fa a Vienna e contempla, fra l'altro, la corresponsione al giuocatore, e non al Rapid, della somma di un milione di scellini, per due anni, più i premi-partita e l'alloggio. Hanappi, per aver diritto, in sostanza, al milione di lire mensili (pari ai 24 milioni di lire nei due anni), deve disputare un minimo di 20 partite di campionato per stagione, salvo eventuali gravi infortuni.

Oggi a Montebello

Cathir favorita nel Premio delle Alture

Nella riunione di questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello, la corsa principale sarà il Premio delle Alture. Sette saranno i concorrenti che si disputeranno la vittoria sui 1680 metri del percorso con partenza dietro all'autostart. Cathir che viene da una serie ininterrotta di risultati positivi, si presenta nel ruolo di grande favorita. Perdurando la indisponibilità di Antonio Pedrazzani, rimasto contuso domenica scorsa, in «sulky» a Cathir salirà Luigi Bottoni che farà in tal modo la sua ricomparsa a Montebello. Oltre a Rodney Hanover e Canton, un quartetto in gamba renderà la vita dura alla favorita. Lo compongono Illuso, Disco, Tindari e Lenzara, quest'ultima più adatta di Gigetto (che pareva in un primo momento dovesse essere in corsa) in una prova di velocità.

Nella corsa dei «tre anni» (solo femmine) il pronostico è tutto per Triora, con Orsaria e Mavva sue logiche antagoniste. La riunione si inizierà alle ore 15.30.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Passi:* Nocca, Monterocca, Maldicente. *Premio dei Clivi:* Triora, Orsaria, Mavva. *Premio delle Cime:* Mariposa, Gigetto, Latisana. *Premio delle Lande:* Garrick, Turbine, Viticchio. *Premio delle Vette:* Trifoglio, Galino, Diletto. *Premio delle Alture:* Cathir, Lenzara, Illuso. *Premio dei Valichi:* Aminta, Rombo, Olocausto.

Baseball a Trieste

Alpina - Legnano

Nella terza giornata del campionato nazionale di Serie «B» di baseball, l'Alpina di Villa Opicina ospiterà sul «diamante» della cittadina dell'altipiano la formazione del Legnano B. C. Saranno impegnati in questo confronto i primi e gli ultimi della fila. L'Alpina dopo tre giornate di gare infatti si trova in vetta alla graduatoria a quota «mille» assieme al Trieste che domani sarà impegnato a Milano contro la Libertas Inter. Convocati: Luzi, Caldognetto, Emili, Sossi, Pecar, Ferluga, Raunich, Tagliaferro, Miorin, Gagliardo e Danieli. La gara avrà inizio alle ore 15.

Finali dilettanti

Domani Ponziana - Edera

Ponziana ed Edera scenderanno domani sul terreno di S. Andrea per disputare il primo dei due incontri diretti che le due vecchie antagoniste dovranno sostenere per il titolo di campione regionale dei dilettanti. La partita che si inizierà alle ore 16, è molto attesa dai numerosi sostenitori dell'Edera e del Ponziana perchè, oltre all'importanza della posta in palio, si tratta di vedere a confronto due formazioni che nei rispettivi gironi hanno disputato un ottimo campionato e che sono riuscite ad imporsi sulle altre squadre aspiranti al titolo. Il Ponziana scenderà in campo nella stessa formazione che lo ha visto vittorioso sulla Cividalese mentre i rossoneri saranno privi di Zadnig, colpito da squalifica.

L'ex calciatore Gino Cappello deve rispondere di tentata corruzione del giuocatore Cattozzo dell'Atalanta a favore del Genoa

Giornata importante del torneo ENAL

Oggi si disputa la penultima giornata del torneo di calcio Enal. A due settimane però dalla conclusione, la lotta per aggiudicarsi il trofeo è quanto mai viva ed incerta, in quanto la classifica vede al comando l'Ilva ed il Lloyd Adriatico appaiate a 32 punti. L'ARAC segue a 2 lunghezze.

Gli incontri poi, in programma per oggi potrebbero essere già determinanti. Mentre il Lloyd Adriatico si misura con il G. S. Grafico, squadra di modeste aspirazioni, l'Ilva dovrà impegnarsi certamente più a fondo per aver ragione della forte compagine della Provincia. Per il Lloyd prevediamo un risultato pieno. Per il secondo incontro invece, il risultato è quanto mai incerto, ma ammesso che entrambe le squadre Ilva e Lloyd superino i loro differenti ostacoli, pensiamo che soltanto l'ultima giornata del torneo potrebbe essere determinante. Infatti, Ilva e Lloyd Adriatico si misureranno direttamente in quella che potrebbe definirsi la partita dei giganti.

Le ultime prestazioni del Lloyd Adriatico sono state certamente superiori ad ogni aspettativa. Con tenacia, perseveranza e volontà la squadra degli assicuratori, già da tre anni, cerca di conseguire la vittoria finale sfuggitale soltanto nelle ultime battute dei tornei precedenti. Quest'anno potrebbe essere la volta buona.

INCOMINCIA LA SERIE A DI HOCKEY

Ruoli delle squadre triestine Oggi gli alabardati contro la Lazio

Con la partecipazione di dieci squadre, la Serie A di hockey su pista si presenterà alla partenza della 37.a edizione. Ancora una volta i centri di Novara, Monza, Trieste, Roma, Modena, Valdagno e Milano, avranno i loro validi rappresentanti in questa competizione.

Le novità nello schieramento delle partecipanti sono due: il ritorno nella Serie A della Forza e Costanza di Brescia e la rinuncia, per l'avvenuta rottura dell'abbinamente con un ente industriale, del Treviso, il quale, dopo aver vinto lo scorso anno il campionato di Serie B, ha visto sfumare la possibilità di fare il suo esordio tra le «elette dell'hockey nazionale. Al posto del Treviso giuocherà il Ferroviario di Trieste, che al termine della stagione 1959 aveva subito la onta della retrocessione.

Lo scudetto tricolore sta puntato sulle maglie del Novara, il quale ha conquistato il titolo per ben sei volte in questi ultimi 15 anni in mezzo a numerose alternative che hanno portato alla ribalta diverse squadre, dalla Triestina al Monza, dall'Edera di Trieste allo Amatori Modena. Gli uomini di Panagini, da due anni consecutivi campioni d'Italia, cercheranno di fare il «tris»; la strada che porta alla meta verrà loro sbarrata dalle tradizionali rivali di ogni annata e un posto di riguardo in questa lotta per il titolo spetta alle compagini di Monza e Modena, che l'anno scorso si piazzarono alle spalle dei novaresi. Il tema riguardante la conquista del vertice avrà quali protagonisti queste tre formazioni, ma non è da escludere (almeno in sede di previsioni) che qualche altra unità s'inserisca nella lotta a tre per infrangere il monopolio piemontese-lombardo-emiliano che in questo ultimo quinquennio ha tenuto banco quasi incontrastato.

PRIMA GIORNATA

Triestina-Lazio
Modena-Ferroviario
Novara-Pirelli
Monza-Amatori Novara
Marzotto-F. C. Brescia

Il compito di rompere l'egemonia del terzetto delle favorite spetterà a un altro terzetto, che possiede i requisiti per rendere la vita difficile ai pretendenti al titolo: sapranno Triestina, Lazio e Marzotto ostacolare il cammino delle «grandi»? Questo l'interrogativo principale alla vigilia della serata d'apertura della stagione rotellistica. Al parziale rinnovamento dei quadri monzesi (assenti Bolis e Aldo Gelmini), alla totale conferma dell'inquadratura novarese (questo anno però Panagini giuocherà al centro della formazione) e infine agli esperimenti tuttora in fase di studio tra le file canarine, guidate ancora dall'anziano Marchetto con Brezigar nell'insolito ruolo di ala sinistra, alabardati, laziali e lanieri opporranno delle formazioni che rappresentano per il momento delle autentiche incognite.

La Lazio non disporrà del terzino Forti (ma i due militari del Ferroviario, Spessot e Bissoli, saranno di grande utilità alla compagine capitolina), il Marzotto e la Triestina saranno alla ricerca del ritmo. Se non perderanno prezioso terreno nella fase iniziale, potranno far pesare la loro esperienza a metà strada del torneo, quando il campionato si vince o si perde. In particolare gli alabardati, quando avranno risolto alcuni problemi della loro inquadratura, sono destinati ad assolvere alla loro funzione, che potrebbe essere non soltanto di disturbo.

Passate in rassegna le sei squadre che si spartiranno i primi sei gradini della classifica, rimangono le altre quattro formazioni e non è difficile pronosticare che Pirelli, Amatori Novara, Forza e Costanza e Ferroviario dovranno battersi per evitare la retrocessione. Il campionato rischia di spezzarsi in due distinti tronconi sin dalle prime schermaglie. Se dovesse accadere l'inverso, il che appare improbabile, il torneo avrà tutto da guadagnare in fatto di interesse. E' una speranza questa che da troppi anni s'infrange sugli scogli delle illusioni.

Stasera con inizio alle ore 21.30 verrà inaugurata la stagione hockeistica con la partita Triestina-Lazio. In precedenza, con inizio alle ore 20.30, una squadra di allievi della Triestina si misurerà con la Ginnastica Goriziana in un incontro amichevole.

B. I.

Auzel sfida Loi

Parigi, 20

Il francese Maurice Auzel è stato designato dall'Europea Boxing Union come sfidante ufficiale del campione europeo dei medioleggeri, l'italiano Duilio Loi. L'incontro dovrà essere organizzato entro il 14 agosto.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	2 x x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DIFFICILI TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

TAMBRONI HA RISPOSTO AL CANCELLIERE AUSTRIACO

Roma sarebbe disposta a fare qualche concessione ma Vienna sembra decisa a ricorrere comunque all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Il Cancelliere federale austriaco Raab ha ricevuto questa mattina in udienza l'Ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti. Il nostro plenipotenziario ha portato al capo del Governo austriaco — come è detto nel dispaccio ufficiale diramato dall'ufficio stampa della Cancelleria federale — una «lettera personale» del Presidente del Consiglio italiano, on. Fernando Tambroni.

Nel comunicato viene sottolineato che questa lettera «personale» contiene la risposta alla missiva che il 26 gennaio 1960 Raab ha inviato all'allora Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni. Notoriamente fra il Cancelliere federale austriaco e l'ex Presidente del Consiglio italiano vi è stato uno scambio di lettere allo scopo di evitare una rottura delle trattative bilaterali in corso fra i due Governi per la questione altoatesina. L'ultima nota di Raab a Segni, inviata il 26 gennaio 1960, rimase inevasa a causa della crisi di Governo subentrata e del passaggio delle competenze alla Presidenza del Consiglio italiano.

Il «ritardo» per quanto giustificato, con cui l'Italia ha risposto alla nota di Raab, ha creato intanto a Vienna una atmosfera di scetticismo a riguardo delle «buone intenzioni» di Roma e la polemica sui giornali di qui ha raggiunto un tono e una esagerazione che vanno molto oltre le dimensioni della vertenza stessa. Vienna ha fatto sapere la scorsa settimana, senza possibilità di equivoco, alla nostra rappresentanza diplomatica, che ormai, qualsiasi passo possa fare Roma, la questione altoatesina verrà iscritta nella sessione autunnale dell'ONU e l'Austria sarà costretta ad inoltrare la pratica ufficiale per tale iscrizione non oltre il 30 giugno, che è il termine massimo per l'accettazione».

Qual è il tenore della lettera di Tambroni a Raab? Il comunicato della Cancelleria federale non spende una sola riga a questo riguardo, anche perchè i due Governi si sono impegnati al massimo riserbo. Raab deve comunque informare prima di tutto il Ministro degli Esteri Kreisky che si trova attualmente a Lisbona, dove rimarrà fino a sabato, e quindi sottoporre la lettera di Tambroni al Consiglio dei Ministri che si riunirà martedì prossimo.

Da parte italiana sarebbero state proposte alcune concessioni, che avrebbero un certo valore sostanziale e nello stesso tempo costituirebbero un limite massimo.

Secondo informazioni del quotidiano indipendente viennese «Die Presse» (edizione della notte), «nei circoli competenti austriaci si esprime la opinione che lo scritto del Capo del Governo italiano non lasci attendere alcun mutamento essenziale nell'atteggiamento sinora tenuto da Roma».

«Si tratterebbe — aggiunge il giornale — di proposte sulla applicazione degli articoli 13 e 14 del vigente statuto della regione Trentino-Alto Adige, in modo da poter trasferire alla provincia di Bolzano competenze che sinora erano esercitate da Trento».

Non è da escludere — secondo altre fonti — che Tambroni abbia proposto a Raab quell'incontro bilaterale, al rango di Presidenti del Consiglio, che era stato ventilato nella prima lettera di Segni. Se un tale incontro dovesse realizzarsi la data sarebbe in ogni modo prima del 30 giugno. Gli austriaci non accetteranno mai di considerare un incontro Raab-Tambroni come «manovra dilazionatrice», di rinvio cioè dell'iscrizione del problema all'ONU. Tanto a Innsbruck come a Vienna e a Bolzano sono perfettamente concordi a questo riguardo. Negli ambienti politico-diplomatici di Vienna, dove la questione altoatesina viene seguita nei minimi dettagli e sviluppi e dove si considera uno dei maggiori problemi di politica estera che esistano nell'ambito delle alleanze occidentali, si dubita molto che l'on. Tambroni possa fare a Raab promesse impegnative tali da indurre il Governo di Vienna a rinunciare all'ONU. Soltanto se l'Italia si impegna a concedere all'Alto Adige l'autonomia integrale per la provincia di Bolzano esiste la possibilità di bloccare l'iscrizione all'ordine del giorno dell'ONU.

In caso contrario nessuna raccomandazione occidentale e nessuna riapertura della «guerra fredda» fra i due blocchi mondiali potrà indurre Vienna a rinunciare a quella che è la carta più importante della sua politica interna ed estera. Credere che le dichiarazioni di Parigi abbiano influito sulle intenzioni austriache all'ONU è un errore. Roma ha sottovalutato il problema altoatesino e lo ha fino ad ora «ignorato» ritenendo che gli austriaci non sarebbero mai giunti all'ONU. La realtà è ben diversa.

L'Austria va all'ONU, va all'Aja, va a Strasburgo e continuerà a battere su questo ferro rovente bruciandosi magari completamente la sua posizione internazionale. Tutto un sistema di pubbliche relazioni internazionali lavora metodicamente, mosso da Vienna e da Innsbruck per «internazionalizzare» la vertenza che l'Italia, logicamente, continua a presentare come «bilaterale». Qui nessuno dubita minimamente sulle intenzioni austriache. Anche se l'ONU e l'Aja si pronunceranno, come è probabile, a nostro favore, l'Austria non mollerà nè si sentirà vincolata da nessuna raccomandazione dell'ONU.

Tutto è puntato su una sola carta: l'autonomia provinciale, ciò che nessun Parlamento italiano potrà mai approvare perchè anticostituzionale.

Bruno Tedeschi

Revocati i visti da Mosca a una banda statunitense

Bonn, 20

L'Ambasciata americana a Bonn ha oggi reso noto che l'Unione Sovietica ha revocato i visti d'ingresso a una banda dell'Aviazione americana che doveva recarsi a Mosca per eseguire concerti, con la motivazione che la visita «non è ritenuta consigliabile per il momento».

Questo è il primo episodio di quello che molti pensano sia un ritorno al congelamento delle relazioni russo-americane.

Accordo di cooperazione atomica fra Roma e Belgrado

Belgrado, 20

L'Italia e la Jugoslavia hanno raggiunto un accordo per la cooperazione nelle ricerche atomiche e nelle applicazioni dell'energia nucleare per scopi pacifici.

Questo è stato il risultato dei negoziati intercorsi tra una delegazione italiana del comitato nazionale per le ricerche nucleari e il comitato federale jugoslavo per l'energia nucleare.

Durante la sua permanenza in Jugoslavia oltre a condurre i negoziati con gli scienziati jugoslavi, ha visitato gli istituti nucleari di Lubiana, Zagabria, Vinca e Belgrado. Membri della delegazione, specializzati in geologia, hanno visitato le miniere di uranio e le installazioni per la lavorazione dell'uranio a Kalna, come pure altri luoghi dove il minerale è stato rinvenuto.

E' la prima volta, secondo quanto è stato reso noto, che le miniere jugoslave di uranio siano state visitate da stranieri.

ANCHE I RUSSI SBAGLIANO I CALCOLI

Fallito il ricupero della capsula spaziale

Sganciata dallo «Sputnik 4.o» essa è entrata in orbita e non scenderà più sulla Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Gli eventi politici non hanno relegato in secondo piano il «Korabl-Sputnik» la nave spaziale sovietica lanciata in orbita domenica scorsa. E' infatti con grande interesse che è stato accolto il comunicato delle autorità sovietiche nel quale si afferma che il gigantesco satellite ha concluso il suo programma di osservazioni e che ha già avuto luogo lo sganciamento della capsula contenente il «prepilota» meccanico. Precisa però il comunicato che a causa di un errore degli strumenti la nave spaziale ha cambiato orbita ed ha notevolmente aumentato la sua velocità. L'impresa, dice il comunicato, costituisce comunque un grandissimo successo. Tutto continua infatti a funzionare regolarmente nel satellite che ha fornito dati ed informazioni di eccezionale importanza scientifica.

Lo sganciamento della cabina pressurizzata è avvenuto alle 2,52 di ieri dopo che dalle stazione terrestri era stato inviato un impulso destinato ad eseguire l'operazione di stacco. L'operazione si è svolta secondo i calcoli stabiliti: il solo errore è stato quello che ha provocato un aumento della velocità ed ha portato il satellite in una nuova orbita ellittica. Gli altri aspetti dell'operazione costituiscono un completo successo: i dati delle misurazioni telemetriche ad esempio dimostrano la perfezione del sistema di condizionamento della temperatura e la efficacia dei sistemi di pressurizzazione che assicurano le condizioni necessarie ai futuri voli pilotabili.

Le comunicazioni telegrafiche con il satellite si sono svolte regolarmente come pure quelle telefoniche nelle quali non è stata registrata alcuna distorsione. Hanno funzionato perfettamente anche le batterie solari e tutti gli strumenti di controllo. Un unico difetto tra tanti successi: la navicella del satellite non è precipitata nell'atmosfera ma ruota nelle vicinanze dell'orbita della nave spaziale il cui apogeo è a 307 chilometri dalla Terra mentre il perigeo è a 690 chilometri. L'angolo dell'inclinazione dell'orbita rispetto al piano dell'Equatore è di 65 gradi. Gli strumenti di segnalazione del satellite continuano a funzionare regolarmente. A proposito della «nave spaziale» si apprende dalla base aerea di Hanscom (Massachusetts) che il Centro nazionale di sorveglianza e controllo dello spazio ha dichiarato che sull'orbita della nave Sputnik sovietica vi sono almeno sette oggetti e che la nave spaziale sta continuando a trasmettere segnali radio. Un portavoce ha dichiarato di non poter indicare con esattezza se il numero degli oggetti significhi che il satellite stia spaccandosi, sia esploso o dovesse effettivamente scindersi. Inoltre, il razzo vettore del satellite sta tuttora girando intorno al mondo su un'orbita separata da quella del satellite.

Secondo un portavoce, tre dei sette oggetti intorno alla nave spaziale sono molto grossi.

Intanto esperti sovietici di diritto internazionale stanno preparando un vasto dossier per documentare le operazioni di spionaggio che, secondo la tesi del Governo, sarebbero state effettuate nel territorio della URSS dal servizio segreto americano. Sui dati raccolti nel dossier che sarà senza dubbio presentato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, hanno fornito alcune anticipazioni i legali Baguin Nan, Chrchalov e Charmazanachvili i quali in un loro articolo pubblicato oggi sulla «Pravda» affermano che dal «1953 al 1956, gli aerei degli Stati Uniti hanno violato lo spazio aereo sovietico 113 volte e 211 volte quello dei paesi delle democrazie popolari. Nel corso degli anni seguenti, precisano gli esperti, i tentativi di penetrazione aerea nei paesi comunisti non sono cessati.

Altri dati sulle attività spionistiche americane nell'URSS sono stati resi pubblici dai due esperti militari Stchkine e S. Keylov, rispettivamente colonnello e tenente colonnello appartenenti ad un gruppo di ufficiali superiori che collaborano con gli esperti di diritto internazionale nella stesura del dossier. Dicono i due ufficiali in un articolo pubblicato dalla Pravda che «è proprio per via aerea che i servizi americani di spionaggio hanno inviato sul territorio dell'URSS le spie ed i transfughi russi pericolosi come Osmanov, Sarantzev, Cook Toomla, Makov Gorbunv ed altri che vennero poi arrestati dai servizi del comitato per la sicurezza di Stato.

Rientrano nelle manovre spionistiche degli Stati Uniti, affermano i due esperti, anche i sorvoli del territorio sovietico da parte dei palloni - sonda meteorologici americani ai quali si interessarono le cronache internazionali negli anni 1954 e 1956. Quindi il volo dell'«U-2» abbattuto il primo maggio non costituisce, dicono Stchkine e Keylov una eccezione ma piuttosto una conferma alle norme della politica aggressiva degli Stati Uniti che «con tutti i mezzi cercano di surriscaldare l'atmosfera internazionale e raccogliere informazioni di carattere spionistico sull'URSS». E' a tale scopo, precisano gli esperti, che sono dirette le famose teorie dei cieli aperti e dell'ispezione aerea che la diplomazia americana intende imporre come condizione essenziale per il disarmo. Lo prova il fatto che negli Stati Uniti sono attualmnete in costruzione nel quadro del progetto Samos «Sputnik-spie» destinati non tanto ai programmi per la conquista dello spazio quanto ai piani spionistici e bellici.

Henry Shapiro

DURANTE UN VOLO DI SERVIZIO TRA COPENAGHEN E AMBURGO

Atterra nella Germania Est un aereo militare americano

Le nove persone a bordo arrestate dalla polizia comunista - L'apparecchio costretto a prender terra per un guasto? - Vi saranno accuse di spionaggio?

Amburgo, 20

La Radio della Germania occidentale ha annunciato questa sera che un aereo da trasporto dell'aviazione americana «C-47» ha fatto un atterraggio di emergenza, riportando danni, nella Repubblica democratica tedesca. Gli uomini d'equipaggio e i passeggeri sono stati arrestati dalla polizia comunista.

La Radio della Germania Ovest ha precisato che l'aereo ha compiuto l'atterraggio forzato a Brunshagen, nella Repubblica democratica tedesca. Tutte le persone a bordo, fermate dalla polizia comunista, verranno consegnate alle autorità sovietiche. La Radio ha detto che tali notizie provengono dalla polizia popolare di Grevesmuehlen, nella Germania Est. L'aereo americano era in volo da Copenaghen ad Amburgo. Era di base a Wheelus, in Libia.

A sua volta una stazione radio di Berlino Ovest annuncia che le persone a bordo dell'aereo tra cui vi è anche una donna, sono attualmente interrogate da specialisti della missione militare sovietica a Grevesmuehlen, nel Mecklenburgo.

Il «C-47» dell'aviazione militare americana era stato dato per disperso mentre si trovava in volo tra Copenaghen ed Amburgo. A bordo dell'aereo si trovavano nove persone tra cui tre membri dell'equipaggio. Il volo avrebbe dovuto durare circa un'ora.

Alcuni abitanti dell'isola di Fehmarn (Germania - Mar Baltico) avevano affermato oggi di aver visto un aereo dell'aviazione americana «C-47» sorvolare nel pomeriggio la zona dalla quale precedentemente era stato dato disperso un apparecchio di questo tipo. Essi avevano aggiunto che il «C-47» era diretto a Nord alle 15 (ora italiana) cioè circa due ore dopo che l'apparecchio avrebbe già dovuto esser giunto ad Amburgo.

A Copenaghen si ricorda che il 9 aprile 1950 un apparecchio americano scomparve dopo essere decollato da quell'aeroporto. Successivamente si seppe che era stato abbattuto da aerei sovietici nei pressi dell'isola di Gotland (Svezia).

Un dispaccio da Washington riferisce che il Presidente Eisenhower ha avuto notizia dello smarrimento dell'aereo circa mezz'ora dopo il suo arrivo nella capitale, di ritorno dalla conferenza al vertice. «Non possiamo essere sicuri che non sia accaduto il peggio» aveva dichiarato il Presidente. Egli ha descritto l'aereo disperso come un «C-47» disarmato e lento, privo di qualunque importanza militare. «Noi non sappiamo se la sua scomparsa sia stata causata da un gesto deliberato — aveva detto Eisenhower — ma l'aereo è in ritardo e, tenuto conto dell'attuale stato di tensione, le autorita americane non possono essere sicure di quello che può essergli capitato».

Il «C-47» è la versione militare dell'aereo civile da trasporto «DC-3» (Dakota).

A Berlino i giornalisti che hanno visto parlare Kruscev hanno notato che ogni tanto durante il comizio l'Ambasciatore sovietico Michael Pervukhin si avvicinava al Primo Ministro sovietico e gli bisbigliava qualcosa all'orecchio.

E' stato pure notato che il capo del comunismo tedesco Walter Ulbricht, il quale ha parlato dopo Kruscev, ha accennato ad un misterioso «incontro fra ufficiali americani e funzionari dei servizi di sicurezza» della Germania Orientale, incontro — ha detto — durante il quale nelle mani dei tedeschi sono arrivate carte americane segnate con punti di atterraggio per paracadutisti e per depositi di armi.

E' da prevedere che in tutti i casi l'incidente sarà sfruttato ampiamente dalla Germania di Pankow a fini propagandistici. Non è dato sapere, per il momento, se gli occupanti dell'aereo saranno rilasciati o meno. Essi potrebbero anche essere accusati di spionaggio.

L'incidente a Orly

ERA ITALIANO IL PILOTA dell'aereo da turismo

Parigi, 20

Il pilota dell'aereo da turismo che è entrato ieri in collisione con il «Caravelle» Algeri - Parigi era italiano. Renato Fabbro, che è rimasto ucciso sul colpo ed il cui cadavere è stato ritrovato alcune ore dopo l'incidente nella regione di Melun, era nato a Vadoglio nel 1920. Trasferitosi in Francia con la famiglia, egli si era naturalizzato ed aveva sposato una francese. Era padre di un bambino di nove anni, Gabrielle.

Renato Fabbro era un appassionato del volo. Da una decina d'anni era membro del Club aeronautico universitario e totalizzava oltre 1200 ore di volo. Approfittando di una giornata di vacanza, Fabbro aveva deciso ieri di prendere il volo con il piccolo aereo «Stamp». Aveva intenzione di portare l'apparecchio dall'aeroporto di Chelles a quello di Tossus - le Noble per fare effettuare una riparazione al carburatore. Egli conosceva perfettamente il percorso che aveva effettuato varie volte.

Osservato a Lisbona

FENOMENO SOLARE come a Fatima nel '17

Lisbona, 20

Unico tra i giornali portoghesi, il «Diario de noticias» dà notizia di un fatto straordinario, ossia di un fenomeno solare che si sarebbe prodotto il 17 maggio, al termine della Messa solenne celebrata ai piedi del monumento a Cristo Re, eretto sulla collina di Almada, di fronte a Lisbona, sulla riva sinistra del Tago.

La Messa veniva celebrata per commemorare il primo anniversario della consacrazione del Portogallo al Sacro Cuore di Gesù e al Sacro Cuore di Maria. Il fenomeno, dice il giornale, è consistito nel fatto che il sole ha assunto successivamente tutti i colori ed ha quindi effettuato un movimento molto rapido nel cielo. Esso sarebbe stato osservato da alcune decine di persone e, in seguito ad esso, una inchiesta sarebbe stata ordinanta dal Patriarca di Lisbona Cardinale Cerejeira. Il giornale ricorda che un fenomeno identico avvenne nel 1917 a Fatima e che altrettanto accadde nel 1950 nei giardini del Vaticano, durante una passeggiata dell'allora Pontefice Pio XII. In particolarelare è ben noto il fenomeno solare verificatosi il 13 ottobre 1917, dinanzi ad una grande folla accorsa a Fatima dopo le apparizioni della Vergine ai tre pastorelli.

Finora le autorità ecclesiastiche di Lisbona non si sono pronunciate su quanto riferito dal giornale. Secondo quest'ultimo, un testimone oculare avrebbe così descritto il fenomeno. Al termine della Messa, la folla dei fedeli si era in gran parte allontanata e sul posto rimanevano poche decine di persone, quando un violento acquazzone accompagnato da un vento ciclonico, si abbattè sulla collina. Subito dopo apparve nel cielo l'arcobaleno ed il testimone lo stava osservando quando, avendo udito gridare «guardate il Sole» volse lo sguardo verso l'astro e lo vide danzare e mutare di colore. Una nube passò dinanzi al Sole e, quando essa si fu dileguata, l'astro continuò a volteggiare nel cielo, assumendo poi un colore grigio plumbleo e restando circondato da un nimbo d'oro.

STUDENTI E CONTADINI SI AZZUFFANO IN STRADA

Incidenti all'arrivo di Nehru ad Ankara

Gas lacrimogeni impiegati dalla polizia contro la folla

Ankara, 20

Una folla valutata a circa 30 mila persone ha manifestato oggi contro il Governo del Primo Ministro Menderes mentre quest'ultimo accoglieva il Primo Ministro indiano Nehru giunto in visita ufficiale in Turchia.

Forze militari e della polizia hanno usato gas lagrimogeni per disperdere la folla. I primi scontri sembrano essere avvenuti tra gruppi di studenti e membri del partito democratico.

Gli incidenti sono scoppiati poco dopo il passaggio del corteo che accompagnava Nehru dall'aeroporto, dove era stato ricevuto dal Primo Ministro Menderes e dal Ministro degli Esteri Zorlu, alla sua residenza ufficiale, vicino alla Presidenza della Repubblica. La polizia ha effettuato una ventina di arresti.

Uno studente ha dichiarato che la manifestazione non ha avuto successo, in quanto — almeno così sembra — nelle intenzioni dei dimostranti era di distendersi attraverso la strada al passaggio del corteo. Ma i contadini, sostenitori del partito democratico, avevano scongiurato la manovra circondando e acclamando le personalità che passavano. Solo al termine del corteo è stato possibile iniziare la manifestazione, conclusasi con lo scontro con le forze dell'ordine.

Nel frattempo Nehru era già giunto sulla collina di Canakaya, dove sorge l'edificio riservato agli ospiti ufficiali del Governo turco. E' sembrato che nè Nehru nè Menderes si siano accorti della dimostrazione.

Nehru aveva dichiarato poco prima, al momento del suo arrivo che era felice di trovarsi in Turchia e che «quella visita soddisfaceva un desiderio da tempo nutrito di visitare il Paese».

Nehru sarà questa sera ospite d'onore ad un banchetto speciale offerto da Menderes. Il Primo Ministro indiano visiterà Istanbul domenica.

Nuovamente aggravate le condizioni di Pasternak

Mosca, 20

Boris Pasternak, il noto scrittore sovietico colpito recentemente da un attacco cardiaco e le cui condizioni erano ieri migliorate, ha avuto nelle ultime ore, a quanto viene riferito, una ricaduta.

Le sue condizioni sono state definite questa sera da una fonte attendibile «gravi ma non disperate».

DIMESSO A MILANO DALL'OSPEDALE PERCHÈ INGUARIBILE

UN COMMERCIANTE SUICIDA DOPO AVER UCCISO LA SUA COMPAGNA

Testimone impotente alla scena un fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 20

Con tre colpi di pistola, due alla propria amante, l'altro a se stesso, un maturo rappresentante di commercio ha posto fine tragicamente, nelle prime ore di stamane, a una patetica disperata storia d'amore.

L'uomo, Guido Terranova, di 54 anni, soffriva di cuore ed era anche ammalato ai polmoni; dimesso due giorni fa dall'ospedale perchè i medici avevano giudicato la sua malattia inguaribile, era tornato a morire nella sua abitazione in viale delle Rimembranze 29, a Greco. La donna che conviveva con lui, un ex ballerina, Pia Giuseppina Costa, di 35 anni, lo aveva accolto amorosamente, cercando di farsi forte. Perchè la aiutassero a superare il penosissimo frangente aveva chiamato da Trapani, città natale sua e del Terranova, il fratello di lui, Paolo, con la moglie Maria Arrighetti.

Così Pia Giuseppina Costa, con la disperazione in cuore, si è preparata ad assistere il suo uomo — al quale la legavano da una diecina d'anni vincoli di sincero affetto — negli ultimi giorni della sua esistenza. Sarebbero stati giorni tristissimi, lunghi a non finire. Ma Guido Terranova non è riuscito a superare la gravissima depressione. Questa mattina, nell'appartamentino di due stanze dove la coppia era venuta ad abitare circa tre anni fa, sono esplose un paio di detonazioni. Paolo Terranova si è destato, è accorso nella camera da letto ed ha trovato il fratello seduto sul letto, in pigiama, che gli puntava contro una pistola a tamburo calibro 38 e così lo minacciava: «Vattene, vattene o sparo».

Sul letto, a fianco del Terranova, giaceva la donna come se dormisse. Paolo Terranova ha richiuso precipitosamente la porta e in quell'istante ha udito un'altra detonazione. Guido Terranova, dopo avere ucciso la donna sparandole due colpi al cuore, aveva afferrato la mano destra di lei e stringendola nella propria si era a sua volta ucciso.

Il Terranova e la sua compagna erano conosciuti per la affettuosità dei loro rapporti; pur entrambi separati dal rispettivo coniuge conducevano praticamente un «menage» familiare. E' probabile che la donna sia stata d'accordo col compagno nel farla finita. Sembra che già in passato infatti, avesse dichiarato, parlando con dei vicini di casa, che non sarebbe riuscita a sopravvivere alla morte dell'uomo che amava.

G. M.

Due negri giustiziati in una prigione americana

Tucker, 20

Due negri, James Boyd e Willie Henry, rispettivamente di 21 e 22 anni, sono stati giustiziati oggi sulla sedia elettrica.

I due giovani sono saliti sulla sedia ostentando una calma perfetta. Essi erano stati condannati a morte per essere stati riconosciuti colpevoli dell'uccisione di un vecchio di 76 anni a scopo di rapina.

Sposa un americano Elisabetta di Jugoslavia

New York, 20

Il «New York World Telegram and Sun» ha rivelato oggi che la principessa Elisabetta di Jugoslavia si è sposata da poco con l'americano Joward Oxenberg, ricco industriale del settore delle confezioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

GOVERNANTE, attualmente occupata, distinta mediaetà offresi presso signore solo quale dirigente andamento casa. Offerte Cassetta 44159 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI tre mattine settimana cercasi. Telefonare 38421. 64146 B

A SIGNORINA, serietà e presenza, 18-20.enne, offresi soggiorno al mare villa signorile per servizi domestici leggeri e decorosi. Trattamento ottimo. Scrivere indicando età, attitudini. Cassetta 12211 B UPI.

PRESTASERVIZI, escluso bucato, cucinare, cercasi. Telefonare 38891. 44203 B

PRESTASERVIZI svelta, referenziata, età 20-40 cercasi ore 8-16. Presentarsi Commerciale 41, pianoterra. 64121 B

RAGAZZA con referenze controllabili, per mattina, escluso bucato cercasi. Telefonare n. 24916. 64093 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, serramenti mobili offresi. Tel. 27074. 24351 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44195 C

AUTISTA - segretario 40.enne lingue presenza occuperebbesi. Telefono 95397. 64122 C

CAMERIERA albergo ai piani, sala, praticissima, perfetta tedesco, cognizioni inglese, ottime referenze, offresi stagione. Cassetta 44179 C UPI.

CUOCA provetta offresi ristorante-pensione città o fuori. Offerte Cass. 64129 C UPI.

DISTINTA colta lingue 60.enne offresi compagnia cucito stiro 1-2 persone. Cass. 64118 C UPI.

PITTORE mobili mostre lavoro calce o lavabile, stanze, cucine offresi. Tel. 44101. 24357 C

SIGNORINA perfetto tedesco italiano referenze occuperebbesi bambini età 4 fino 10 anni ovunque. Cass. 64104 C UPI.

18.ENNE assolte biennali, stenodattilografa, seria, volonterosa, offresi praticante ufficio. Telefono 41069. 44176 C

SIGNORINA distinta conoscenza tedesco offresi sorveglianza bambini. Cassetta 44209 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. FOGNATURA progetto esecuzione. Geom. Dalla Torre, Gatteri 60, tel. 91102, ore 9-14. 24224 CC

PARCHETTI raschiatura meccanica, riparazioni. Primo applicatore di resine plastificanti per parchetti. Interpellateci!!! Telefono 73345. 64139 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica, prezzi minimi. Telefono 44101. 24357 CC

PERMANENTI americane, sempre a scopo réclame complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 64041 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera pratica bella presenza cerca Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 64103 D

APPRENDISTA banconiera 18 anni cercasi. Guardia 40, Bar. 44182 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-16.enne bella presenza cercasi. Salone, via Nordio 6. 64095 D

APPRENDISTA cameriere possibilmente pratico cerca trattoria. Via S. Michele 3. 64088 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera cercasi. Via Costalunga 318. 64126 D

APPRENDISTA banconiera 15 anni cercasi. Torrefazione Bar «Si», via Roma 18. 44186 D

APPRENDISTI falegnami anni dai 14-16 cercansi. Via Settefontane 103. 44208 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, 120.000 mensili. Rudert, Albergo Belvedere, Mestre. 23855 D

GIOVANE pratico autorimessa lavaggi buone referenze cercasi. Scrivere Cassetta n. 64135 D UPI.

PARRUCCHIERA manicure finita cercasi urgente, posto stabile. Cassetta 44140 D. UPI.

PRIMO cameriere capace, conoscenza tedesco, inglese. libretto navigazione o passaporto cercasi, referenze. scrivere Cassetta 44066 D, UPI.

PROCACCIATORI affari ambo sessi ramo macchine cucire cercansi. Referenze particolareggiate controllabili. Offerte a Cassetta 44094 D UPI.

RAGAZZO apprendista per manifatture. Presentarsi, via Cellini 2. 64091 D

RAGAZZO 14-15.enne per negozio commestibili cercasi. Via Cancellieri 1. 64138 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 44196 D

RAGAZZO volenteroso 15.enne per panetteria pratico cercasi. Viale D'Annunzio 18. 44184 D

18.ENNE robusto per confezione e trasporto pacchi cercasi con capacità guida motofurgoncino. Cass. 64147 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CENTRALISSIMA, elegante, tipo studio, bagno, affittasi persona stabile. Telefono 25671. 64131 F

MOBILIATA bella, uso bagno affittasi serio distinto. Telefono 52669. 64099 F

MOBILIATA affittasi distinto, pressi viale Ventisettembre. (Escluso donne). Tel. 49591. 64145 F

STANZA comodo cucina bagno affittasi. Telefono 56824. 44152 F

STANZE due indipendenti affittansi ufficio. Via Machiavelli 19-II, destra. 64127 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-19. 44175 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO uomo con brillante smarrito tratto via Rittmeyer - Albergo Milano. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare n. 23336 - 23091. 44191 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. 21.000 mensili affittasi senza spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 123 I

APPARTAMENTI centrali diverse grandezze; altro in villa mobiliato 4 stanze stanzetta servizi giardino garage, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44206 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 3 stanze, cucinetta, bagno, 1 poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2503 I

CAMERA cucina affittasi coniugi soli. Compenso spese. Esclusi mediatori. Vicolo Castagneto 39. 64132 I

CENTRALISSIMA conforto; altra 6000; appartamentino, antecipando. Palma, Goldoni 9-I.

TRICAMERE cucina servizi, riscaldamento centrale, I piano, palazzo nuova costruzione, affittasi senza spese 34.000 mensili. Visibile ogni giorno dalle 17 alle 20. Rivolgersi Agnoli, via Diaz 19. 24408 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4 2504 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cerca piccola famiglia. Telefonare 37397. 123 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCCIOLI pointer alta genealogia vendonsi. Telefonare n. 54676. 64092 M

ESAMINATE la vetrina delle occasione, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

FRIGORIFERI «Rex» da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 24374 M

MACCHINA cucire quasi nuova vendesi. Calvola 4, pianoterra. 64101 M

MACCHINE cucire Necchi; altre originali d'occasione lire 30 mila in poi; macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio - Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 24374 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

RADIOGRAMMOFONO Telefunken 20 dischi 4000; orologio auto 200; stanza letto, cucina marmi; stufa gas-legna; attrezzi auto; gomme 590x15; Singer M. 191, vendonsi. Indirizzo UPI 64143 M.

TRANCIA per tondino edilizia taglia fino a mm. 38, occasione vendesi presso Officina Franciosi, via Cologna n. 50. 44187 M

VESTITO cresima bambina decenne completo 5000 vendesi. Ireneo 3-IV, Ruzzier.

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 44201 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44204 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

GATTINO di 3 mesi, grigio tigrato, sano, cercasi. Telefonare 96547. 64120 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. MATRIMONIALE nuova ultimo tipo; cucina seminuova; attaccapanni; cucina economica, vendonsi. Torricelli 6 (Giardino pubblico). 64124 NN

A. CARROZZINE, Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24348 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24348 NN

AFFARONE cucina grandiosa altra piccola tinello lussuoso ordinati vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 24381 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/1 NN

CAMERA letto cucina vendonsi occasionissima. Riosa, via Crispi 35, ore antimeridiane. 63089 NN

CAMERA letto cinque porte completa come nuova vendo prezzo occasione causa partenza. Cassetta 44210 NN UPI.

CUCINA solida vendesi. Ursini, via Torrebianca 6-II.

CUCINE in «formica» vero gioiello vendonsi anche a rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 24370 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

PANCA letto una piazza vendesi. Telefonare 71310, dalle 12 alle 15. 44142 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco. Querini 27. Mestre - Venezia. 5714 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita. Milano, via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A GIOVANI ogni provincia Italia desiderosi avviarsi carriera agenti vendita importante Società offre serie possibilità avvenire. Pan Union S.p.a., Organizzazione, via Statuto 18, Milano. 5828 P

CRAVATTIFICIO importante ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Tre Venezie. Auto propria. Baravelli, Maggini 10. Bologna. 5819 P

IMPORTANTE Società tedesca elettrodomestici cerca rappresentanti per zona Friuli - VG; ottime possibilità guadagno e carriera. Presentarsi Hotel Corso, Gorizia, oggi ore 10-12. Chiedere del sig. Eriavec. 1539 P

RAPPRESENTANTI tessuti, vendite rateali, cercansi. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5820 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. PEUGEOT 404, 1618 cmc., vettura interamente nuova che risponde ai moderni indirizzi estetici e di comfort oltre ad una sperimentata tecnica - 403 benzina e Diesel; 403 - 1300 cmc. Concessionario - 600 elaborate lusso carrozzeria Canta. Concessionario. - Occasioni con garanzia scritta tutte verificate nella propria officina: 1100 lusso; 1100 '58-'57-'56-'54-'53; Aurelia B 12; Alfa 1900; 600 '59-'58-'57; 600 trasformabile; 500 Nuova; 500 C-A; Multipla; Dauphine; Belvedere; 1100 E-B; Isomoto; Familiare '58. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, telef. 28372. 64144 Q

LAMBRETTE vendonsi poco prezzo. Tel. 32268. 64140 Q

«600» '55 in poi ottimo stato da privato acquisto. Telefonare 35170. 64136 Q

«1100» Cabriolet fuori serie bellissima ottima vende privato. Panizon, Rossetti 76/1. 64134 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI vendesi causa malattia. Telefono 36485. 44180 R

AVVIATISSIMO trentennale negozio articoli tecnici utensileria cedesi per ritiro affari, vasta clientela, occasionissima. Offerte Cass. 44187 R UPI.

DROGHERIA bene avviata, ottima posizione, zona grande sviluppo edilizio, vendesi motivi familiari. Telefonare 32700, ore 13-14. 64112 R

DROGHERIA avviata, completamente rimessa a nuovo, in ottima posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2510 R

LATTERIA caffè vendesi causa vecchiaia malattia. Via Angelo Emo 49. 64102 R

LATTERIE caffè, bar licenze complete, altro analcoolico, cediamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44206 R

MAGAZZINO 3x10 vasta licenza vendesi condominio. Telefonare 97165, 13-17. 64141 R

NEGOZIO mercerie centrale avviatissimo, causa altri impegni vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44206 R

NEGOZIO alimentari, con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retobottega, vendesi ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, lussuoso, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2509 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 44199 R

TRATTORIA zona Rossetti, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2502 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. via EMO (uscita galleria Sanvito). Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio). Impresa CUCCAGNA, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, terrazze, poggioli. - VENTISETTEMBRE 87. Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili, inizio via Romagna, appartamenti da 3-7 camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici, autorimessa, mansarda, centralnafta, vendonsi con facilitazioni di pagamennto. Informazioni: Veneta Costruzioni, via Milano 4, telefono 23629. 1535 S

A.A.A. GRETTA ultime prenotazioni villette con vista golfo e giardino. Visione progetti Impresa costruzioni, tel. 31645. 64142 S

A. CENTRALE (paraggi Corso), III piano, 5 stanze stanzetta cucina, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 64148 S

APPARTAMENTI prossima entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2519 S

APPARTAMENTO centrale 5 stanze doppi servizi costruzione recente balconata, esclusi intermediari, cercasi condominio. Cassetta 44136 S UPI.

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, 5 stanze, doppi servizi, balconata, centralnafta, telefono, mobiliato, vendesi esclusi intermediari. Cass. 44136 S UPI.

APPARTAMENTO camera cucina vendo L. 850.000. Piazza S. Caterina 2, De Giovanni. 64110 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Tigor, stanza stanzetta, cucina, 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2517 S

APPARTAMENTO condominio zona via Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2515 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Pescheria, cinque stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2516 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, posizione centrale soleggiato, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2513 S

APPARTAMENTO condominio via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1.700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2512 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550 mila, vendesi occupato, condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2507 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Perugino, 3 stanze, tinello cucinino, bagno, soffitta, 1 poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, rendita 30.000 mensili, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2506 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2505 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2518 S

APPARTAMENTO zona Cologna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2520 S

FONDO millequadrati paraggi complesso Sottolongera occasione vendo. Telefonare 35252. 64109 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2508 S

MONFALCONE centro vendesi quartiere, tristanze, accessori. Rivolgersi via Roma 21. 462 S

TENUTA 75 ettari vicino Udine vasti impianti vendesi. Cassetta 13 B SPI Udine. 5815 S

TERRENO fabbricabile panoramico vendo. Telef. 33829 - 41743. 44188 S

TERRENO Opicina affarone: 400 mq. licenza costruzione compreso fabbricato 3 camere cucina vendo lire 4000 mq.; forati a 25 al pezzo. Indirizzo UPI 64143 S.

TERRENO mq. 2000 ottima posizione, Opicina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2514 S

VILLA bellissima centro Opicina vasto giardino garage vendesi. Telef. 95982. 64148 S

VILLA Opicina 4 stanze, cameretta, cucina, servizi, veranda, garage, 1100 mq. terreno con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2501 S

V Diversi L. 50

BAMBINO prendesi consegna tutto il giorno. Telef. 29640, ore 15-18. 64100 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano - Mestre (*) - Roma (*).
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.48	A	Poggioreale

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello